ITS ECOLOGIA

DOMENICA 16 OTTOBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°246 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 21016

GNN GEDI NEWS NETWORK

neweco chimica e ambiente

LO SCONTRO POLITICO

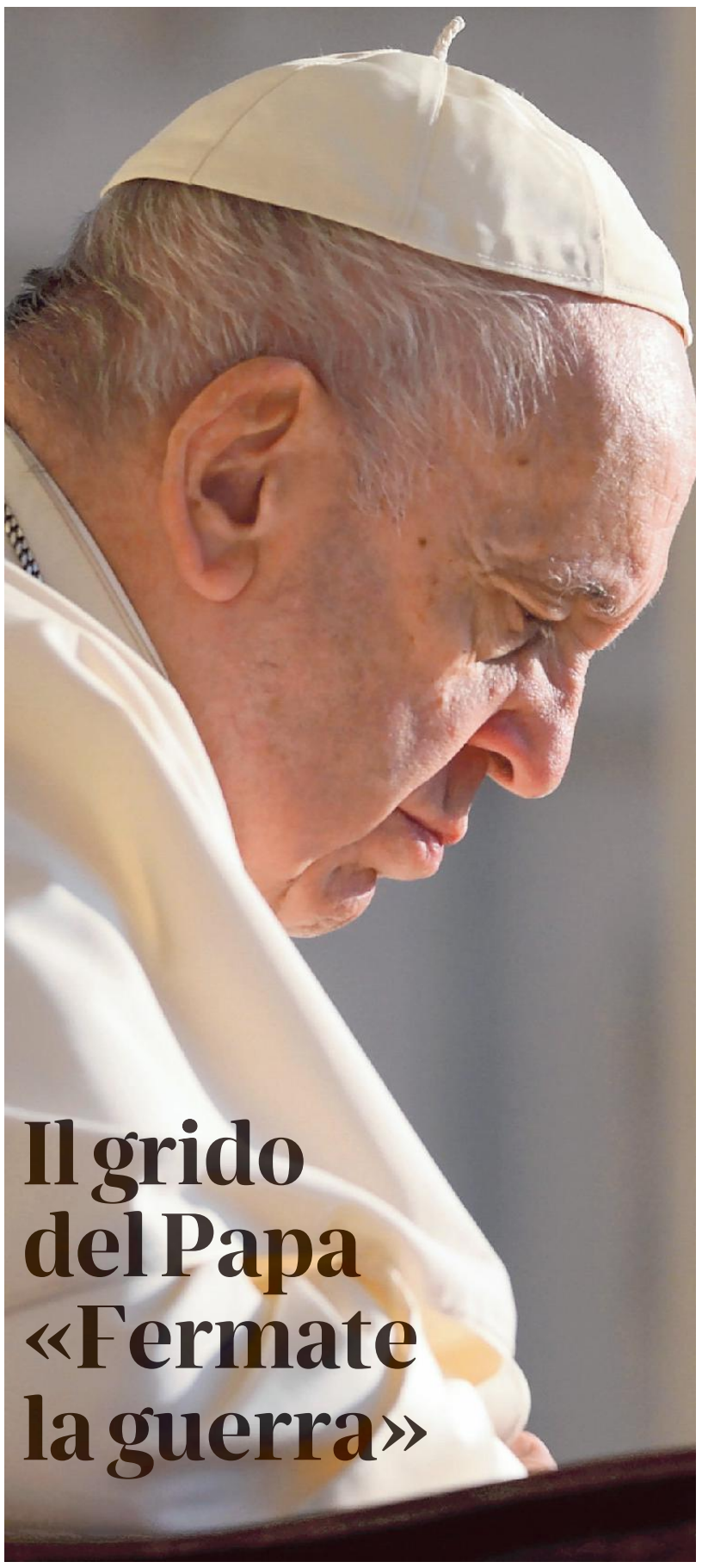
Letta: «Inizio incendiario» Meloni: «Gravissimo, si scusi»

CARRATELLI / PAG. 6

VERSO IL GOVERNO

A destra il disgelo è lontano Scatta l'azione dei pontieri

MONTICELLI E OLIVO / PAG. 7



Il grido del Papa «Fermate la guerra»

/ ALLE PAG. 2 E 3

SANITÀ

Il calo dei pazienti in fuga per cataratta ginocchio e anca

Diminuita nel 2022 la spesa sostenuta dalla Regione per rimborsare trasferte negli ospedali veneti BALLICO / PAG. 10

CRONACA

Gang giovanili Nella mappa la banda del kalashnikov

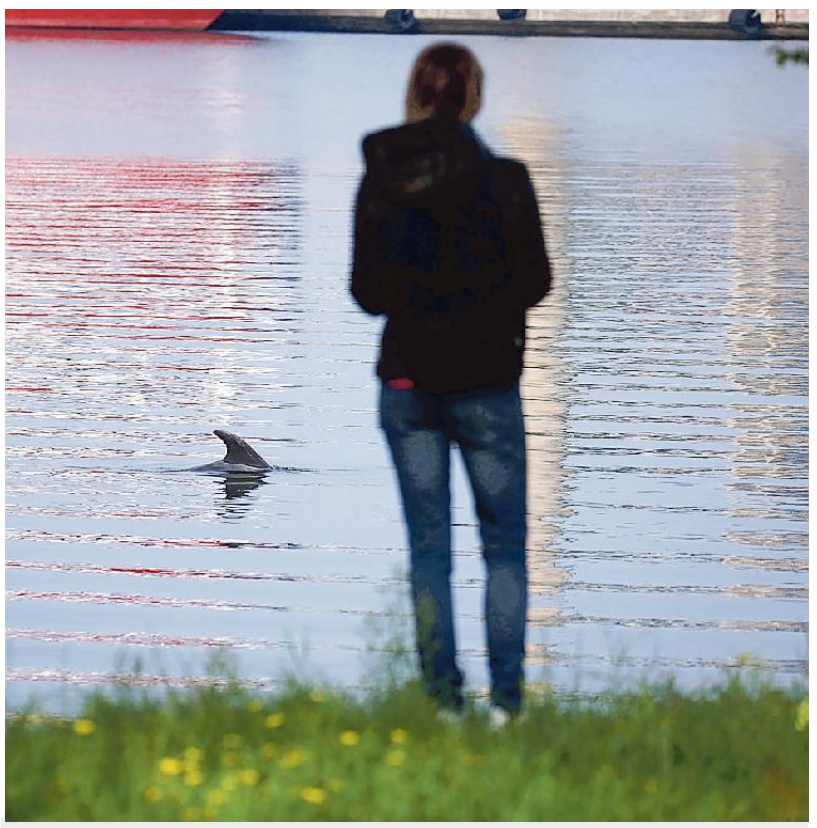
TONERO / A PAG. 26

Promette una relazione a un'ipovedente Truffa da 140 mila euro

SARTI / A PAG. 28

Trieste, le mille identità di una città definita dalle sue contraddizioni

MORELLI / A PAG. 23



Il delfino, l'attrazione del canale

È ormai un'attrazione il delfino che da giorni nuota nell'ultimo tratto del canale navigabile a Trieste (foto Lasorte). A decine le persone arrivano sulle sponde per osservarlo e fotografarlo. Gli esperti continuano a seguirlo: l'animale non dà segni di sofferenza, ma l'attenzione è alta. BRUSAFERRO / A PAG. 31

IL GIALLO IRRISOLTO

«Riaprite le indagini su Unabomber»

BACCI / A PAG. 19

TRIESTINA

Il ritorno di Pavanel «Più forte del 2019»

RODIO / A PAG. 41

L'appello del Pontefice

L'ANTEPRIMA

Papa Francesco In nome di Dio fermate la guerra

Non esistono conflitti «giusti» tantomeno quelli «preventivi» creati con falsi pretesti
Bergoglio invoca la pace: inaccettabile catalogare le vite perse come «danni collaterali»

FRANCESCO

Anticipiamo un brano del libro che Papa Francesco pubblica alla soglia del decimo anno di pontificato. Nel volume «Vi chiedo in nome di Dio. Dieci preghiere per un futuro di speranza», a cura di Hernán Reyes Alcaide (Piemme, in uscita martedì), il Pontefice lancia un appello universale a costruire insieme un orizzonte di pace, un mondo migliore.

Più di duemila anni fa il poeta Virgilio ha plasmato questo verso: «Non dà salvezza la guerra!». Si fa fatica a credere che da allora il mondo non abbia tratto insegnamenti dalla barbarie che abita i conflitti tra fratelli, compatrioti e paesi. La guerra è il segno più chiaro della disumanità.

Quel grido accorato risuona ancora. Per anni non abbiamo prestato orecchio alle voci di uomini e donne che si prodigavano per fermare ogni tipo di conflitti armati. Il magistero della Chiesa non ha risparmiato parole nel condannare la crudeltà della guerra e, nel corso del XIX e del XX secolo, i miei predecessori l'hanno definita «un flagello», che «mai» può risolvere i problemi tra le nazioni; hanno affermato che la sua esplosione è una «inutile strage» con cui «tutto può essere perduto» e che, in definitiva, «è sempre una sconfitta dell'umanità». Oggi, mentre chiedo in nome di Dio che si metta fine alla follia crudele della guerra, considero inoltre la sua persistenza tra noi come il vero fallimento della politica.

La guerra in Ucraina, che ha messo le coscienze di milioni di persone del centro dell'Occidente davanti alla cruda realtà di una tragedia umanitaria che già esisteva da tempo e simultaneamente in vari paesi, ci ha mostrato la malvagità dell'orrore bellico. Nel secolo scorso, in appena un trentennio, l'umanità si è scontrata per due volte con la tragedia di una guerra mondiale. Sono ancora tra noi persone che portano incisi nei loro corpi gli orrori di quella follia fratricida. Molti popoli hanno impiegato decenni a riprendersi dalle rovine economiche e sociali provocate dai conflitti. Oggi assistiamo a una terza guerra mondiale a pezzi, che tuttavia minacciano di diventare sempre più grandi, fino ad assumere la forma di un conflitto globale.

Al rifiuto esplicito dei miei predecessori, gli eventi dei primi due decenni di questo secolo mi obbligano ad aggiungere, senza ambiguità, che non esiste occasione in cui una guerra si possa considerare giusta. Non c'è mai posto per la barbarie bellica. Tantomeno quando la contesa acquisisce uno dei suoi volti più iniqui: quello delle cosiddette "guerre preventive". La storia recente ci ha dato esempi, perfino, di "guerre manipolate", nelle quali per giustificare attacchi ad altri paesi sono stati creati falsi pretesti e sono state contraffatte le prove. Per questo chiedo alle autorità politiche di porre freno alle guerre in corso, di non manipolare le informazioni e di non ingannare i loro popoli per raggiungere obiettivi bellici.

La guerra non è mai giustificata. Infatti non sarà mai una soluzione: basti pensare al potere distruttivo degli armamenti moderni per immaginare quanto siano alti i rischi che una simile contesa scateni scontri mille volte superiori alla supposta utilità che alcuni vi scorgono.

La guerra è anche una risposta inefficace: non risolve mai i problemi che intende superare. Forse lo Yemen, la Libia o la Siria, per citare alcuni esempi contemporanei, stanno meglio rispetto a prima dei conflitti?

Se qualcuno pensa che la guerra possa essere la risposta, sarà perché sbaglia le domande. Il fatto che noi a tutt'oggi ci troviamo ad assistere a conflitti armati, a invasioni o a offensive lampo tra paesi, manifesta la mancanza di memoria collettiva. Forse il XX secolo non ci ha insegnato il rischio che corre tutta la famiglia umana davanti alla spirale bellica?

Se davvero siamo tutti impegnati a porre fine ai conflitti armati, manteniamo viva la memoria in modo da agire in tempo e fermarli quando sono in gestazione, prima che divampino con l'uso della forza militare. E per riuscirci servono dialogo, negoziati, ascolto, abilità e creatività diplomatica, e una politica lungimirante capace di costruire un sistema di convivenza che non sia basato sul potere delle armi o sulla dissuasione.

E poiché la guerra «non è un fantasma del passato, ma è diventata una minaccia costante» (lettera enciclica "Fratelli tutti", 256), torno a ricordare lo scrittore Elie Wiesel, sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti, il quale diceva che oggi è imprescindibile compiere una «trasfusione di memoria» e invitava a prendere qualche distanza dal presente per udire la voce dei nostri antenati.

Ascoltiamo quella voce per non vedere mai più le facce della guerra. Infatti la follia bellica resta impressa nella vita di chi la subisce in prima persona: pensiamo ai volti di ogni madre e di ogni figlio costretti a fuggire disperatamente; a ogni famiglia violata; a ogni persona catalogata come "danno collaterale" degli attacchi, senza alcun rispetto per la sua vita.

Vedo contraddizione tra quanti rivendicano le loro radici cristiane ma poi fomentano conflitti bellici come modi per risolvere gli interessi di parte. No! Un buon politico deve sempre puntare sulla pace; un buon cristiano deve sempre scegliere la via del dialogo. Se arriviamo alla guerra è perché la politica ha fallito. E ogni guerra che scoppia è anche un fallimento dell'umanità.

Per questo dobbiamo raddoppiare gli sforzi per costruire una pace durevole. Ci avvarremo della memoria, della verità e della giustizia. È necessario che tutti insieme apriamo la via a una speranza comune. Tutti possiamo, e dobbiamo, prendere parte a questo processo sociale di costruzione della pace. Esso ha inizio in ciascuna delle nostre comunità e si innalza come un grido verso le autorità locali, nazionali e mondiali. Infatti è da loro che dipendono le iniziative adeguate per frenare la guerra. E a loro, facendo questa mia richiesta in nome di Dio, domando anche che si dica basta alla produzione e al commercio internazionale di armi.

La spesa mondiale in armamenti è uno degli scandali morali più gravi dell'epoca presente. Manifesta inoltre quanta contraddizione vi sia tra parlare di pace e, allo stesso tempo, promuovere o consentire il commercio di armi.

È tanto più immorale che paesi tra i cosiddetti sviluppati a volte sbarrino le porte alle persone che fuggono dalle guerre da loro stessi promosse con la vendita di armamenti. Accade anche qui in Europa ed è un tradimento dello spirito dei padri fondatori.

La corsa agli armamenti fa da riprova della smemoratezza che ci può invadere. O, peggio ancora, dell'insensibilità. Nel 2021, in piena pandemia, la spesa militare mondiale ha superato per la prima volta i 2.000 milioni di dollari. A fornire questi dati è un importante centro di ricerca di Stoccolma, ed essi ci mostrano come per ogni 100 dollari spesi nel mondo, 2,2 siano stati destinati alle armi.

Con la guerra ci sono milioni di persone che perdono tutto, ma anche pochi che guadagnano milioni. È sconfortante anche solo sospettare che molte delle guerre moderne si facciano per promuovere armi. Così non si può andare avanti. Ai responsabili delle nazioni, in nome di Dio, chiedo di impegnarsi risolutamente a porre fine al commercio di armi che causa tante vittime innocenti. Abbiano il coraggio e la creatività di rimpiazzare la fabbricazione di armamenti con industrie che promuovano la fratellanza, il bene comune universale e lo sviluppo umano integrale dei loro popoli. Al pensiero dell'industria bellica e di tutto il suo sistema, mi piace ricordare i piccoli gesti del popolo che, anche tramite atti individuali, non smette di far vedere quanto la vera volontà dell'umanità sia di liberarsi dalle guerre.

Ma al di là del problema del commercio internazionale di armamenti destinati a guerre e conflitti, non meno preoccupante è la crescente facilità con cui in molti paesi si può entrare in possesso delle armi denominate "di uso personale", in genere di piccolo calibro, ma a volte anche fucili di assalto o di grande potenza. Quanti casi abbiamo visto di bambini morti per avere maneggiato armi nelle loro case, quanti massacri sono stati perpetrati per il facile accesso che a esse c'è in alcune nazioni?

Legale o illegale, su vasta scala o nei supermercati, il commercio di armi è un grave problema diffuso nel mondo. Sarebbe bene che questi dibattiti avessero più visibilità e che si cercassero consensi internazionali affinché, a livello globale, fossero poste restrizioni sulla produzione, la commercializzazione e la detenzione di questi strumenti di morte.

Quando parliamo di pace e di sicurezza a livello mondiale, la prima organizzazione a cui pensiamo è quella delle Nazioni Unite (l'Onu) e, in particolare, il suo Consiglio di sicurezza. La guerra in Ucraina ha posto ancora una volta in evidenza quanto sia necessario che l'attuale assetto multilaterale trovi strade

I CONFLITTI

La guerra è una risposta inefficace: forse lo Yemen, la Libia o la Siria, per citare alcuni esempi contemporanei, stanno meglio rispetto a prima dei conflitti? Se qualcuno pensa che la guerra possa essere la risposta, sarà perché sbaglia le domande

L'appello del Pontefice

Papa Francesco in Vaticano con la bandiera arrivata da Bucha, città simbolo dell'Ucraina martoriata

GLI ARMAMENTI

La spesa mondiale in armamenti è uno degli scandali morali più gravi dell'epoca presente. Manifesta inoltre quanta contraddizione vi sia tra parlare di pace e, allo stesso tempo, promuovere o consentire il commercio di armi

L'ONU

L'Onu intendeva dare forma al rifiuto degli orrori del XX secolo, ma il mondo oggi non è più lo stesso, ed è necessario ripensare queste istituzioni in modo che rispondano alla nuova realtà esistente e siano frutto del più alto consenso possibile

L'ATOMICA

Non c'è motivo di restare condannati al terrore della distruzione atomica. Possiamo trovare vie che non ci lascino appesi a un'imminente catastrofe nucleare causata da pochi Forgiare un mondo senza armi nucleari è possibile e necessario

MARTIN LUTHER KING

Qualsiasi richiesta in nome di Dio per frenare la follia della guerra comprende una supplica a estirpare l'atomica. Martin Luther King lo disse con chiarezza: «Non si tratta più di scegliere tra violenza e non violenza, ma tra non violenza e non esistenza»

più agili ed efficaci per la soluzione dei conflitti.

In tempi di guerra è essenziale sostenere che ci serve più multilateralismo e un multilateralismo migliore.

L'Onu è stata edificata su una Carta che intendeva dare forma al rifiuto degli orrori che l'umanità ha sperimentato nelle due guerre del XX secolo. Sebbene la minaccia che essi si ripresentino sia ancora viva, d'altra parte il mondo oggi non è più lo stesso, ed è dunque necessario ripensare queste istituzioni in modo che rispondano alla nuova realtà esistente e siano frutto del più alto consenso possibile.

È divenuto più che palese quanto queste riforme siano necessarie dopo la pandemia, quando l'attuale sistema multilaterale ha evidenziato tutti i suoi limiti. Dalla distribuzione dei vaccini abbiamo avuto un chiaro esempio di come a volte la legge del più forte pesi più della solidarietà.

Ci si prospetta, dunque, un'occasione imperdibile per pensare e condurre riforme organiche, volte a fare recuperare alle organizzazioni internazionali la loro vocazione essenziale a servire la famiglia umana, a prendersi cura della Casa comune e a tutelare la vita di ogni persona e la pace.

Ma non voglio addossare tutta la questione alle organizzazioni, che in definitiva non sono più – ma del resto neanche meno – che un ambito in cui gli stati che le compongono si riuniscono e ne determinano la politica e le attività. Sta qui la base della delegittimazione e del degrado degli organismi internazionali: gli stati hanno smarrito la capacità di ascoltarsi a vicenda per prendere decisioni consensuali e favorevoli al bene comune universale. Nessuna intelaiatura legale può sostenersi in assenza dell'impegno degli interlocutori, della loro disponibilità a una discussione leale e sincera, della volontà di accettare le inevitabili concessioni che nascono dal dialogo tra le parti. Se i paesi membri di questi organismi non mostrano la volontà politica di farli funzionare, siamo davanti a un evidente passo indietro.

Vediamo, invece, che essi preferiscono imporre le proprie idee o interessi in maniera molte volte inconsulta.

Soltanto se sfruttiamo l'occasione del dopo pandemia per reimpostare questi organismi potremo creare istituzioni con cui affrontare le grandi sfide, sempre più urgenti, che ci si prospettano, come il cambiamento climatico o l'uso pacifico dell'energia nucleare.

In questo senso, così come nella mia lettera enciclica "Laudato si'" esortavo a promuovere una «ecologia integrale», allo stesso modo credo che il dibattito sulla ristrutturazione degli organismi internazionali debba ispirarsi al concetto di «sicurezza integrale». Vale a dire, non più limitata ai canoni degli armamenti e della forza militare, bensì consapevole del fatto che in un mondo giunto a un livello di interconnessione come l'attuale è impossibile possedere, per esempio, una effettiva sicurezza alimentare senza quella ambientale, sanitaria, economica e sociale. E su questa ermeneutica deve basarsi ogni istituzione globale che cercheremo di riprogettare, invocando sempre il dialogo, l'apertura alla fiducia tra i paesi e il rispetto interculturale e multilaterale.

In un contesto contrassegnato dall'urgenza, e in un orizzonte di condanna della follia bellica e di esortazione a ridefinire la cornice internazionale delle relazioni tra stati, non possiamo ignorare la spada di Damocle che pesa sull'umanità sotto la forma degli armamenti di distruzione di massa, come quelli nucleari.

Davanti a un simile scenario ci domandiamo: chi possiede questi armamenti? Quali controlli ci sono? Come si pone freno alla logica che fa perno sull'accumulo di testate nucleari a fini di dissuasione?

In questo contesto faccio mia la condanna di san Paolo VI verso questo tipo di armamento, che dopo oltre mezzo secolo non è divenuta meno attuale: «Le armi, quelle terribili specialmente, che la scienza moderna vi ha date, ancor prima che produrre vittime e rovine, generano cattivi sogni, alimentano sentimenti cattivi, creano incubi, diffidenze e propositi tristi, esigono enormi spese, arrestano progetti di solidarietà e di utile lavoro, falsano la psicologia dei popoli».

Non c'è motivo di restare condannati al terrore della distruzione atomica. Possiamo trovare vie che non ci lascino appesi a una imminente catastrofe nucleare causata da pochi. Forgiare un mondo senza armi nucleari è possibile, dato che ne abbiamo la volontà e gli strumenti; ed è necessario, vista la minaccia che questo tipo di armamento comporta per la sopravvivenza dell'umanità.

Avere armi nucleari e atomiche è immorale. Sbaglia strada chi pensa che siano una scorciatoia più sicura del dialogo, del rispetto e della fiducia, ovvero gli unici sentieri che porterebbero l'umanità alla garanzia di una convivenza pacifica e fraterna. Oggi è inaccettabile e inconcepibile che si continuino a sciacquare risorse per produrre questo genere di armi mentre si profila una grave crisi che ha conseguenze sanitarie, alimentari e climatiche e riguardo alla quale nessun investimento sarà mai abbastanza.

L'esistenza delle armi nucleari e atomiche mette a rischio la sopravvivenza della vita umana sulla terra. E quindi qualsiasi richiesta in nome di Dio affinché venga frenata la follia della guerra comprende anche una supplica a estirpare dal pianeta quell'armamento. Il reverendo Martin Luther King lo ha espresso con chiarezza nell'ultimo discorso che pronunciò prima di essere assassinato: «Non si tratta più di scegliere tra violenza e non violenza, ma tra non violenza e non esistenza». La scelta sta a noi.

Pubblicato per Piemme da Mondadori Libri S.p.A.

© 2022 Mondadori Libri S.p.A., Milano —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

«Vi chiedo in nome di Dio. Dieci preghiere per un futuro di speranza», di Papa Francesco, a cura di Hernán Reyes Alcaide, Edizioni Piemme, 160 pagine, 16,90 euro, in uscita il 18 ottobre.

L'invasione dell'Ucraina

La Russia

Dall'ufficio alla bara in quindici giorni i "mobik", carne da cannone di Putin

Migliaia di giovani, urbani, laureati, con buoni posti di lavoro, spediti al fronte in fretta e furia si dimettono in massa e fanno la coda all'ufficio passaporti. E lo Zar è costretto a rivedere i piani

ANNA ZAFESOVA

Aleksey Martynov, Lyosha per gli amici, aveva fatto un'ottima carriera: era capo dipartimento del comune di Mosca a soli 28 anni, con un buon stipendio e grandi prospettive. Era stato arruolato il 23 settembre, avendo alle spalle il servizio di leva nel reggimento cerimoniale Semyonovsky, e il 10 ottobre è stato ucciso al fronte ucraino, dopo pochi giorni di un addestramento sommario. Il giornalista Roman Super, che dall'inizio della guerra nel suo canale Telegram sta pubblicando storie di ordinaria resistenza, racconta che dopo la notizia che Lyosha tornerà a casa in una bara i dipendenti del comune si stanno licenziando in massa: «pubblicitari, informatici, marketing, ma anche funzionari, che se ne vanno lasciando un biglietto di dimissioni nel cassetto».

La leva obbligatoria è un rastrellamento che non risparmia anziani e malati

Reclute inesperte
Un giovane arruolato saluta i familiari a Omsk, Russia

I russi continuano a votare con i piedi, e la coda più lunga a Mosca è quella per gli uffici dell'anagrafe che mettono l'apostille, una procedura che autentica i documenti nazionali rendendoli validi all'estero. Tre settimane dopo la chiamata alle armi dichiarata da Vladimir Putin, almeno un milione di russi è scappato in Turchia, Georgia, Kazakhstan, Mongolia, e tanti altri si preparano a seguire il loro esempio. A Mosca e a Pietroburgo sono decine gli uomini fermati per strada, in palestra, al supermercato, in metropolitana, portati in caserma e sequestrati in attesa di venire spediti al fronte, in una campagna di reclutamento che assomiglia a un rastrellamento e che non risparmia anziani, malati, disabili e padri di famiglia. Qualche commentatore ha ipotizzato che questa mobilitazione brutale – migliaia di uomini russi hanno dovuto lasciare le loro case, fuggire in campagna o evitare di uscire per non farsi catturare – fosse stata organizzata appositamente per screditare il ministro della Difesa Serghey Shoigu. Ma la spietata illegalità dei sequestri per strada dei futuri "mobik" – come vengono chiamati sprezzantemente i neomobilitati – non è stata un fenomeno isolato, ed è talmente caratteristica del sistema repressivo russo da non stupire nessuno: nella burocrazia ereditata quasi intatta dall'Urss, l'importante è accontentare i superiori dando loro i numeri di reclute richiesti, e se poi risultano inadatti perfino a diventare carne da cannone sono problemi dei superiori al Cremlino.

La mobilitazione ordinata da Putin stava facendo vacillare il suo regime, ed è sintomatico che a denunciare la morte di Lyosha Martynov, e le numerose coscrizioni illegali e coercitive, siano stati giornalisti dei media propagandistici come RT. La notizia che alcuni "mobik" intenzionati ad arrendersi agli ucraini – che stanno facendo una campagna molto abile per convincere i russi a consegnarsi a loro invece di rischiare la vita – abbiano ucciso l'ufficiale che cercava di impedirlo ha spaventato probabilmente il Cremlino. Forse anche il negoziato di giovedì con Recep Tayyip Erdogan non è andato come sperava la Russia, e in poche ore Putin è passato da una pioggia di missili e minacce nucleari a un'apparente ridimensionamento delle sue ambizioni territoriali, facendo ricorso a un classico russo, quello dello zar ingannato dai boiardi che scopre le loro malefatte per ristabilire la giustizia. Ora promette che la mobilitazione finirà a breve, raggiunti i 300 mila effettivi: un numero totalmente insufficiente per una eventuale avanzata, e infatti parla di "mantenere la linea" di contatto, nulla di più.

Intanto per Mosca girano voci di una lista dei propagandisti più agguerriti – i cosiddetti "corrispondenti di guerra" che avevano criticato violentemente i vertici militari e chiesto un'escalation sul terreno – che sarebbero indagati dalla procura. Una voce smentita dalla capa della propaganda di RT Margarita Simonyan come «impossibile», ma che viene considerata un avvertimento ai falchi più aggressivi, soprattutto a quelli legati al leader ceceno Ramzan Kadyrov e al capo dei mercenari del gruppo Wagner Evgeny Prigozhin, che avevano fatto una campagna pubblica per la destituzione di Shoigu e del capo dello Stato Maggiore Valery Gerasimov, e la nomina di Aleksey Dyumin, ex guardia del corpo di Putin ora promosso a governatore di Tula e considerato un possibile "delfino" del presidente. Dopo aver dato ascolto ai falchi, ieri il presidente russo ha voluto mostrarsi meno agguerrito: resta la domanda se si tratta di un diversivo negoziale, di una nuova puntata nella faida tra clan militari intorno al Cremlino, o della realizzazione finalmente di un disastro dal quale Putin può uscire soltanto a marcia indietro. —

Nella burocrazia ereditata dall'Urss contano solo i numeri da colmare a tutti i costi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frontiere chiuse e mobilitazione dei riservisti impediscono il viaggio dell'artista e della band

Premio Tenco al rocker russo pacifista Yuri Shevchuk Ma non potrà venire in Italia a ritirarlo: frontiere chiuse

È la prima volta che un rocker russo riceve il Premio Tenco, e la prima volta che Yuri Shevchuk e i suoi DDT, una leggenda nazionale da 40 anni nelle orecchie e nei cuori del pubblico postsovietico, riceve un prestigioso riconoscimento internazionale, ma non potrà esserci a riceverlo di persona a Sanremo, sabato prossimo. Troppi problemi, tra frontiere chiuse per i russi di molti Paesi dell'Ue, una Russia che si sta sempre più allontanando dal resto del mondo anche nelle logistiche dei viaggi, ma soprattutto la mobilitazione al fronte ordinata da Vladimir Putin, che ha trasformato l'attraversamento della frontiera in una lotteria. In due settimane trascorse dalla chiamata alle armi già circa un milione di cittadini ha scelto di scappare all'estero. La guerra impedisce al rocker più pacifista della Russia di esibirsi per la prima volta in Italia, in un'amara ironia per Shevchuk, la cui carriera è iniziata 42 anni fa dalla censura, da parte del regime sovietico, della sua ormai storica "Non sparare", una canzone di denuncia della guerra in Afghanistan. Oggi, i suoi concerti a Mosca e Pietroburgo vengono cancellati, dopo che il leader dei DDT dal palco ha condannato pubblicamente la guerra lanciata dal Cremlino: la sua frase «La patria non è il c..o del presidente da baciare» gli è valsa una incriminazione per "discredito". Shevchuk ha 65 anni, ma i componenti della sua band sono più giovani, e in questi giorni, qualunque contatto ravvicinato di un maschio russo con un ufficiale della polizia o delle guardie di frontiera rischia di finire con un sequestro che si conclude al fronte ucraino, con un fucile in mano. —

Shevchuk protesta in musica dai tempi della guerra in Afghanistan

A. ZAF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

L'ultimo concerto

Ucciso un direttore d'orchestra che non voleva suonare per gli occupanti russi
Nuovi bombardamenti sulle centrali elettriche, il Paese è sempre più al buio

I danni provocati dai bombardamenti a Kupyansk e, in alto, Yuryi Kerpatenko, direttore d'orchestra ucraino ucciso dai russi dopo aver rifiutato un concerto per le forze di occupazione

Giuseppe Agliastro /MOSCA

Non si fermano le violenze in Ucraina. Le autorità di Kiev esortano gli abitanti della capitale e di altre importanti città del Paese a ridurre il consumo di elettricità, soprattutto la sera: nuovi bombardamenti delle truppe russe avrebbero infatti preso ancora una volta di mira delle infrastrutture energetiche. Danni si registrerebbero però anche in Russia, dove secondo il governatore della regione di Belgorod, Vyaceslav Gladkov, un deposito di petrolio è andato in fiamme dopo essere stato colpito in un bombardamento. Il ministero della Cultura ucraino intanto accusa i soldati russi di "un brutale omicidio": l'uccisione del direttore della Filarmonica di Kherson, Yuriy Kerpatenko. "Dopo che Kerpatenko si è rifiutato di collaborare con gli occupanti, l'esercito russo lo ha ucciso a colpi di arma da fuoco nella sua stessa casa", denuncia il dicastero. Ma di questa storia si sa ancora troppo poco e al momento è difficile da verificare. I media ucraini sostengono però che il maestro si sarebbe rifiutato di partecipare a un concerto in programma il primo ottobre: un evento organizzato dai filorussi per tentare di dimostrare "il ripristino di una vita pacifica" a Kherson dopo l'annessione illegale da parte della Russia. Stando ai giornali, Kerpatenko avrebbe quindi pagato con la vita il suo "no" coraggioso alle forze di occupazione.

Danni anche in Russia Il governatore: «Deposito di petrolio in fiamme a Belgorod»

Proprio la zona di Kherson è una di quelle in cui ora infuria la battaglia tra i soldati russi e quelli ucraini. In quest'area le truppe di Kiev sembrano riconquistare terreno e nei giorni scorsi i filorussi hanno chiesto a Mosca di evacuare i civili dal capoluogo.

A Kherson la gente è scesa spesso in piazza contro l'invasione, già dai primissimi giorni dell'occupazione. Nonostante ciò, la Russia di Putin si è annessa la regione illegalmente con un "referendum" farsa dai risultati improbabili. Il voto non ha ovviamente rispettato minimamente gli standard democratici e testimoni raccontano che i separatisti passavano di casa in casa con le urne scortati da soldati armati. Questi "referendum" inverosimili si sono svolti anche nelle regioni ucraine di Donetsk, Lugansk e Zaporizhzhia, e proprio a Zaporizhzhia - città controllata dai soldati ucraini e capoluogo dell'omonimo oblast - le autorità locali denunciano attacchi notturni nei quali sarebbero stati utilizzati non solo missili russi S-300 ma anche droni "kamikaze" di fabbricazione iraniana. Ancora una volta si registrano danni alle infrastrutture energetiche. Oltre che a Zaporizhzhia, bombardamenti si sono verificati nella regione di Kiev, dove le autorità ucraine fanno sapere che i razzi russi hanno colpito un importante impianto termoelettrico provocando dei blackout. Secondo Kiev, le forniture elettriche sono state ripristinate, ma la società energetica ucraina UkrEnergo ha chiesto ai cittadini di limitare il consumo di elettricità, soprattutto tra le 5 del pomeriggio e le 11 di notte. E questo non vale solo per la capitale, ma anche per Cherkasy, Chernihiv e Zhytomyr. "Se questo consiglio verrà ignorato, avremo difficoltà e sarà necessario tirare fuori le candele", ha avvisato il numero due dell'amministrazione presidenziale ucraina, Kyrylo Tymoshenko.

IL MINISTERO DELLA CULTURA DI KIEV

Si era rifiutato di collaborare lo hanno eliminato a colpi di arma da fuoco in casa sua

KYRYLO TYMOSHENKO NUMERO DUE DELLA PRESIDENZA UCRAINA

Esortiamo tutti a consumare meno elettricità possibile o dovremo tirare fuori le candele

E pensare che appena il giorno prima Putin - colui che ha ordinato questa guerra atroce - aveva affermato che "per il momento" non vedeva la necessità di "attacchi massicci" in Ucraina. Ieri mattina però - secondo la Cnn - le autorità ucraine denunciavano la morte di altri 11 civili nel corso della giornata precedente. Almeno 20 civili sono inoltre stati uccisi dai missili russi che lunedì si sono abbattuti sulle città ucraine, compresa Kiev.

Nella regione russa di Belgorod, al confine con l'Ucraina, il governatore punta intanto il dito contrro Kiev per l'incendio in un deposito di petrolio, secondo lui provocato da un bombardamento ucraino. "Un incendio è stato spento in un serbatoio contenente 3.000 metri cubi. Nessuno è rimasto ferito", fanno sapere le autorità locali, che il giorno prima avevano denunciato che era stata colpita una centrale elettrica della zona.

Il miliardario Musk cambia idea su Starlink Continuerà a sostenere la battaglia di Kiev

Gli Usa continuano a sostenere militarmente le forze ucraine e ieri hanno fatto sapere che invieranno a Kiev altre armi per 725 milioni di dollari: sale così a 18,3 miliardi di dollari il valore degli armamenti che Washington ha fornito alle truppe ucraine da quando Biden è alla Casa Bianca. Il miliardario Elon Musk intanto fa marcia indietro su Starlink e annuncia che continuerà a finanziare in Ucraina la rete satellitare divenuta cruciale anche per le comunicazioni delle forze di Kiev. Non si spengono però le tensioni a nord, dove c'è chi teme che pure la Bielorussia - alleata del Cremlino - possa inviare truppe in Ucraina. Il regime di Lukashenko ha annunciato la creazione di un gruppo congiunto formato da soldati russi e bielorussi, e ieri ha dichiarato che i primi militari russi della nuova unità sono arrivati in Bielorussia. L'obiettivo secondo Minsk è «rafforzare la protezione e la difesa del confine» ma l'Ue esorta Minsk ad «astenersi da qualsiasi coinvolgimento» nel conflitto in Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma Washington prende tempo sugli apparati più moderni di difesa aerea

Dagli Stati Uniti altri armamenti per 725 milioni il totale degli aiuti militari supera i 20 miliardi di dollari

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

L'Amministrazione Biden ha dato via libera a una nuova spedizione di armi per l'Ucraina. L'investimento di 725 milioni di dollari avviene sotto l'ombrello del Presidential Drawdown Authority (Pda) che consente di attingere direttamente all'arsenale e alle dotazioni statunitensi.

Dal 24 febbraio scorso, gli Usa hanno speso 17,6 miliardi per le armi e gli equipaggiamenti militari a sostegno di Kiev. Sono invece 20,3 i miliardi di dollari stanziati da Washington dal 2014, anno dell'annessione della Crimea.

La decisione è arrivata al termine di una settimana iniziata con la richiesta del presidente ucraino Volodymir Zelensky al G7 di dotare il suo Paese di un sistema di difesa contro gli attacchi missilistici e con i droni da parte russa. Gli alleati, riuniti a Bruxelles prima nel Gruppo di Contatto sull'Ucraina quindi nella ministeriale della Nato, hanno sostanzialmente condiviso la preoccupazione di Kiev e avviato la costruzione di uno scudo di difesa. I tedeschi hanno consegnato batterie IRIS-T; la Spagna darà a breve quattro piattaforme di lancio HAWK e la Germania con Norvegia e Danimarca ha investito per ampliare la produzione di obici in Slovacchia.

Nell'invio di nuovi armi da Washington però non ci sono congegni per una difesa aerea integrata. Gli Stati Uniti accelereranno la consegna delle batterie di Nasams, missili a corto raggio. Ne hanno promessi otto per i prossimi mesi.

Il Pentagono ha spiegato che armamenti per la difesa aerea avanzata potrebbero arrivare in seguito. Nel pacchetto di aiuti – che ha comunque incontrato il favore di Zelensky che ha espresso «gratitudine» – ci sono munizioni per i sistemi Himars fondamentali nella controffensiva ucraina nell'Est. Sono lanciarazzi multipli leggeri, al momento l'Ucraina ne dispone di venti. Altri 18 saranno dati «nei prossimi anni», ha specificato in una nota il Pentagono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL GOVERNO

L'escalation

Letta contro Meloni: «Inizio incendiario». La presidente di Fdi: «Gravissimo, chieda scusa»
Scritte contro La Russa. Solidarietà bipartisan. Lui: «Non darò alibi ai seminatori di odio»

ROMA

NICCOLÒ CARRATELLI

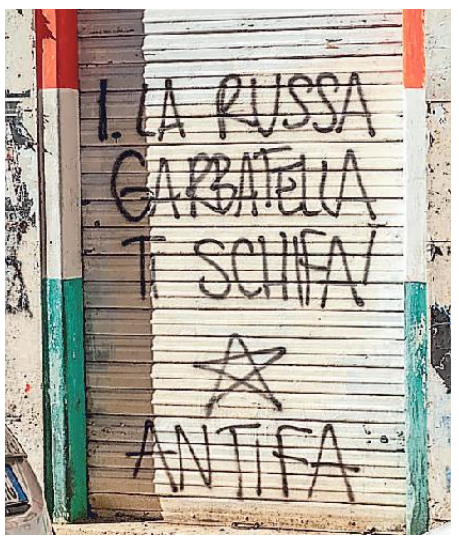
La legislatura è cominciata da appena 48 ore e lo scontro tra maggioranza e opposizione, in particolare tra Giorgia Meloni ed Enrico Letta, è già durissimo. La protesta contro l'elezione di Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana alla presidenza di Senato e Camera è diventata martellante con il passare delle ore ed è stata caratterizzata anche da due episodi inquietanti registrati a Roma. Una stella a cinque punte, come lo stemma delle Brigate Rosse, e la scritta «La Russa Garbatella ti schifa». Firmata dagli «Antifa» e comparsa sulla saracinesca dello storico circolo della destra, ora di Fratelli d'Italia, nel quartiere romano dove Giorgia Meloni è cresciuta. E poi uno striscione appeso sabato sera su un ponte vicino al Colosseo per dare il «Benvenuto presidente La Russa. La resistenza continua». Con il nome del neopresidente del Senato scritto capovolto, a testa in giù, come il corpo di Benito Mussolini a piazzale Loreto. Un'iniziativa dei giovani comunisti di Cambiamo Rotta, che promettono di mostrare a tutti «il significato di antifascismo militante».

Il diretto interessato dice di non essere «minimamente turbato» e se la prende con «chi vorrebbe rivangare anni di violenza e terrorismo condannati dalla storia». Poi assicura che «da me i seminatori di odio non avranno alibi né appigli per la loro semina». Su entrambi gli episodi indagano polizia e carabinieri, che stanno esaminando i video delle telecamere di sorveglianza disponibili, nel tentativo di individuare gli autori.

Ma per Giorgia Meloni i responsabili sono chiari. La premier in pectore denuncia «il clima di odio», alimentato dagli esponenti politici che hanno reso «La Russa un bersaglio». Uno su tutti, il segretario del Partito democratico, Enrico Letta, che pure manifesta pubblicamente la sua solidarietà a La Russa (come altri esponenti dem), definendo «inaccettabili» quelle scritte. Ma ribadisce anche che «l'inizio di questa legislatura è il peggiore che potesse esserci», all'insegna di «una logica incendiaria da parte di chi ha vinto le elezioni». Parlando da Berlino, a margine del congresso del Partito socialista europeo, avverte che così Meloni e i suoi alleati «danno un messaggio che conferma le peggiori preoccupazioni in giro per l'Europa. Io mi chiedo quale sia la logica perversa che c'è dietro queste nomine, che va contro l'interesse del Paese». Dichiarazioni che vengono definite «gravissime» e «scandalose» dalla leader di Fratelli d'Italia, che chiede a Letta di «scusarsi immediatamente», perché le sue affermazioni rappresentano «un danno per l'Italia, le sue più alte istituzioni e la sua credibilità internazionale». A stretto giro, arriva via Twitter la replica di Letta: «Non è la maggioranza a dire all'opposizione cosa dire e come dirlo». Mentre il suo vice, Peppe Provenzano invita Meloni ad assumersi «la responsabilità di aver diviso il Paese con scelte estremiste ai vertici delle istituzioni – dice –. Pensi a formare un governo e dare risposte, se ne è capace». Nella polemica si inserisce anche Matteo Salvini: «La sinistra non si rassegna e attacca con violenza la seconda e la terza carica dello Stato, appena democraticamente elette – dice il leader della Lega – Un clima di odio che va avanti da mesi e che continua a produrre attacchi fisici, minacce e insulti, in un momento in cui servirebbero unità e serenità, in Italia e nel mondo».

L'inizio di legislatura è, invece, di tutt'altro tenore, nonostante Meloni assicuri che «il nostro impegno sarà per unire la Nazione, non per dividerla come sta tentando di fare qualcuno. Spero che il senso di responsabilità della politica prevalga sull'odio ideologico».

Dal Nazareno fanno notare che quella in atto è una «banale polemica last minute, inventata per camuffare o nascondere le lacerazioni della destra». Mentre il ministro del Lavoro, Andrea Or-



Le parole contro il presidente del Senato sono comparse su uno striscione appeso a un ponte a pochi metri dal Colosseo e sulla saracinesca della sede di FdI nel quartiere romano della Garbatella

ENRICO LETTA
SEGRETARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO

C'è stata una logica perversa nella scelta dei presidenti di Camera e Senato. Così dividono il Paese

L'inizio è il peggiore possibile: queste nomine confermano le preoccupazioni emergenti in seno all'Europa

I timori nel partito: «La leader di FdI punta a spaccarci per fare in fretta l'esecutivo»

Forza Italia si trasforma in una polveriera Berlusconi si ritrova bloccato fra due fuochi

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Dietro alla lite tra Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni, sullo sfondo dei biglietti con gli insulti e le riposte seccate, c'è una questione che riguarda Forza Italia. Nel partito azzurro c'è la forte sensazione che la presidente di FdI stia provando a scavalcare Arcore per poter formare un esecutivo più rapidamente e senza troppe scocciature. C'è chi lo dice in forma soft, «si sta insinuando nelle nostre dinamiche interne», e chi invece è più diretto: «La signora Meloni vuole spaccare Forza Italia e fare fuori Berlusconi, per fare il suo governo», dice Gianfranco Micciché, che al Senato è stato uno dei protagonisti della decisione di non votare Ignazio La Russa.

Alla base di questi veleni c'è una spaccatura sempre più acuta tra Antonio Tajani e Licia Ronzulli. Il primo ha trovato un dialogo proficuo con la premier in pectore e sarà con ogni probabilità Ministro degli Esteri, la seconda è stata, al contrario, oggetto di un veto che ha molto indignato Berlusconi. L'ex presidente del Parlamento europeo, probabile futuro ministro degli Esteri, non ha condiviso lo strappo del Senato e, rompendo una consuetudine antica, non era presente agli incontri tra Berlusconi e gli alleati. Le ingerenze di Meloni si sarebbero spinte fino a suggerire al Cavaliere di confermare il capogruppo di Forza Italia alla Camera Paolo Barelli, «gli ha detto che con Francesco Lollobrigida lavora benissimo», confida un dirigente azzurro.

Berlusconi è tra due fuochi. Da una parte c'è chi gli chiede di reagire alle presunte umiliazioni subite dalla destra e dall'altra chi spinge per ritrovare il dialogo con la giovane alleata. Da una parte c'è Fedele Confalonieri («serve più rispetto per te», gli dice) e dall'altra Gianni Letta e, si racconta, anche il figlio Piersilvio. Il sospetto dell'area più vicina alla capa della segreteria del Cavaliere è che Fratelli d'Italia, per superare gli ostacoli nelle trattative, stia costruendo qualche manovra parlamentare. Il fatto che i centristi di Noi moderati stiano lavorando per formare i gruppi alla Camera e al Senato, con l'attiva collaborazione di Fratelli d'Italia, ha alimentato interpretazioni maliziose, «è il contenitore pronto a ospitare i prossimi fuoriusciti», si sfoga un dirigente. La partita va molto al di là del sostegno al governo Meloni e riguarda il futuro del movimento. Licia Ronzulli, se il veto alla sua presenza nel consiglio dei ministri, venisse confermata, potrebbe diventare la capogruppo al Senato e da lì prendersi il partito, da coordinatrice lombarda a coordinatrice nazionale, l'attuale carica ricoperta da Tajani.

Licia Ronzulli e Antonio Tajani in una foto d'archivio

Per capire chi comanderà in Forza Italia, sarà decisivo osservare la nomina dei capigruppo. Tajani ha chiesto la proroga di Paolo Barelli e Annamaria Bernini, almeno fino alla formazione del governo. Ad Arcore però si fanno altri ragionamenti: alla Camera potrebbero andare Alessandro Cattaneo o Giorgio Mulè e al Senato, come detto, la stessa Ronzulli. In Forza Italia storicamente il capogruppo non viene votato, ma indicato direttamente dal presidente, quindi chi vincerà questo braccio di ferro potrà dire di avere un'opzione solida sul futuro. La spaccatura tra Tajani e Ronzulli non nasce oggi: i due plenipotenziari del partito da tempo non marciano più uniti. Insieme hanno gesti-

GIORGIA MELONI
LEADER FRATELLI D'ITALIA

Parole scandalose che rappresentano un danno per l'Italia. Il segretario del Pd ora chieda scusa al Paese

Durante la campagna elettorale hanno demonizzato il rivale. E adesso rinfocolano il clima di odio

IL RETROSCENA

A destra disgelo ancora lontano Meloni: Silvio deve scusarsi

La leader di Fratelli d'Italia non cede sul Guardasigilli: Nordio verso la Giustizia
Forza Italia accusa: «Gestione confusa delle trattative, ora lei faccia la prima mossa»

Luca Monticelli
Francesco Olivo / ROMA

Dopo la lite il silenzio. Giorgia Meloni si aspetta delle scuse da Silvio Berlusconi, che però dice: «Il passo lo deve fare lei». I due leader non si sono sentiti ieri e non sono intenzionato a farlo oggi. È l'ora quindi dei pontieri. A fare da mediatore è Matteo Salvini: «Sono sicuro che fra Giorgia e Silvio tornerà quell'armonia fondamentale per governare, bene e insieme, per i prossimi cinque anni», dice il segretario della Lega, al lavoro per fare in modo che i due si vedano tra martedì e mercoledì della prossima settimana. Il disgelo, comunque, è ancora di là da venire, anche perché Berlusconi, è chiuso nel fortino di villa San Martino ad Arcore e per le prossime ore non è previsto un suo ritorno a Roma.

Il canale di comunicazione tra i vertici di Fratelli d'Italia e l'ala governista di Forza Italia capitanata da Antonio Tajani - l'unico azzurro sicuro di portare a casa un ministero di peso (la Farnesina) - è aperto. L'intenzione è lasciar decantare la situazione e far sbollire la rabbia perché, spiegano da ambo le parti, non c'è alternativa all'intesa, che rischia però di essere sancita con una pace armata.Non è scontato, inoltre, che il centrodestra si presenti unito alle consultazioni al Quirinale. Il capogruppo al Senato di FdI Luca Ciriani, non ne è affatto certo: «Bisogna chiederlo a Berlusconi».

Un ex fedelissimo del Cavaliere come Raffaele Fitto, che lasciò Forza Italia nel 2015 e oggi è un tassello chiave di Fratelli d'Italia al Parlamento europeo (e ora anche in quello italiano) non ha dubbi: «Sono fiducioso che alcune questioni saranno superate tranquillamente e il governo partirà con responsabilità, qualità e competenza». Fitto, destinato a ricoprire il ruolo di ministro degli Affari europei, esclude che il prossimo esecutivo possa nascere senza Forza Italia e con l'appoggio del Terzo polo: «L'unico governo possibile è quello formato da una coalizione di centrodestra», assicura al Live In di Sky Tg24. Insomma, grande ottimismo, ma gli elementi che hanno provocato la rottura sono ancora tutti presenti. Forza Italia chiede la Giustizia e lo Sviluppo economico e Fratelli d'Italia risponde di no. Secondo la stretta cerchia di Berlusconi, Meloni ha dimostrato poca prontezza in questa fase: come dimostrerebbe la ricerca infruttuosa di un ministro dell'Economia e la stessa gestione della casella della Giustizia, prima assegnata agli azzurri (Maria Elisabetta Casellati o Francesco Paolo Sisto) e poi tornata a FdI, con Carlo Nordio.

A credere nella pace è anche il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, uno degli esponenti di punta di Forza Italia: «Si risolverà tutto, Berlusconi si aspettava da Meloni un atteggiamento più rispettoso. E' come un padre che ha dato un ceffone alla figlia, voleva essere ascoltato».

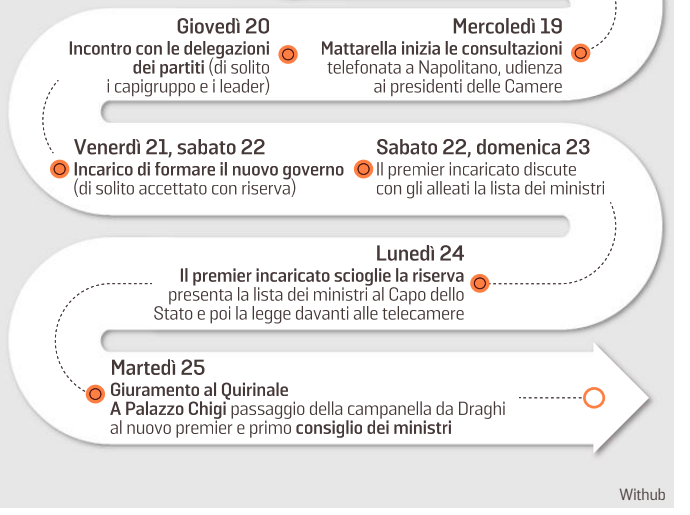
Intanto, se da una parte le trattative per definire il quadro del nuovo governo sono congelate, dall'altra alcuni tasselli sembrano andare a posto grazie all'asse ritrovato tra Meloni e Salvini. Detto di Tajani agli Esteri e Fitto agli Affari europei,

salgono le quotazioni al Mise di Guido Crosetto, nonostante lui ribadisca di voler restare fuori dalla squadra. L'altro nome per lo Sviluppo economico è Antonio D'Amato (già capo di Confindustria nei primi anni Duemila).

Sempre in casa Fdi, Adolfo Urso dovrebbe andare al ministero della Difesa, Carlo Nordio alla Giustizia e Marina Elvira Calderone è la tecnica individuata per il Lavoro. Gennaro Sangiuliano, il direttore del Tg2 in rampa di lancio per trasferirsi al Tg1 alla prima tornata di nomine, lascerebbe la Rai per guidare il dicastero dei Beni culturali.

Fratelli d'Italia e Lega devono poi decidere a chi spettano i dicasteri dell'Agricoltura e della Famiglia. Per il primo è in pole Gianmarco Centinaio del Carroccio, ambiscono al secondo Isabella Rauti di Fdi e la leghista Alessandra Locatelli, quest'ultima candidata pure alle Disabilità. Quanto a Giancarlo Giorgetti, ormai la strada che lo porta al Tesoro è in discesa. Con Matteo Salvini a Mobilità e infrastrutture, dove potrà controllare gli ingressi delle navi nei porti, il prefetto Matteo Piantedosi (ex capo di gabinetto del leader della Lega) vede spalancarsi le porte del Viminale, mentre Roberto Calderoli è dato per certo agli Affari regionali. Molte delle altre caselle sono legate all'esito dello scontro tra Meloni e Berlusconi. Forza Italia non avrà né la Giustizia né la Salute, in bilico anche Anna Maria Bernini all'Università, che si gioca un derby con Elisabetta Casellati, come accadde quattro anni fa per lo scranno più alto di Palazzo Madama. A Palazzo Chigi, il sottosegretario alla presidenza potrebbe essere Giovanbattista Fazzolari, collaboratore di lungo corso della premier in pectore, e come capo di gabinetto di Giorgia Meloni circola insistentemente il nome di Riccardo Pugnalin, un passato da responsabile della comunicazione di Sky Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TOTOMINISTRI

Carlo Nordio
L'ex magistrato eletto alla Camera con Fdi dovrebbe essere il nuovo Guardasigilli. Lo insidia Francesco Paolo Sisto

Marina Elvira Calderone
Consulente del lavoro, presidente del Consiglio dell'Ordine, è in corsa per il ministero del Lavoro in quota FdI

Annamaria Bernini
Potrebbe guidare il ministero dell'Istruzione. A contenderle il posto l'ex presidente del Senato Casellati

Raffaele Fitto
L'eurodeputato di FdI è in pole per succedere a Vincenzo Amendola come ministro degli Affari europei

Giovanbattista Fazzolari
Rieletto al Senato con Fratelli d'Italia, è indicato come possibile sottosegretario alla presidenza del Consiglio

Gennaro Sangiuliano
Per il direttore del Tg2 si parla di un possibile incarico per guidare il ministero della Cultura

Veleni e sospetti alimentano le divisioni interne: scontro aperto fra Tajani e Ronzulli

Salgono le quotazioni di Guido Crosetto al ministero dello Sviluppo Economico

to i passaggi più delicati degli ultimi anni: la nascita nel governo Draghi, la dissidenza interna dei ministri, sfociata nell'addio al partito, la candidatura di Berlusconi al Quirinale e la mossa di andare a elezioni anticipate. Dalla formazione delle liste elettorali però il rapporto si incrina, Tajani viene accusato di spingere in maniera eccessiva per i suoi. Gli alleati del centrodestra ricordano come le trattative sui collegi si bloccarono per trovare un posto al sottosegretario all'Agricoltura Francesco Battistoni, viterbese paracadutato ad Ascoli Piceno, a discapito dei politici locali, suscitando l'ira di La Russa: «Ma chi è questo Batistuta?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le elezioni del 2023

All'assemblea dem tramonta il congresso lampo per il dopo Shaurli
In campo Da Giau ma si cerca un nome che non corra alle regionali

Il Pd si dà 15 giorni per trovare il reggente Poi «dialogo con tutti» da M5s a Terzo polo

IL DIBATTITO

DIEGO D'AMELIO

Il Pd del Friuli Venezia Giulia eleggerà il nuovo segretario sabato 29. All'assemblea di Palmanova va quasi tutto come previsto, con una facilitazione a stemperare possibili dissidi. La segreteria nazionale comunica di aver stabilito che, nelle regioni chiamate al voto nel 2023, i congressi si fanno dopo le urne. Il congresso regionale anticipato non è più un'opzione e ai delegati non resta che prendere la via del traghettatore. Il reggente sarà nominato fra due settimane (una in più delle attese) e condurrà il partito alle elezioni regionali e comunali di primavera. Chiara Da Giau esce allo scoperto con la sua disponibilità. Altri nomi potrebbero emergere a giorni. A Palmanova si parla soprattutto di elezioni e si spinge per il campo largo con Calenda-Renzi e M5s.

Nei giorni scorsi, la segreteria nazionale aveva comunicato la doppia possibilità di votare un nuovo segretario o di tenere un congresso lampo. La linea cambia ieri mattina, quando la scelta del congresso è esclusa in tutte le regioni al voto. Un iter di un paio di mesi sarebbe troppo breve per generare un cambio di rotta e troppo lungo con le elezioni vicine. In Fvg, poi, il file delle alleanze è tutto da aprire e ad oggi vede i Cittadini attratti dal Terzo polo, la sinistra richiamata dalle sirene M5s e un tris di ipotetici candidati costituito al momento da Franco Iacop, Furio Honsell e Massimo Moretuzzo.

La decisione del nazionale disinnesca l'unica possibile mina in un'assemblea che dura quattro ore, ma si conclude senza asperità. L'elezione del reggente slitta a sabato 29. Tra cinque giorni saranno diffuse le regole per le candidature, poi è previsto un passaggio nelle assemblee provinciali per discutere di programma e infine si arriverà al voto, sempre che ci siano più nomi alternativi.

Nell'auditorium San Marco ci sono più di ottanta membri dell'assemblea e decine di altri invitati. Gli interventi sono una trentina. Debora Serracchiani non prende la parola: «Volevo ascoltare», dice all'uscita, evidenziando «la nostra consapevolezza del lavoro di tessitura da fare sul territorio per ripartire». Tiene banco la necessità di cambiare marcia in vista delle regionali. La linea è quella di un campo largo locale, che coaguli attorno al Pd un'alleanza con Cittadini, sinistra, Patto per l'autonomia, M5s e Terzo polo.

La presidente dell'assemblea Tamara Blažina apre i lavori stigmatizzando la nomina a presidenti delle Camere di «un postfascista e un integralista». Dice che «il paese ha bisogno di noi» e auspica un nuovo segretario «attrezzato e capace», che metta «subito il partito nelle condizioni di affrontare una campagna elettorale difficile ma non impossibile». I delegati invocano la ripresa dell'iniziativa, incentrata sui temi del lavoro, dell'impresa, della sanità e dell'ambiente. L'uscente Shaurli invita a «costruire una comunità più forte e coesa, cui continuerò a portare il mio contributo». Ma poi servono le alleanze e il goriziano Diego Moretti dice che devono essere «le più larghe possibili». L'ex segretario (reggente pure lui) Salvatore Spitaleri ritiene che «in Fvg ci sono tutte le condizioni per un'alleanza senza steccati, che superi le difficoltà di dialogo nazionale: i competitori si chiamano Fedriga e centrodestra». Roberto Cosolini dice che «serve un progetto di governo e dobbiamo dialogare con tutti». Di candidato governatore non si parla. Iacop, unico papabile fra i dem, è il solo assente di peso.

L'ASSEMBLEA PD
LA PRESIDENTE TAMARA BLAZINA SOPRA I PARTECIPANTI

L'assise riconvocata sabato 29 ottobre: due settimane per candidature e incontri con la base

Da Giau si fa avanti invece per la guida politica. «Mi è stata chiesta da più persone una disponibilità e sono a servizio del partito. Serve un segretario che abbia piena legittimità per occuparsi del percorso verso le regionali e rilanciare il Pd. Metteremo le nostre proposte a disposizione di tutte le forze alternative alla destra». La disponibilità c'è, ma pure l'orientamento di una parte consistente dell'assemblea a nominare un reggente che non corra alle regionali, cui Da Giau si presenterà per la terza volta. Possibile che nei prossimi giorni emergano i nomi alternativi del pordenonese Renzo Liva e dei sindaci friulani Franco Lenarduzzi e Francesca Papais. Defilati triestini e goriziani.

Francesco Russo fa il punto sul programma: «Ambiente, capacità di attrazione delle imprese, centralità dei sindaci, rilancio del sistema di innovazione e ricerca, porto e infrastrutture: punti cui è difficile dire no. Dobbiamo essere centrali, sfidando gli alleati sulla nostra piattaforma». Per Caterina Conti «i temi della campagna vanno definiti presto, cercando la convergenza di tutti i soggetti politici alternativi al centrodestra: serve un segretario esperto e autorevole per sedersi con credibilità al tavolo».

Il vicesegretario uscente Paolo Coppola avrebbe preferito il congresso: «Purtroppo la segreteria nazionale ha scelto diversamente. Ho chiesto ci sia almeno una condivisione dei temi sul territorio attraverso le assemblee provinciali. Da Giau? Una delle iscritte più dedite, ha tutta la mia stima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ottantunenne Giovanni è amministratore di una società che include anche Telequattro. Inchiesta aperta dalla Procura di Vicenza

Pressioni su un dirigente veneto Nei guai l'editore Jannacopulos

Una inchiesta della Procura di Vicenza ha portato alla luce minacce e tentativi di condizionamento sulla sanità pubblica veneta da parte di un editore televisivo. Giovanni Jannacopulos, 81 anni, storico player nel settore dell'informazione con Rete Veneta e Antenna 3 - tra le maggiori emittenti regionali del Veneto - è indagato per minacce continuate rivolte al direttore generale dell'Uls 7 Pedemontana, Carlo Bramezza, contro il quale, per motivi personali, aveva iniziato una campagna denigratoria che usava come "braccio armato" i servizi delle sue tv. Le pressioni dell'editore, che chiedeva la rimozione di Bramezza dall'incarico, e "potere decisionale" nella gestione della sanità vicentina, arrivavano in alto: fino al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che però - emerge dalle intercettazioni telefoniche - rispose picche alle sue richieste.

La Guardia di Finanza ha notificato a Jannacopulos una misura cautelare di divieto all'esercizio dell'attività d'impresa per un anno. Ciò perchè, al rifiuto del dirigente sanitario di compiere «atti contrari ai doveri d'ufficio» - spiega una nota della Procura - avrebbe dato il via a una «deliberata e continuata campagna denigratoria attraverso le due tv», nelle quali l'indagato «svolgeva di fatto attività di direzione e gestione». Giovanni Jannacopulos non è formalmente l'editore delle emittenti del gruppo Medianordest - legale rappresentante è il figlio, Filippo Jannacopulos - ma è amministratore unico e proprietario di una società che detiene il 95% delle quote di Teleradio Diffusione Bassano, che svolge l'attività attraverso Rete Veneta, Antenna 3, Telenordest e Telequattro. È anche vice presidente del comitato di gestione del gruppo. Secondo gli inquirenti era lui in sostanza a impartire «specifiche direttive sulle linee da seguire nei vari servizi ed interviste».

L'indagine è partita nel 2021 su denuncia dello stesso Bramezza. Facendosi forte delle donazioni effettuate dalla sua Elios Onlus all'ospedale di Bassano, Jannacopulos - secondo l'indagine - aveva chiesto a Bramezza di disporre spostamenti del personale medico dall'ospedale, di concedere un anno di aspettativa ad un medico cardiologo - figlio di un suo amico, direttore di banca - e di concedere ad alcuni dirigenti medici amici maggiore autonomia funzionale rispetto al primario. In cambio, avrebbe garantito sul piano mediatico «tranquillità nella gestione» dell'azienda. Ma qualora il direttore generale non avesse esaudito le richieste «avrebbe provveduto a far iniziare gli attacchi». «Il provvedimento della Procura - ha commentato Bramezza - dimostra la buona fede e la correttezza con cui la nostra Azienda sanitaria ha sempre operato per la salute dei cittadini, e soprattutto tutela la reputazione di tutto il personale». Nonostante gli attacchi, al Dg non erano mai arrivate dalla Regione richieste di dimissioni.

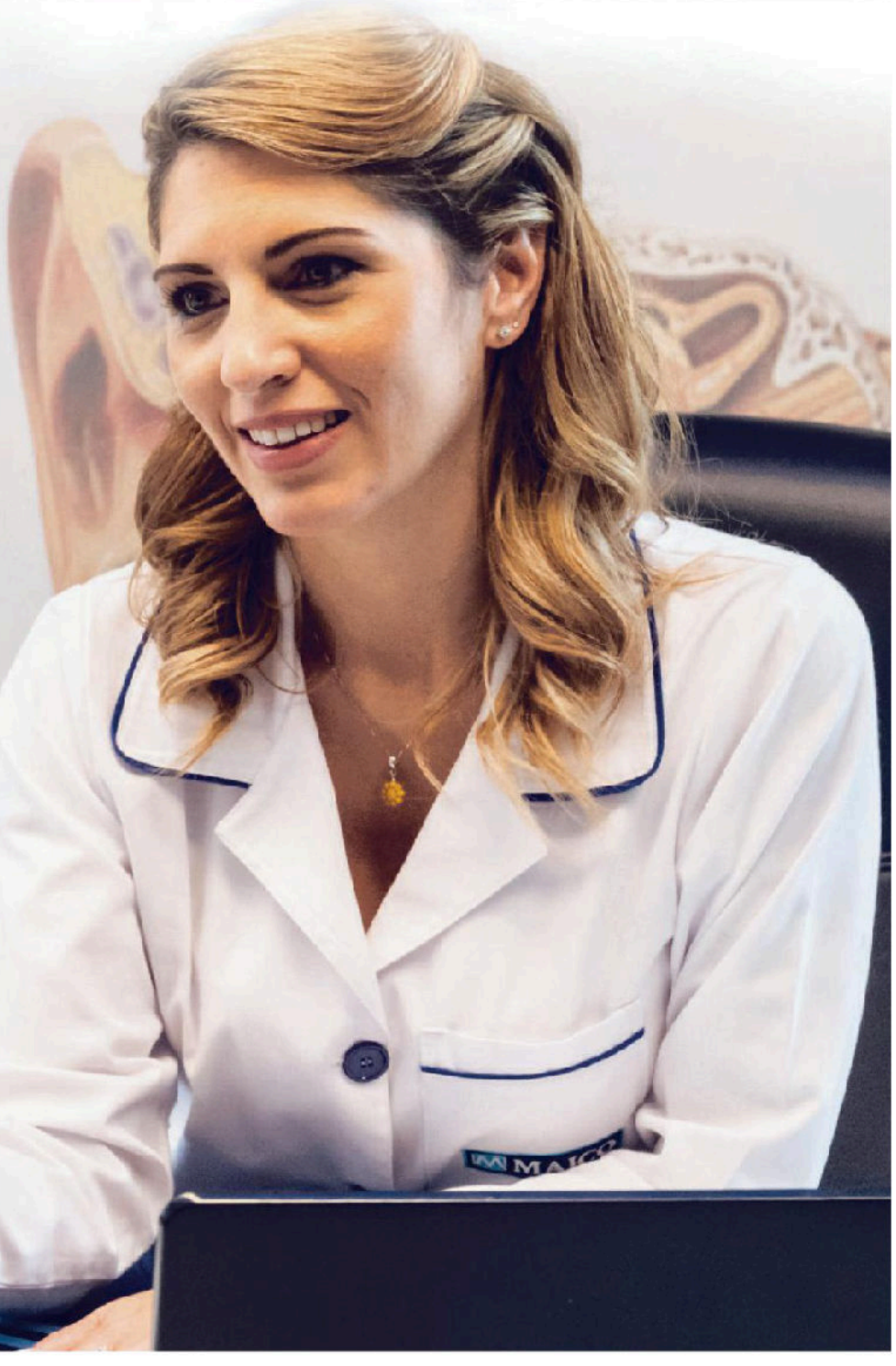
Medianordest, in una nota, sottolinea come la misura interdittiva sia «personale», applicata esclusivamente a Giovanni Jannacopulos, e non sancisce «alcun divieto o limitazione al libero operato, attuale e futuro, delle emittenti del gruppo, del tutto estranee alla vicenda». —

PiCCoLO Maico: sento e capisco

Il Maestro Giorgio Celiberti si affida alla Maico

L'apparecchio acustico PiCCoLO è:

+ Piccolo e invisibile
+ Potente e discreto
+ Semplice da usare
+ Connesso alla tua TV
+ Regolabile dal telefono
+ Sempre con te nella quotidianità



MAICO SORDITÀ

SCONTO DI OTTOBRE

-30% VALIDO FINO AL 27 OTTOBRE SULLA NUOVA TECNOLOGIA

TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

NjkuMTYuMTU3LjIz

Salute in Friuli Venezia Giulia

I CONTI

Entrate e uscite

Dal punto di vista economico, la mobilità attiva rappresenta per le amministrazioni regionali una voce di credito, mentre quella passiva una voce di debito; ogni anno la Regione che eroga la prestazione viene rimborsata da quella di residenza. Un dare e avere, dunque, che genera un saldo finale che per il Fvg è stato nel 2021 pari a meno 8 milioni 762mila 203 euro (attrazione, compreso il privato accreditato, per 80,8 e fuga per 89,5 milioni).

I PRIMATI

Burlo e Cro al top

Il passivo maggiore è legato alle Aziende sanitarie: Asugi, Asfo e Azienda del Pordenonese lo scorso hanno hanno "provocato" uscite per 15 milioni ciascuna. Burlo Garofolo e Cro di Aviano, invece, generano solo un saldo attivo vale a dire attraggono sempre un gran numero di pazienti provenienti da altre regioni. Nel 2021 il saldo attivo è stato di 4,4 per il Burlo e di 23,1 per il Cro. Per quest'anni si prevedono 4,7 milioni al Burlo e 28 al Cro.

INTERVENTI ED ESAMI

Le specialità

Il Veneto è la regione verso la quale si muove quasi l'80% della spesa per la mobilità passiva. Ci si sposta lì soprattutto per prestazioni di diagnostica, oculistica e protesica». Molti residenti del Friuli Venezia Giulia, visti i tempi lunghi delle liste d'attesa, scelgono così la "trasferta" per gli interventi di cataratta, chirurgia del ginocchio e protesi all'anca. Ed è su queste premesse che si apre il tema di un budget più alto per l'accreditato del Friuli Venezia Giulia.

LE "TRASFERTE" DELLA SALUTE

2021 2022

Spese legate alla mobilità attiva e passiva in Fvg*

Azienda sanitaria universitaria "Giuliano Isontina"

	Attrazione	Attrazione privati accreditati	Fuga	Saldo
2021	6.129.896	2.534.757	23.765.924	-15.101.271
2022	4.644.248	1.491.829	20.486.732	-14.350.654

IRCCS istituto per infanzia Burlo-Garofolo

	Attrazione	Attrazione privati accreditati	Fuga	Saldo
2021	4.476.611			4.476.611
2022	4.768.730			4.768.730

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale"

	Attrazione	Attrazione privati accreditati	Fuga	Saldo
2021	23.437.372	1.323.881	30.760.858	-5.999.605
2022	23.430.326	4.521.027	27.966.818	-15.465

Centro riferimento oncologico - Aviano

	Attrazione	Attrazione privati accreditati	Fuga	Saldo
2021	23.151.101			23.151.101
2022	28.183.875			28.183.875

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale"

	Attrazione	Attrazione privati accreditati	Fuga	Saldo
2021	10.077.784	9.680.921	35.047.744	-15.289.039
2022	5.629.254	8.193.358	29.393.164	-15.570.572

TOTALE

	Attrazione	Attrazione privati accreditati	Fuga	Saldo
2021	67.272.764	13.539.559	89.574.526	-8.762.203
2022	66.656.434	14.206.214	77.046.734	3.015.914

*Dati Regione Fvg

WITHUB

Nel 2022 meno "fughe" negli ospedali del Veneto per cataratta e protesi

In diminuzione la spesa sostenuta per rimborsare prestazioni fuori regione
Cresce l'attrattività delle nostre strutture sanitarie: saldo positivo di 3 milioni

Marco Ballico

Dopo un 2021 segnato da un saldo negativo di 8,7 milioni di euro nel rapporto attrazione-fuga in sanità, la Regione Friuli Venezia Giulia si avvia a un 2022 con i conti in attivo per circa 3 milioni. Un dato, comunicato dagli uffici della direzione Salute (i numeri sul 2022 sono una proiezione sul trend in corso), frutto di una riduzione della fuga dei cittadini verso strutture sanitarie di altre regioni, in particolare del Veneto. Fuga che, secondo il vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, «continua a derivare da un'attrazione del privato accreditato che altrove è molto più alta del nostro. Non si può pensare di contrastare un fenomeno con strumenti diversi. Altrimenti la competizione diventa impari».

Come noto, il Servizio sanitario nazionale garantisce, nelle Aziende della regione di residenza, l'assistenza agli iscritti, che possono tuttavia esercitare il diritto di rivolgersi anche a strutture pubbliche di altre regioni. È la mobilità sanitaria interregionale, che si distingue in attiva quando esprime le prestazioni sanitarie offerte ai non residenti, e in passiva, l'insieme delle prestazioni erogate ai cittadini al di fuori della regione di residenza. Il confronto tra attrazione e fuga fornisce un quadro sia dell'efficacia ed efficienza di ciascun Servizio sanitario regionale nel rispondere ai bisogni di salute della popolazione del territorio, sia indirettamente della qualità percepita rispetto all'offerta.

Dal punto di vista economico, la mobilità attiva rappresenta per le amministrazioni regionali una voce di credito, mentre quella passiva una voce di debito; ogni anno la Regione che eroga la prestazione viene rimborsata da quella di residenza. Un dare e avere, dunque, che genera un saldo finale che per il Fvg è stato nel 2021 pari a meno 8 milioni 762mila 203 euro (attrazione, compreso il privato accreditato, per 80,8 milioni, fuga per 89,5 milioni), con il maggiore passivo, attorno ai 15 milioni ciascuno, per Asugi, l'Azienda della Venezia Giulia, e AsFo, l'Azienda del Pordenonese. Burlo e Cro, come Irccs, generano solo un saldo attivo. Nel 2021 è stato di 4,4 milioni per il Burlo e di 23,1 milioni per il Cro.

Nel 2022, rende ora noto Riccardi, il saldo è di +3 milioni, 15mila 913 euro, visto che l'attrazione vale 80,8 milioni e la fuga 77,8 milioni. Ancora Asugi e Asfo sono le Aziende in negativo, il Burlo genera un attivo di 4,7 milioni, il Cro di 28 milioni.

Quello che emerge in generale è un valore stabile di entrate per cure fornite a pazienti di fuori regione e, dall'altra parte, una netta riduzione delle uscite. «È l'inizio di un recupero rispetto a un andamento che era stato negativo negli ultimi anni – commenta l'assessore –, ma si può fare di più, soprattutto sul privato accreditato».

RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE
CON DELEGA ALLA SANITÀ

«Il fenomeno della mobilità sanitaria deriva dalla bassa quota di privato accreditato disponibile in Fvg»

In Veneto, ricorda ancora Riccardi, la regione verso la quale si muove quasi l'80% della spesa per la mobilità passiva, «soprattutto il privato accreditato risulta attrattivo per prestazioni di diagnostica, oculistica e protesica». Molti residenti del Fvg, visti i tempi lunghi delle liste d'attesa, scelgono così la "trasferta" per gli interventi di cataratta, chirurgia del ginocchio e protesi all'anca. Ed è su queste premesse che si apre il tema di un budget più alto per l'accreditato del Friuli Venezia Giulia, argomento portato avanti da Riccardi sin da inizio legislatura.

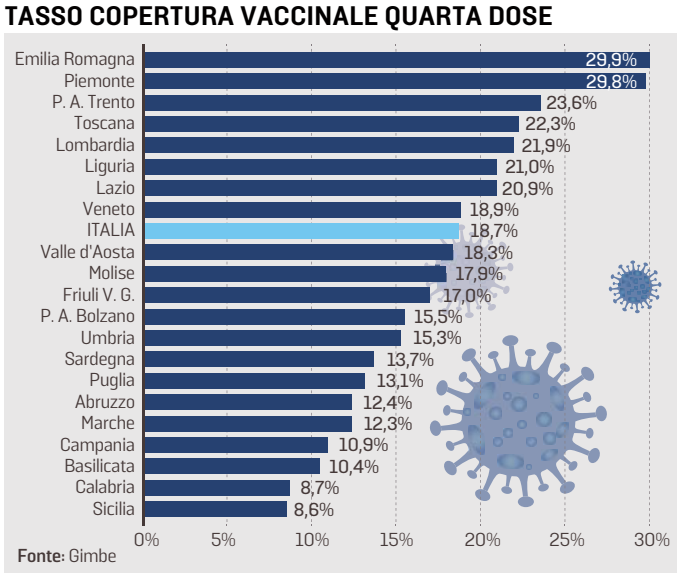
Nell'aprile scorso, rispondendo a un'interrogazione in Consiglio, l'assessore rilevò non a caso che quella del Fvg, con la sola eccezione della Provincia di Bolzano, è la sanità con il più basso valore di privato accreditato, un sistema «che opera in nome e per conto del Servizio sanitario nazionale garantendo elevati standard qualitativi e senza alcun onere per i cittadini». Tema politico, naturalmente. «Mi hanno contestato in tanti sulla base di posizioni ideologiche – riassume l'assessore –, ma, fermo restando che la maggioranza e il governo del Fvg sono per la sanità pubblica, non c'è alcun dubbio che aumentare ulteriormente il budget del privato accreditato, nel quale operano professionisti di grande livello, consentirebbe di ampliare l'offerta, ridurre il ricorso alle strutture di altre regioni e incrementare le entrate per le nostre casse». —

Salute in Friuli Venezia Giulia

Torna a scendere a distanza di una settimana la curva del contagio Ieri 1.302 positivi e due decessi. Secondo booster al 17% della platea

Il Covid rallenta la corsa Fvg solo decimo in Italia per numero di vaccinati con la quarta dose

TASSO COPERTURA VACCINALE QUARTA DOSE



Fonte: Gimbe

IL FOCUS

Se era un'ondata, è durata poco. La curva del coronavirus è ritornata in discesa in Fvg. La svolta è iniziata venerdì ed è proseguita ieri, giornata da 1.302 positivi. Numeri certamente ancora alti, ma in decrescita nel confronto settimanale. Negli ultimi sette giorni infatti, dal 9 al 15 ottobre, si sono sommati 8.584 casi, il 5% in meno dei 9.045 del periodo 2-8 ottobre. Il rialzo, iniziato il 16 settembre e concluso il 13 ottobre, è dunque durato meno di un mese, un arco temporale decisamente ridotto rispetto a quelle che sono state definite "ondate" nei due anni iniziali della pandemia.

Il nuovo trend era stato intercettato in settimana anche dalla Fondazione Gimbe, che nel monitoraggio sulla settimana 5-11 ottobre aveva rilevato un incremento dei contagi del 20,3% a fronte del 51,9% della settimana precedente. A livello regionale, l'incidenza settimanale dei positivi è pari a 716 ogni 100.000 abitanti, con il valore più alto in provincia di Udine (803), quindi Pordenone (655), Trieste (631) e Gorizia (588). Per quanto riguarda invece gli ospedalizzati, la Regione conferma che si tratta di persone nella stragrande maggioranza costretti al ricovero per altre patologie. Nel bollettino di ieri si registravano 221 pazienti assistiti nei reparti a media e bassa intensità, 11 nelle terapie intensive. Nel primo caso la percentuale di occupazione rispetto ai posti disponibili è del 17,3%, nel secondo del 6,3%, il dato più alto in Italia stando ai dati dell'Istituto superiore di sanità, che evidenziano una media di occupazione del 10% nei reparti ordinari e del 24% nelle terapie intensive. Sempre nel bollettino si informa di altri due decessi (nelle province di Gorizia e Pordenone) con diagnosi Covid. Nell'ultima settimana se ne contano 22 (20 nei sette giorni precedenti), da inizio pandemia sono 5.474, di cui 2.546 in provincia di Udine, 1.384 a Trieste, 1.046 a Pordenone, 498 a Gorizia.

La raccomandazione della task force regionale guidata dall'epidemiologo Fabio Barbone rimane la solita delle ultime settimane: soggetti fragili e over 60 si dovrebbero vaccinare con la quarta dose, tanto più in un periodo dell'anno in cui le temperature si abbasseranno e circolerà il virus influenzale. L'elaborazione Gimbe aggiornata al 12 ottobre colloca però il Fvg non oltre il decimo posto tra le regioni. La copertura del secondo booster, somministrato a 72.634 persone, ha raggiunto il 17% della platea interessata (e il 6% rispetto al totale della popolazione), un dato che ci colloca sotto la media nazionale del 18,7% in una classifica guidata da Emilia Romagna (29,9%), Piemonte (29,8%) e Provincia di Trento (23,6%) e chiusa da Calabria (8,7%) e Sicilia (8,6%). Il report settimanale Iss toglie ogni dubbio. La dose aggiuntiva del vaccino anti Covid protegge dalla malattia grave all'82% rispetto ai non vaccinati. Efficacia che, con il ciclo completo (due dosi senza booster), è pari al 62,5% nei vaccinati da meno di 90 giorni, al 64% nei vaccinati tra 91 e 120 giorni e al 69% oltre 120 giorni. —

M.B.

L'OCCUPAZIONE

Terapie intensive

I numeri sono fortunatamente bassi rispetto ai tempi più duri della pandemia, ma il Friuli Venezia Giulia fa segnare il tasso di occupazione più alto d'Italia nelle terapie intensive Covid. Con 11 pazienti gravi ricoverati siamo al 6,3% dei 175 posti letto che la Regione dichiara potenzialmente attivabili. Seguono la Provincia di Bolzano con il 6% e la Toscana con il 3,7%. L'occupazione dei reparti ordinari in Fvg è invece del 17,3%.

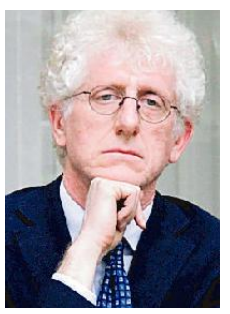
LA MAPPA

Più casi in Friuli

Il contagio è più diffuso in Friuli che non nella Venezia Giulia in questa fase. L'incidenza regionale è pari a 716 casi settimanali ogni 100.000 residenti, ma in provincia di Udine si sale a 803 e in provincia di Pordenone a 655. Valori più bassi a Trieste (641) e a Gorizia (588). Quella udinese, nel report della Fondazione Gimbe aggiornato al 13 ottobre, è l'ottava provincia italiana per incidenza (Biella al primo posto).

LA TASK FORCE

Raccomandazioni



«Sì siamo in discesa; non ci sono neanche novità in termini di varianti; è un momento in cui bisogna approfittare del tempo mite stando all'aperto e per vaccinarsi più possibile e arrivare preparati al periodo invernale». Lo dichiara il responsabile della task force regionale anti Covid, l'epidemiologo Fabio Barbone». In Friuli Venezia Giulia, a ieri, sono state effettuate 2 milioni 794mila 889 somministrazioni di vaccino.

La partita dell'energia: i riflessi in Friuli Venezia Giulia

I commissari degli Edr pianificano riunioni con i dirigenti degli istituti
Nel capoluogo regionale si stima un raddoppio dei costi in due anni

Spostamenti di classi e riunioni dei prof online La scuola cerca soluzioni contro il caro bollette

FOCUS

MARCO BALLICO

La settimana corta. I rientri pomeridiani concentrati su alcuni giorni. Lo spostamento delle classi in un unico fabbricato, quando a disposizione ce ne siano di più. Sono le soluzioni sul tavolo per cercare di contenere i costi dell'energia elettrica e del gas nelle scuole del Friuli Venezia Giulia, già aumentati in questo 2022 e in probabile, ulteriore rincaro il prossimo inverno. Vie d'uscita possibili, ma non facili da percorrere. Perché la settimana corta nel primo ciclo (infanzia, primarie e larga parte delle secondarie di primo grado) sostanzialmente c'è già e perché va garantito il rispetto dell'autonomia scolastica, a partire da un calendario delle giornate di lezione che non può essere sforbiciato. Ma anche perché si tratta di sposare i "nuovi" orari con l'offerta del Trasporto pubblico locale e con le esigenze di conciliazione dei tempi di lavoro delle famiglie. Un matrimonio complicato, come si è visto negli anni della pandemia.

Il nodo della spesa che decolla, una decina di milioni in più dal 2022 al 2023, è emerso di recente nel corso dell'audizione, in sesta commissione del Consiglio regionale, dei direttori degli Enti di decentramento regionale che gestiscono le 136 scuole secondarie di secondo grado delle quattro ex province, presenti anche i dirigenti scolastici, i rappresentanti degli studenti e dell'Anci.

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE, AL LAVORO E ALLA FAMIGLIA

L'Ufficio regionale mira a creare una rete di referenti per raccogliere e diffondere gli accorgimenti attuati

Rosolen: dopo i bonus energia decisi dalla Regione la scorsa estate, in arrivo fondi ulteriori per convitti e sistema degli Its

Nello specifico della Venezia Giulia, l'Edr di Trieste, con 26 edifici a carico, dal milione e 800mila euro per luce e gas nel 2021 ha visto conti per 2,8 nel 2022 e le proiezioni 2023 (ci si basa sul Title Transfer Facility di Amsterdam, la borsa virtuale dell'energia) parlano di un incremento attorno al milione di euro, per totali 3,8 milioni. A Gorizia, con 16 edifici da illuminare e riscaldare, i costi nel 2021 sono stati inferiori a 1 milione, nel 2022 sono saliti a 1,8 milioni e nel 2023 si ipotizza una cifra tra i 3 e i 3,2 milioni. In Friuli serviranno invece 5 milioni in più all'Edr di Udine (65 edifici a carico, si andrà dagli 11 milioni del 2022 ai 16 del prossimo anno) e 3 milioni all'Edr di Pordenone (29 edifici, da 3 a 6 milioni da un anno all'altro).

All'audizione è intervenuta anche l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, che ha ricordato come l'amministrazione (con il collega alle Autonomie Pierpaolo Roberti) nella variazione di bilancio di luglio ha aumentato gli importi a disposizione dei Comuni e degli Edr per far fronte all'aumento dei costi, ma è anche intervenuta, in questo caso con il suo assessorato, con uno specifico bonus energia a favore di Ardis (1,5 milioni), asili nido e scuole materne private (525mila euro), enti di formazione (460mila) e scuole paritarie (150mila). Nell'assestamento d'autunno, anticipa ora Rosolen, «ci saranno altri 200mila euro per i convitti, 180 mila per il sistema Its e 100mila euro per il Consorzio Universitario di Pordenone». Nel contempo la Regione ha favorito investimenti per l'efficientamento energetico e l'adeguamento sismico degli edifici.

A valere sul piano triennale, tra lavori avviati e in programma, l'Edr di Trieste ha opere in cantiere per 35 milioni, Gorizia per quasi altrettanti, Udine per 80 milioni e Pordenone per 40. Più nell'immediato si tratta di affrontare un inverno, il prossimo, segnato dai rincari. E dunque gli attori protagonisti hanno aperto appunto il ragionamento sulle possibili manovre di risparmio. A Udine e Pordenone il commissario Augusto Viola ha già avviato gli incontri con i dirigenti scolastici del territorio, altrettanto farà nelle prossime settimane a Trieste e Gorizia il collega Paolo Viola.

In campo c'è naturalmente anche l'Ufficio Scolastico Regionale, che ha indicato nel professor Antonio Screti il referente per il contenimento energetico dell'Usr per il periodo di attuazione delle misure (dal 1 ottobre 2022 al 31 marzo 2023), in un contesto in cui ogni scuola è chiamata a nominare un suo referente e a incaricarlo di individuare e mettere in atto opportune strategia di risparmio, oltre a sensibilizzare tutto il personale e gli studenti al tema del contenimento energetico. In Fvg, spiega Screti, «si punta a creare una rete di referenti scolastici per il contenimento energetico dei vari istituti così da poter raccogliere le buone pratiche sperimentate e diffonderle a tutte le istituzioni scolastiche della regione». Ad esempio, «è già buona pratica, ampiamente diffusa, che le attività collegiali dei docenti siano svolte in modalità online anziché in presenza».

La referente regionale dell'associazione nazionale presidi Teresa Tassian Viol assicura la disponibilità dei dirigenti scolastici a favorire operazioni di risparmio, ma non nasconde che il margine di manovra non è più di tanto ampio: «Con il punto fermo della didattica in presenza, da anni numerose scuole chiedono di potersi organizzare con la settimana corta, ma questa proposta non è risultata compatibile con il sistema dei trasporti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AMMINISTRAZIONI

Il Comune di Trieste ai presidi «Vediamo insieme come fare»

Micol Brusaferro

Il Comune di Trieste ha inviato una lettera alle scuole di competenza: «Come intendono contenere i consumi con buone prassi, alla luce del caro bollette?», è la domanda posta alla quale sono giunte - o stanno per giungere - le risposte. Niente linee guida fornite direttamente dall'amministrazione, per ora, ma un invito quindi ad attuare accorgimenti anti spreco. Anche il Comune di Gorizia corre ai ripari, con una delibera che solleciterà, sempre in accordo con i dirigenti scolastici, una gestione più oculata degli impianti, valutando ad esempio quando sarà possibile spegnerli, se il funzionamento non sarà necessario in modo continuato.

L'assessore comunale di Trieste alle Politiche dell'Educazione Nicole Matteoni spiega che con la missiva inviata ai vari istituti «abbiamo chiesto ai dirigenti scolastici di farci partecipi delle indicazioni e disposizioni che hanno diramato nelle loro strutture di competenza, per una consapevole gestione dei consumi energetici, sia per una questione di economia sia per una tutela ambientale. Alcuni ci hanno risposto che hanno provveduto a emanare una circolare, per sensibilizzare la comunità educante sul risparmio energetico. Altri che è stata inoltrata a tutto il personale la guida dell'Enea, finalizzata a migliorare l'efficienza energetica e a ridurre i consumi». E ancora «alcuni inoltre rivedranno gli orari di apertura», prosegue l'assessore, «centralizzando anche in un unico luogo la sede delle riunioni e di eventuali attività».

Elisa Lodi, assessore comunale ai Lavori Pubblici, precisa poi che l'iniziativa è stata «realizzata in un'ottica di collaborazione proficua con la comunità: serve risparmiare in un periodo pesante per tutti, chiederemo una risposta a breve a chi ancora non è riuscito a darcela, senza imporre direttive. Il senso della lettera è quello di collaborare, per trovare insieme soluzioni utili».

A Gorizia invece l'assessore comunale all'Ambiente Francesco Del Sordi, riferisce che una delibera approvata giovedì scorso, tra i vari edifici nei quali attuare iniziative per il risparmio energetico prevede anche gli istituti scolastici, «tranne le materne», precisa, mentre «per elementari e medie attueremo due tipologie di attività: da una parte l'abbassamento di un grado della temperatura, come previsto dal piano nazionale di riduzione del consumo del gas. Modifica quasi impercettibile per l'utente, ma che nella logica dei grandi numeri garantisce un risultato importante. In secondo luogo valuteremo scuola per scuola insieme ai dirigenti scolastici gli orari di accensione e spegnimento degli impianti, considerando anche se mantenere al minimo determinati sistemi o chiuderli quando non servono, penso ad esempio all'antigelo». In pratica saranno attivati tenendo conto delle reali esigenze dei bambini e personale, nell'ottica di una gestione oculata dei consumi, «aspetti per i quali finora non ci si preoccupava troppo, ma che alla luce della situazione attuale», conclude l'assessore, «diventano importanti». —

A Gorizia una delibera per valutare le modifiche agli orari del riscaldamento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO
PRONTA CONSEGNA

RX 450H EXECUTIVE
MY22

Telaio JTJBGMCAX02088279
Colore Esterno: Blu oceano
Colore Interno: Noble Brown

Listino € 77.500
IPT esclusa

Sconto **-22%** **€ 60.500***

RX 450H EXECUTIVE
MY22

Telaio: JTJBGMCA402090075
Colore Esterno: Nero graffite
Colore Interno: Noble Brown

Listino € 77.500
IPT esclusa

Sconto **-22%** **€ 60.500***

RX 450H EXECUTIVE
MY22

Telaio: JTJBGMCAX02087312
Colore Esterno: Bianco Perla
Colore Interno: Nero

Listino € 77.500
IPT esclusa

Sconto **-22%** **€ 60.500***

RX 450H EXECUTIVE
MY22

Telaio: JTJBGMCAX02088699
Colore Esterno: Sonic Gray
Colore Interno: Noble Brown

Listino € 77.500
IPT esclusa

Sconto **-22%** **€ 60.500***

* IPT ESCLUSA. OFFERTA VALIDA SOLO CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE DI VETTURA USATA. FOTO A TITOLO DI ESEMPIO.
OFFERTA SOGGETTA A DISPONIBILITÀ STOCK FINO AL 31/10/2022

LEXUS - UDINE - Carini
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
www.lexus-udine.it

LEXUS
EXPERIENCE AMAZING

Incendio a Evin, dove è rinchiusa anche la viaggiatrice italiana Alessia Piperno. Nel Sud-Est massacro alla fine della preghiera

Iran, in fiamme la prigione del regime gli agenti sparano anche sulle moschee

IL CASO

Giordano Stabile

A sinistra le fiamme si alzano dalla prigione di Evin, a nord di Teheran. Sopra, la viaggiatrice italiana Alessia Piperno

L'ululato dell'allarme si è confuso con le grida della gente salita sui tetti dei palazzi di Evin, a Nord di Teheran. La prigione più famigerata dell'Iran, dove sono rinchiusi migliaia di manifestanti arrestati nelle tre settimane di rivolta, era in fiamme. Dai reparti 7 e 8 si levavano colonne di fumo, e le fiamme illuminavano la notte appena calata. Gli abitanti chiedevano aiuto e urlavano contro il regime. Una tragedia, forse una rivolta, forse un incidente. Ad accorrere sul posto, però, non sono state subito le autoambulanze o i camion dei pompieri. Le sirene facevano largo a colonne di uomini in motocicletta, i temuti basiji, i picchiatori del regime, e poi auto fuoristrada, con tutta probabilità Pasdaran o altre forze di sicurezza. Su Instagram e Twitter sono apparsi i primi filmati, e i messaggi preoccupati, il timore di un altro massacro, come quello del 2014, quando una protesta all'interno dell'enorme complesso, capace di contenere fino a 15mila detenuti, venne schiacciata nel sangue.

Sia il presidente Ebrahim Raisi che la guida suprema Ali Khamenei sono intervenuti più volte per ribadire la linea dura. Le manifestazioni sono considerate un complotto ordito dagli Stati Uniti e Israele per destabilizzare la Repubblica islamica fondata da Khomeini nel 1979. Ma la linea dura, con massacri sottotraccia per il blackout quasi totale di Internet, finora non ha pagato. Alla fine del 2019, le proteste per il caro benzina, concentrate nel Sud-Est arabofono, sono state schiacciate con 1.500 morti ammazzati in pochi giorni e soffocate nel sangue. In queste settimane il regime ha usato una mano più morbida nella capitale, ma ha sparato a gogò nelle città curde nel Nord-Est, dove si è innescata la scintilla dopo la morte di Mahsa Amini, arrestata e picchiata per aver scoperto in parte i capelli.

La dimensione etnica è importante anche questa volta. Nel Kurdistan nel Baluchistan decine di persone sono morte sotto i colpi di arma da fuoco. A Zahedan, ha documentato il *New York Times*, le forze di sicurezza hanno massacrato i fedeli, musulmani sunniti, alla fine della preghiera del venerdì, che si era trasformata in una contestazione aperta delle autorità. I social, anche se limitati, continuano ad alimentare la rabbia. Il video di una ragazza trascinata via per i capelli dai poliziotti, che a un certo punto la palpeggiano e umiliano, ha innescato una nuova ondata di proteste. A Yazd, nell'altopiano centrale dell'Iran, la gente ha preso il controllo delle strade, incendiato auto e cassonetti per impedire a basiji e militari di entrare nei quartieri in rivolta.

Ma a tarda sera tutti gli occhi erano puntati su Evin. Centinaia di famigliari si sono radunati davanti all'ingresso principali, con cartelli contro «il tiranno», Khamenei, mentre l'incendio non era ancora spento. Non si avevano notizie di morti e feriti, l'apprensione era massima, anche per la nostra Alessia Piperno, la 30enne travel blogger arrestata il 28 settembre e poi trasferita nel complesso carcerario. La rivolta, in ogni caso, non è stata ancora soffocata, coinvolge questa volta tutti gli iraniani al grido di «Donna, vita, libertà». Non è solo contro il velo, ma contro tutto ciò che opprime un popolo esasperato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siamo la più grande rete italiana di Banche di Credito Cooperativo. Quelle nate nella tua comunità, che arrivano dove gli altri non arrivano e reinvestono tutti i loro utili nel tuo territorio. Oggi lavoriamo insieme per essere ancora più solide e innovative, per valorizzare le differenze, per guardare al futuro rimanendo sempre al tuo fianco.

gruppobcciccrea.it

BCC

UNITI SIAMO ANCORA PIÙ UNICI

GRUPPO BCC ICCREA

Le tensioni nell'area

DOPO L'ABOLIZIONE STABILITA NEL 2009

In Serbia torna lo spettro dei visti per l'Ue

La reintroduzione dei documenti evocata dalla Commissaria Johansson: problema collegato all'arrivo di extracomunitari

Stefano Giantin / BELGRADO

Solo la parola fa tremare i polsi a nazioni intere che ancora ricordano le file obbligate davanti alle ambasciate straniere, le interviste spesso troppo puntigliose e snervanti davanti ai funzionari consolari, la mole infinita di documenti da presentare e le tasse da pagare: un'odissea che si sperava archiviata per sempre, più di dieci anni fa. Quella parola, «visto» per viaggiare nell'Ue, sta tornando a sorpresa in auge per ragioni diverse in due Paesi balcanici, Kosovo e Serbia.

Serbia contro la quale la minaccia della reintroduzione dei visti - aboliti nel 2009 - è stata evocata da fonte più che autorevole, la commissaria Ue agli Affari Interni, Ylva Johansson. Seppur facendo subito dopo una mini-marcia indietro, Johansson ha assicurato che la Commissione europea «non esclude nulla» proprio sul ritorno dei visti, «anche se, spero, avremo una buona cooperazione» con le autorità di Belgrado prima che l'Unione debba ricorrere al bastone.

CONFINI PIÙ FACILI
UN POSTO DI CONFINE IN SERBIA: I VISTI PER L'UE FURONO ABOLITI NEL 2009

E in Kosovo la cancellazione del regime potrebbe slittare a fine 2023

L'evocazione di Johansson è collegata a un problema complesso che da mesi sta impattando negativamente su molti Paesi membri Ue, Austria in testa, ma anche Germania e Belgio. Il problema è collegato alle inusuali regole di ingresso in Serbia – nazione candidata all'adesione alla Ue - per molti cittadini stranieri extracomunitari, che per arrivare a Belgrado non hanno bisogno di visti serbi. E così "approfittano" delle maglie larghe previste dalla Serbia per venire nel cuore dei Balcani in aereo da turisti. E trasformarsi subito dopo in migranti irregolari: migliaia di essi negli ultimi mesi hanno deciso di proseguire illegalmente via Croazia o via Ungheria verso l'Europa più ricca.

Nel 2018 quella "porta", poi chiusa per le proteste europee, era stata sfruttata da tantissimi iraniani in fuga dal regime di Teheran. In tempi più recenti si è nuovamente socchiusa, stavolta a beneficio soprattutto di cittadini con passaporto del Burundi, di Cuba, della Tunisia e di molti Paesi asiatici e africani, tutti uniti da un filo rosso: la politica serba dei visti, «che si basa su quali Paesi non riconoscono il Kosovo», ha attaccato la ministra tedesca degli Interni Nancy Faeser. In pratica, secondo le accuse, Belgrado "premierebbe" le nazioni che la sostengono in politica estera, a svantaggio però di molti Paesi Ue che ora hanno a che fare con migranti economici assai poco graditi. Da qui le "minacce" di Johansson, che hanno avuto enorme eco a Belgrado, con analisti e politologi che hanno parlato, in merito al possibile ritorno dei visti, di «scenario cataclismico». Scenario che tuttavia dovrebbe essere evitato. «Entro fine anno» Belgrado allineerà la sua politica dei visti a quella Ue, ha promesso la settimana scorsa il presidente Aleksandar Vučić. «Abbiamo parlato di questo ai massimi livelli», ha confermato Johansson, specificando – la piccola marcia indietro – che il ritorno dei visti ancora non sarebbe un pericolo.

Ma la spada di Damocle pende. Lo conferma come l'Ue usa i visti pure nei confronti del Kosovo, unico Paese sottoposto a oggi al trattamento malgrado abbia soddisfatto tutti i requisiti richiesti da Bruxelles per la loro abolizione. E ora si parla di nuove imprecisate regole da soddisfare, oltre che di posticipare la cancellazione dei visti a fine 2023, quando entrerà in funzione il controverso sistema di registrazione e autorizzazione ai viaggi "Etias". Scenario che, come in Serbia, sta provocando preoccupazione e suscitando polemiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la contrada
TEATRO STABILE DI TRIESTE

VETTORI

Residenze artistiche / Artisti nei territori 2022

#IoSonoFVG

TESLA
KSENIJA MARTINOVIC

NOI SIAMO INVECE
ANGELICA BIFANO

BINAH
PAOLA PISANI

PARADISI
MATTEO CARVONE

UNONESSUNOCENTOMILA
KRONOTEATRO + MANIACI D'AMORE

con il sostegno di

MINISTERO DELLA CULTURA

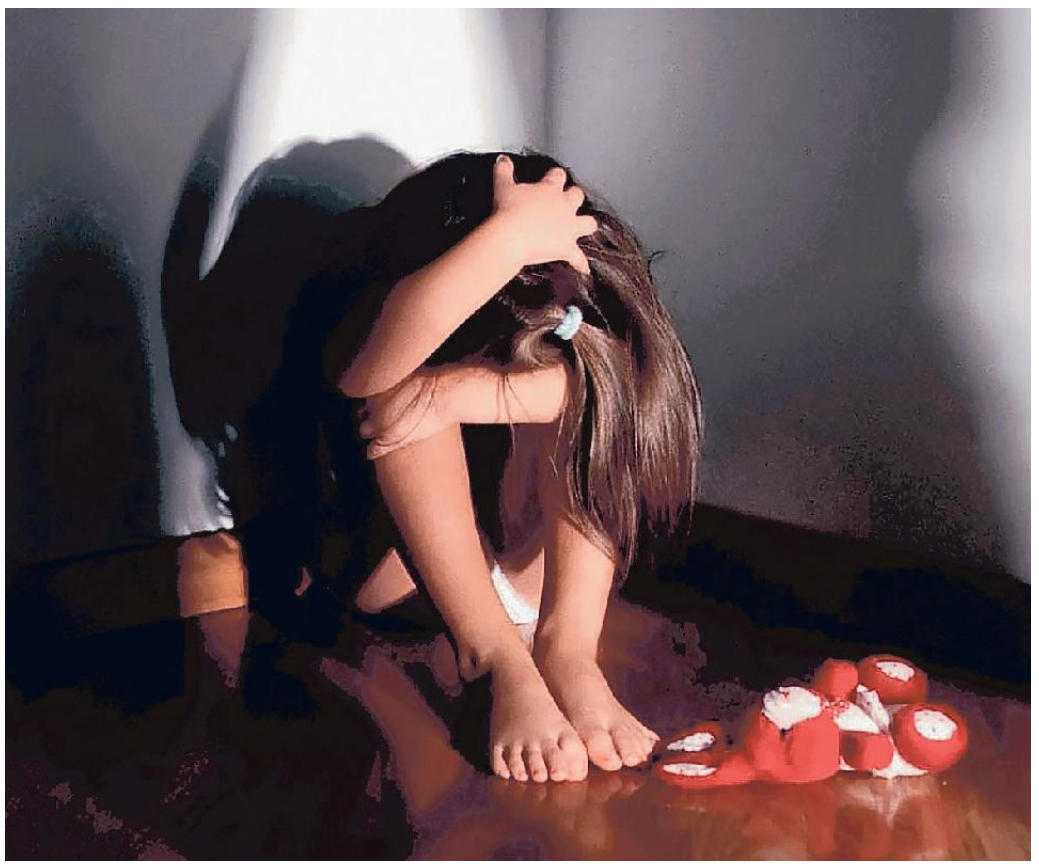
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

con la collaborazione del COMUNE DI TRIESTE

La Contrada Teatro stabile di Trieste
T. 040 948471 contrada@contrada.it
www.contrada.it

Il padre orco

Operazione lampo della Postale per arrestare il pedofilo che abusava della figlia di 2 anni e poi scambiava i video in rete
Venti ore di indagini



La polizia postale ha indagato senza sosta per assicurare l'uomo alla giustizia

Monica Serra / MILANO

Quando all'alba di lunedì ha aperto la porta del suo casolare alla periferia di Roma, ha capito subito che la polizia postale era lì per lui.

Non ha provato a giustificarsi, non ha negato. L'uomo di 33 anni, ex elettricista, disoccupato, finito in carcere con l'accusa di aver violentato la figlioletta di neanche due anni in due video che ha poi diffuso in rete, si è preoccupato soltanto della compagna. Della fine della sua relazione. Neppure dopo, davanti al giudice che ha convalidato l'arresto, ha speso una parola per la bambina. Davanti ai poliziotti ha ammesso gli abusi, ma ha dichiarato che andavano avanti solo da pochi giorni e la conferma è arrivata dalle indagini.

Nell'abitazione, fuori poco più di un rudere, gli investigatori hanno trovato, nascoste nel computer e nelle chiavette, diverse gallerie dell'orrore. Video e scatti pedopornografici che il 33enne collezionava da tempo, scaricandoli dalla rete. Non tutti quelli che ha scambiato nelle chat: sul cellulare aveva attivato una funzione che cancellava dopo alcune ore le sue parole e i file che scambiava. Ma gli agenti della polizia postale del compartimento della Lombardia, guidati da Tiziana Liguori e dal vicequestore Rocco Nardulli, hanno trovato sul suo smartphone anche altro. Uno scambio di messaggi di poche ore prima con un ragazzino di 15 anni che proprio quella notte aveva provato ad adescare. Sotto sequestro sono finiti pure i pannolini della piccola vittima e il body bianco, con alcuni disegni, che indossava nel corso degli abusi. Gli agenti-sentinelle della rete sono arrivati a lui partendo dai due filmati e dalle tre foto che venerdì mattina ha pubblicato in una chat internazionale che stavano monitorando. Hanno capito subito che quel materiale era stato realizzato da chi lo aveva diffuso: le regole della pedopornografia si fondano sul «baratto» e il materiale inedito è quello più «pregiato». Così, coordinati dalla procura di Milano, gli investigatori hanno lavorato giorno e notte per trovare quel 33enne che si autocompiaceva in video con l'accento romano e si nascondeva dietro un nickname di fantasia.

> Il blitz da Milano a un casolare di Roma per fermare l'uomo di 33 anni

Nel giro di venti ore è stato necessario elaborare un sistema ad hoc per sfondare il muro dell'anonimato. Ma l'ip individuato non apparteneva al padre o allo zio di una bimba così piccola. A Roma sono stati necessari pedinamenti e appostamenti in tre diversi quartieri della periferia per individuare con certezza il 33enne. L'uomo aveva solo qualche piccolo precedente legato a piccole infrazioni del codice della strada e una rissa, niente di più.

Una volta entrati in casa, della piccola e della sua mamma si è presa cura una psicologa del Servizio centrale della polizia postale. Al termine della perquisizione, andata avanti fino alle tre e mezza della notte, l'uomo è stato arrestato per violenza sessuale aggravata, detenzione e cessione di materiale pedopornografico e adescamento di minore. Non è il primo caso di questo tipo, lo spartiacque è stata la prima ondata della pandemia. A maggio del 2020 i poliziotti della Postale di Milano hanno arrestato un trentenne del Comasco che abusava della nipote. Prima di allora video autoprodotti di violenze erano sempre, o quasi, rimasti confinati nei meandri della rete. E' sensibile l'aumento dei reati che vedono la vittimizzazione delle fasce più deboli - spiega Ivano Gabrielli, il direttore della polizia postale -. Lo vediamo con la pedopornografia ma anche con adescamento, cyberbullismo, sexy extortion. La pandemia e l'utilizzo maggiore di social e piattaforme hanno solo accelerato la proiezione della rete di dinamiche che purtroppo erano già diffuse nella realtà sociale. —

> Nello smartphone anche account usati per agganciare altre vittime

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ispettrice Giannico ha guidato l'operazione
«Siamo professionisti, ma a volte è dura»

«Appostamenti e targhe nel mirino per salvare la bimba»

L'INTERVISTA

Quando ha visto quei video in una chat che stava monitorando, l'ispettrice Eura Giannico ha capito subito che bisognava correre. Correre, senza fermarsi: «Le violenze erano tremende, c'era una bimba piccolissima da salvare». Cinquantuno anni, la metà dei quali trascorsi a combattere i reati della rete negli uffici della polizia postale di Milano, Giannico è una dei due ispettori che lunedì scorso hanno guidato la Squadra informatica per la tutela minori del compartimento della Lombardia fino al casolare alla periferia di Roma in cui viveva il padre 33enne accusato di abusare della figlioletta, due anni non ancora compiuti. «Una corsa contro il tempo iniziata la mattina di venerdì», racconta nel suo ufficio Giannico.

Cosa ha provato nel vedere quelle immagini?

«Purtroppo noi siamo abituati: è il nostro lavoro. Ogni giorno monitoriamo il web, tutti i social, le piattaforme, come delle sentinelle. E la rete è piena di filmati pedopornografici. Raramente però il materiale, come in questo caso, è autoprodotto.

Lo avete capito subito?

«C'erano una serie di elementi che lo dimostravano. Le parole dell'uomo, il modo in cui si esaltava nel corso della registrazione, una presa elettrica che compariva per un istante, e altre piccole cose che non si possono rivelare per non compromettere gli accertamenti».

Avete intuito subito l'età della vittima?

«Si vedeva un pannolino e alcune pieghette sulle gambe. L'istinto ti fa capire subito che è così piccola».

Per trovarla avete lavorato senza sosta.

«Non ci siamo fermati un istante, neanche la notte. La vita privata e il sonno davanti a questi casi passano in secondo piano. Tutta la squadra si è messa a disposizione, ha dato una mano: la priorità era allontanare al più presto la bimba da quell'uomo».

Come lo avete trovato?

«Per prima cosa abbiamo elaborato un sistema per superare l'anonimato di quel nickname di fantasia».

Siete riusciti subito a individuare l'ip del trentatreenne?

«Non era facile, anche perché la rete telefonica collegata a quell'ip non era intestata a lui. Quando domenica sera siamo arrivati a Roma con un decreto di perquisizione non avevamo ancora un indirizzo preciso».

Come avete capito dove abitava?

«Appostamenti, pedinamenti, ricerche sulle targhe delle auto parcheggiate nella zona».

Quando siete entrati in azione?

«All'alba di lunedì. In casa c'erano lui, la compagna e la bimba. La perquisizione è andata avanti fino alle tre e mezza di notte».

Come ha reagito?

«Ha collaborato. Ma era disperato per paura di perdere la compagna, la famiglia. Sulla piccola non ha detto una parola».

Cosa ha provato lei?

«Non è facile perché siamo dei professionisti che cercano sempre di mantenere tutta la distanza necessaria. Ma siamo anche persone, genitori, zii. ..».

E quando si torna a casa?

«In casi come questo, mentre si lavora sotto stress non c'è tempo per pensare».

E alla fine del lavoro?

«Capita di ripensarci, di rivedere quelle immagini nel sonno. Sono sopravvissuta a venticinque anni di carriera tenendo separata la vita privata dal lavoro. E quando fa male penso: Abbiamo salvato una vita. È questa la soddisfazione più grande». —

MO. SER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

irisacqua

AVVISO (per ESTRATTO)
di RICERCA SELETTIVA di PERSONALE
Irisacqua S.r.l. con sede a Gorizia in via IX Agosto n. 15

RENDE NOTO

che, nel rispetto del "Regolamento per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi professionali e collaborazioni", è indetta una ricerca selettiva con prova preselettiva, prova scritta e colloquio orale per l'assunzione a tempo determinato del seguente profilo:

Addetto amministrativo - contratto a tempo determinato della durata di mesi 9 inquadramento 3° livello CCNL Federgasacqua.

Requisiti di ammissione

1) Età superiore a 18 anni
2) Essere cittadino italiano ovvero cittadino di uno degli stati membri della UE ovvero essere titolare di regolare permesso a svolgere attività lavorativa subordinata in Italia;
3) Ottima conoscenza lingua italiana;
4) Titolo di Studio: diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale ad indirizzo tecnico settore economico-commerciale
5) Possesso della patente di guida B

Gli interessati possono presentare domanda secondo l'apposito modulo da scaricare dal sito www.irisacqua.it

La domanda con gli allegati deve essere indirizzata a ***Irisacqua S.r.l. via IX Agosto n. 15 – 34170 Gorizia*** e deve pervenire all'Ufficio Protocollo a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o mediante posta certificata entro e non oltre il giorno ***2 novembre 2022***

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++

IL MODO PIÙ CONVENIENTE
PER SCALDARTI QUESTO INVERNO

approfitta della promozione 40.50.60
40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA

Scopri condizioni e regolamento
presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

†

PROFESSORESSA

Rita Moretti

Ciao RITA. Grazie per TUTTO.

Ho avuto la fortuna di incontrarti e insieme abbiamo percorso strade difficili, anche insopportabili. Ma tu c'eri. Sempre e ovunque eri al mio fianco; necessariamente DOPO sei diventata la mia forza, il mio domani, il mio perché. Lo sapevi. Anche recentemente ti ho confermato che mi hai reso accettabili, sereni, anche gioiosi questi ultimi anni. Abbiamo CONDIVISO la vita con reciproco aiuto e questo è stato per entrambe significativo e importante. Ma non posso valorizzare solo il nostro rapporto unico e prezioso. No, devo ricordare la tua ricca umanità, la comprensione del dolore di chi si rivolgeva a te per aiuto. Non voglio dimenticare la tua curiosità scientifica: studiavi sempre, eri permeata dal desiderio di "capire" come e perché disfunzionassero i neuroni... e questo per aiutare chi soffre. E poi sei stata una docente eccezionale. Con rara sapienza e chiarezza espositiva, trasmettevi il tuo amore per la conoscenza, insegnavi a ragionare e sottolineavi il dovere di rispettare la dignità umana.

Sei stata una GRANDE PERSONA e come tale ti ricorderò sempre nel mio cuore e nella mia mente. Cubetto è con me. Con tutto l'infinito mio profondo amore ma anche la desolazione per la crudeltà della vita. Sanija ti ha portato una rosa.

La saluteremo lunedì 17 alle 10.50 presso la Chiesa del Cimitero.

Offerte pro Astad

Trieste, 16 ottobre 2022

Rita Moretti

Ricordando i nostri colloqui di scienza, umanità, bellezza.

Prof. DAMIANO CANNALIRE.

Trieste, 16 ottobre 2022

Ricordiamo con affetto

Rita

cara compagna di gioventù e collega.

CRISTINA e MICHELA CARMIGNANI

Trieste, 16 ottobre 2022

Il Rettore e la comunità tutta dell'Università degli Studi di Trieste piangono la prematura scomparsa della

PROFESSORESSA

Rita Moretti

eccellente ricercatrice, amatissima docente, neurologo di grande esperienza e pari umanità e ne ricordano l'impegno e la dedizione sul fronte della ricerca scientifica, dell'insegnamento e dell'attività clinica.

Trieste, 16 ottobre 2022

Ciao

Rita

È stato un privilegio conoscerti e averti come amica. Ci mancherai. Un abbraccio forte forte.

CATRIN e SILVIA.

Trieste, 16 ottobre 2022

Rita Moretti

il vuoto che hai lasciato è incolmabile.

NICOLETTA STEFANI

Trieste, 16 ottobre 2022

---

†

Ci ha lasciato

Gualtiero (Walter) Trevisan

Lo annunciano la moglie BRUNA e la figlia MARINA.

Un ringraziamento all'équipe della Geriatria dell'Ospedale Maggiore per il sostegno e l'umanità.

Grazie papà per avermi insegnato la curiosità, l'impegno, l'onestà, l'amore per la natura e l'arte "...e forse qualcos'altro..."

L'ultimo saluto sabato 22 ottobre dalle ore 10.30 in via Costalunga.

Non fiori ma eventuali elargizioni per l'Istituto Burlo Garofolo di Trieste.

Trieste, 16 ottobre 2022

Siamo vicini a MARINA con tutto il nostro affetto NELLO, LUCIO, ROBERTO e CHIARA.

Trieste, 16 ottobre 2022

MARINA cara papà lo avrai vicino in un modo nuovo.

GUIA.

Trieste, 16 ottobre 2022

Addolorati per la perdita di zio

Walter

ROSANNA, DANIELA, LORENZA, ALESSIA, ANTONIO

Trieste, 16 ottobre 2022

Partecipano al lutto cognati e nipoti Abascia.

Trieste, 16 ottobre 2022

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Erti

Addolorate lo annunciano le figlie SUSANNA, PAMELA e FLORA.
Lo saluteremo martedì 18 alle 10.50 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 16 ottobre 2022

Cavalieri e Dame della Delegazione OESSG di Trieste si uniscono al cordoglio della famiglia del

Cav. Ugo Erti

Trieste, 16 ottobre 2022

---

†

"Tutto è nelle mani di Dio"

Pietro Strani

Ci hai insegnato a vivere con forza e coraggio nei valori della fede

Papy

non ti dimenticheremo mai, i figli MIRIAM, ALESSANDRO, CRISTIANA.

Ti ricorderemo con immenso affetto il genero PAOLO, i nipoti HERMANN con PAOLA, MARLENE.

Lo saluteremo mercoledì 19 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero

Trieste, 16 ottobre 2022

Ciao

Nonno

sempre nei nostri cuori HERMANN e MARLENE.

Trieste, 16 ottobre 2022

Vicini alla famiglia.
ROBERTO, TITTI, FABIO, ERSILIA, STEFANO.

Trieste, 16 ottobre 2022

Caro zio

Piero

ti ricorderemo sempre con tanto affetto.
MARIANO, GABRIELLA, CRISTINA, ELISABETTA e famiglie.

Trieste, 16 ottobre 2022

Vicini con l'amore di sempre.
SARA e famiglia

Trieste, 16 ottobre 2022

---

†

Riposa finalmente in pace la nostra cara

Nicolina Bernardi ved. Dessardo (Lina)

ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia e i familiari tutti.
Ciao

Nonna

ANNALISA e FRANCESCO.
Un sentito ringraziamento alla CdR Ubaldini per l'amorevole assistenza.

Trieste, 16 ottobre 2022

Un abbraccio dalle sorelle
- DORINA, LUCIANA e famiglie

Trieste, 16 ottobre 2022

---

†

Ad esequie avvenute si ringrazia quanti hanno onorato la nostra cara

Mirella Milocco ved. Padovan

di 89 anni

e in particolare la dottoressa Cristina Bordin che l'ha sempre seguita amorevolmente.

Gorizia, 16 ottobre 2022

---

†

Martedì 11 ottobre si è spento serenamente

Edoardo Genna Uccio

ne danno il triste annuncio il figlio MICHELE con MARINA, la figlia LUCIA e i nipoti CAROLINA con NIKOLAS, SEBASTIANO con MARGOT e VERONICA che lo ricorderanno sempre con tantissimo affetto.
I funerali si svolgeranno martedì 18 ottobre presso la Cappella di via Costalunga alle ore 12.

Trieste, 16 ottobre 2022

MARISA e famiglia, ricordano con affetto il caro

Uccio

Trieste, 16 ottobre 2022

Si uniscono al dolore le famiglie SAPIO e PEPE.

Trieste, 16 ottobre 2022

Vicino all'amico MICHELE, MAURO MILANESE

Trieste, 16 ottobre 2022

I cugini BRIGI e EDI NUSSDORFER con famiglie salutano

Uccio

Trieste, 16 ottobre 2022

---

†

Non rattristiamoci di averla persa, ma ringraziamo di averla avuta. Sant'Agostino

Ciao mamma, buon vento

Natalia Muiesan in Licurgo (Ida)

Lo annunciano i figli FRANCESCO con PAMELA, MARIA con RICCARDO e EDOARDO.

La saluteremo mercoledì 19 alle ore 10.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2022

Addolorati ci uniamo al vostro dolore per la perdita.

- MICHELA e ROBERTO BENEDETTI con famiglie e collaboratori

Trieste, 16 ottobre 2022

Si è spento serenamente il nostro caro

Claudio Mander

Lo annunciano la moglie MARISA ABBA', la cognata NIVES, i nipoti ALESSANDRO ed ANDREA con le rispettive famiglie.

Si ringrazia la Residenza Moschion per le amorevoli cure.

Lo saluteremo sabato 22 ottobre alle ore 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2022

---

†

Ci ha lasciati

Rita Nadalon ved. Giurda

Lo annunciano i figli LINDA, ANTERO, ILARIA con le famiglie.

La saluteremo giovedì 20, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2022

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Biolchi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSSELLA, la figlia SARA con RODOLFO e ALICE.
Lo saluteremo giovedì 20 ottobre dalle 11.00 alle 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2022

Ciao caro amico ci mancherai. LUISA e ROBY, DANIELA e FIORENZO, RITA e FIORENZO, WALTER e famiglia.

Trieste, 16 ottobre 2022

Ciao Roberto, per sempre nei nostri cuori. Tuo fratello GIORGIO con LUCY, ROSSANA, EMANUELE e nonna ETTA.

TRIESTE, 16 ottobre 2022

Ciao Roberto. Il cognato LUCIANO con NADIA e famiglia.

Trieste, 16 ottobre 2022

Con grande dolore partecipano:
- zia ANNA, RITA, DINO, SONIA, ROBERTO con TOMAZ, LUCIANO, LINDA con LEA, LUCA.

Trieste, 16 ottobre 2022

È mancato all'affetto dei suoi cari

Benedetto Naviglio

Ne danno il triste annuncio la moglie EGIDIA, la figlia ELISABETTA con MAURIZIO, i nipoti LORENZO, TERESA, CARLOTTA e parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 18 ottobre, alle ore 11.00, presso la Cappella in via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2022

Partecipano con dolore i cognati GIORDANO e LIDIA con FRANCESCA e ALICE.

Trieste, 16 ottobre 2022

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi dello Studio commercialista

Trieste, 16 ottobre 2022

Ciao

Benedetto

Vivrai per sempre nel nostro ricordo.
- Tua sorella ANNAMARIA
- Tuo fratello MARIO
- Tuo nipote SAMUELE con BEATRICE e CARLO

Trieste, 16 ottobre 2022

Partecipano al dolore i consuoceri PINA e SERGIO.

Trieste, 16 ottobre 2022

Ci ha lasciato

Angelo Luin

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA e il figlio MORENO con la famiglia.

Lo saluteremo venerdì 21 dalle 9.00 alle 10.00 in via Costalunga. Seguirà la sepoltura nel cimitero di S. Giuseppe alle ore 11.00.

Domio, 16 ottobre 2022

1994-2006: la lunga scia di sangue a Nordest

«Riaprite le indagini sul caso Unabomber con le nuove tecnologie»

Un capello e altri reperti "ripescati" da un giornalista: possibile analizzarli, in aiuto adesso c'è la banca dati del Dna. Anche due vittime chiedono di cercare ancora

Antonio Bacci

Forse no. Forse non l'avrà lui, ammesso che si tratti di un lui e che abbia agito da solo, l'ultima parola. L'indagine su Unabomber, 16 anni dopo la fine degli attentati riconducibili al criminale più ricercato del Nordest, potrebbe vivere un nuovo, inatteso capitolo. Un giornalista, Marco Maisano, autore e conduttore televisivo, al lavoro su una serie podcast per OnePodcast (l'iniziativa audio del gruppo Gedi lanciata a inizio 2022) che andrà in onda a novembre con rivelazioni esclusive sull'inchiesta, non si è rassegnato ai silenzi e ai nulla di fatto. In linea con l'appello del "Messaggero Veneto", lanciato per la prima volta il 22 marzo 2016, a rivisitare il materiale probatorio alla luce delle tecnologie scientifiche di più recente introduzione e dell'esistenza della banca dati del Dna (istituita nel 2009 e divenuta operativa 7 anni più tardi) è passato all'azione. Un'enorme quantità di prove e reperti raccolti in una delle inchieste più mastodontiche dell'ultimo trentennio giace da oltre due lustri in un locale ben custodito ma sinora di fatto dimenticato. Sorta di monumento quotidiano alla sconfitta dello Stato e alla frustrazione delle vittime, ancora in attesa di risarcimenti morali, quando non anche materiali.

Nei giorni scorsi Maisano ha ottenuto dal procuratore della Repubblica giuliano Antonio De Nicolo il via libera a esaminare il materiale. Scandagliando tutta questa mole di reperti è riuscito a rinvenire, ancora custodito a norma di legge, il

ANTONIO DE NICOLO
PROCURATORE CAPO DI TRIESTE, SARÀ LUI A GESTIRE LA RICHIESTA

Marco Maisano ha ottenuto dal procuratore De Nicolo l'ok a esaminare il materiale giacente in un locale ben custodito

capello, secondo indiscrezioni bianco, contenuto nell'uovo bomba inesploso piazzato il 3 novembre 2000 al Continente di Portogruaro. Insieme a esso Maisano ha scovato altro materiale potenzialmente sottoponibile a test più avanzati di quelli dell'epoca ed eventualmente comparabili coi profili della banca dati del Dna. Di più per ora non si sa: il giornalista mantiene un comprensibile riserbo e non ha inteso rilasciare alcun tipo di dichiarazione o commento.

Tuttavia un tam tam di notizie ha consentito di accertare che una mail ufficiale con la richiesta di riapertura delle indagini a fronte di tale rinvenimenti è già stata indirizzata, sotto forma di pec, al magistrato inquirente, che ora sarà chiamato a valutare se veramente possa esistere una nuova prospettiva investigativa e, nel caso, chiedere la riapertura dell'inchiesta al gip. A firmare l'istanza che potrebbe determinare l'apertura del nuovo capitolo istruttorio, insieme a Maisano, due delle vittime venete di Unabomber. Persone che hanno idealmente allegato ai propri nomi in calce la speranza che anni di indagini e soldi dei contribuenti non siano stati spesi invano. Donne che confidano non si sia estinta la sete di giustizia che animò, fra gli anni '90 e il nuovo millennio, centinaia di investigatori coordinati dalle procure della Repubblica di Pordenone, Udine, Treviso, Venezia e Trieste.

Non sappiamo se questa nuova pista possa dare risultati concreti. Di certo almeno un precedente fa ben sperare. Si verificò a fine '80 a Pordenone, provincia da cui Unabomber è partito. Annalaura Pedron, giovane babysitter, fu rinvenuta cadavere in un appartamento di via Colvera. Alla fine di una complessa indagine nessun arrestato, nessuna prova, solo tracce, sangue e impronte col tempo relegate sugli scaffali del tribunale. Le stesse sono state ritenute riesaminabili, decenni dopo, con nuove tecnologie grazie all'intuizione di un detective. Risultato: individuazione di un profilo, attribuzione a un indagato all'epoca minorenne e insospettabile, svolta determinante in un'inchiesta che pareva definitivamente dimenticata.

Quella di Unabomber può rappresentare una sfida altrettanto intrigante. I misteri da chiarire restano tanti, in primis quella pausa sospetta fra gli attentati (a una prima ondata fra il 1994 e il 1996 seguirono 4 anni di silenzio e improvvisamente altri 6 di crimini compiuti con nuova e diversa tecnologia: dai tubi metallici si passò a ordigni in miniatura confezionati con nitroglicerina); poi quelle misure prese in inch, pollici anziché centimetri, in stile americano, sul nastro adesivo recuperato dagli investigatori in una delle trappole esplosive. Un filo riconducibile alla Base di Aviano? Perché quell'iniziale serie di attentati tutti in una provincia poco mediatica come Pordenone, in località semisconosciute fuori dai confini del Friuli occidentale come Aviano, Azzano Decimo, Sacile? E ancora, sicuri che fosse il caso di trasferire la regia delle indagini da Pordenone a Venezia e poi a Trieste, ogni volta cominciando da capo? Infine rieccoci al 3 novembre 2000, all'uovo inesploso al Continente di Portogruaro, da cui furono recuperati un capello e saliva. Perché non rianalizzarli oggi, alla luce dei progressi tecnologici?

La banca dati del Dna, in Italia, è stata istituita nei mesi in cui lo Stato archiviava l'inchiesta a carico del sospettato principale dell'epoca, l'ingegner Elvo Zornitta di Azzano Decimo. Per vederla operativa ci sono voluti 7 anni. Ora però molte indagini hanno potuto essere inquadrate sotto nuova prospettiva. Perché questa no? Servono "segugi" di razza e la volontà di non rassegnarsi. Maisano ha fatto la sua parte. Ora tocca allo Stato. Quantomeno per non avere rimpianti.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Paliska

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora ELEONORA, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 ottobre alle ore 11.00 presso la Cappella di via Costaluga.

Trieste, 16 ottobre 2022

---

†

Dopo una lunga vita, si è spenta serenamente

Iolanda Stocco

ved. Giurco

Lo annunciano il figlio PAOLO con MONICA e MATTEO, la sorella RENATA con GIULIANA e i nipoti.

La saluteremo mercoledì 19 ottobre, dalle 9.15 alle 10.00, in via Costalunga.

Seguirà la Santa Messa nella chiesa di Barcola alle 10.30.

Trieste, 16 ottobre 2022

---

†

"Non è morta, non dorme, si è svegliata dal sogno della vita, l'affidiamo a Te, Signore"

Il 20 settembre è ritornata alla Casa del Padre la nostra carissima

Rossana Boschieri

La piangono i figli MARCO e LUCA, il fratello FURIO con SIMONETTA.

I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 11.00 dalla Chiesa San Giovanni Battista di Duino.

Trieste, 16 ottobre 2022

Ci ha lasciati all'improvviso

N.H. DOTT.

Guido Tracanzan

Conte dei Roncovieri

Stimato chirurgo.

Lo ricordano con amore la moglie LIDIA e il figlio ENRICO con ARIANNA.

I funerali si sono svolti in forma riservata.

Trieste, 16 ottobre 2022

Vicini nel dolore, esprimiamo le più sincere condoglianze:

- La sorella LUISA ed i nipoti CRISTINA e FABIO.

Trieste, 16 ottobre 2022

---

†

E' spirato serenamente nell'abbraccio di Dio

Guido Fragiacomo

Addolorati lo annunciano MANUELA, SIMONE, FLAVIO e ALIDA.

La S. Messa sarà celebrata giovedì 20 ottobre alle ore 10.30 presso la Chiesa S.Maria del Carmelo - Gretta.

Trieste, 16 ottobre 2022

Sarai sempre nei nostri cuori:

- il fratello ERCOLE e famiglia.

Trieste, 16 ottobre 2022

ANNIVERSARIO

A sette anni dalla scomparsa di

Fabio Neri

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 ottobre 2022

I ANNIVERSARIO

Luciana Radin

cara LUCIANA, è molto triste la mia vita senza di te.

EGIDIO

Trieste, 16 ottobre 2022

CNA: nuova sede a Trieste, si potenziano i servizi alle imprese del territorio

CNA FVG: CHI SIAMO

La CNA - Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa è una libera associazione di imprenditrici e imprenditori, politicamente e culturalmente autonoma, economicamente indipendente, aperta al cambiamento e alla partecipazione.
Rappresenta e promuove, presso gli imprenditori e nella società, l'anima dell'artigianato nella sua evoluzione culturale, economica, produttiva e sociale. CNA regionale FVG rappresenta gli interessi di imprenditori, pensionati e cittadini.
L'associazione eroga servizi personalizzati, consulenza e formazione a tutte le imprese, di ogni settore e dimensione, ed opera in alcune aree specifiche:

• Artigianato a 360 gradi: produzione, autotrasporto, edilizia, installazione impianti, moda, agroalimentare, comunicazione, terziario avanzato, servizi alla comunità, mondo del benessere;

• Piccola e media impresa;

• Commercio e Turismo: un settore complementare a quello produttivo, che sta assumendo un peso sempre maggiore nel contesto economico e nella stessa associazione;

• Lavoratori autonomi: una realtà spesso sottovalutata che, invece, merita estrema attenzione in quanto rappresenta lo sbocco naturale dell'auto imprenditorialità.
Grazie alla società CNA Servizi Fvg Srl, all'ente di formazione imprenditoriale Ecipa FVG, al centro di assistenza fiscale CAFCNA, al Patronato EPASA-ITACO, CNA FVG è in grado di offrire agli associati imprenditori servizi importanti per la crescita aziendale, agli associati pensionati o cittadini (dipendenti e lavoratori) servizi di assistenza previdenziale e fiscale.

• CNA Pensionati si fa portavoce di tutte le categorie di pensionati;

• CNA Cittadini rappresenta gli interessi dei cittadini (dipendenti o disoccupati);

• Le Unioni dei mestieri di CNA raggruppano le aziende secondo l'appartenenza ai diversi settori e professioni: Alimentare, Artistico e tradizionale, Comunicazione e terziario avanzato, Moda-Federmoda, FITA-Autotrasporto merci e persone, Installazione e impianti, Produzione, Costruzioni, Benessere e Sanità, SNO-Sindacato odontotecnici.

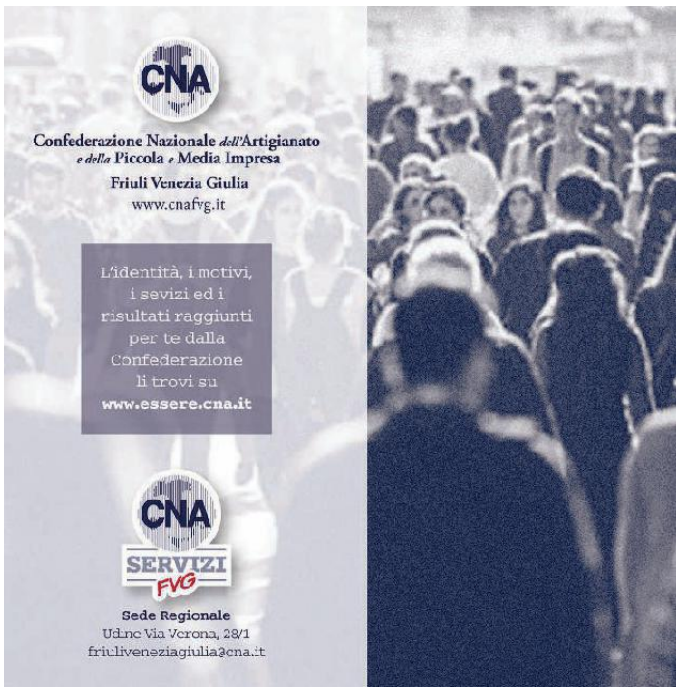
• I Raggruppamenti di interesse di CNA affrontano problemi trasversali o di categorie particolari: Giovani Imprenditori, Impresa Donna, Cinema e Audiovisivi.

• Grazie alla Piattaforma CNA Cittadini Card e al marketplace DiVicinato si mette in relazione domanda e offerta, generando opportunità di crescita alle imprese e di risparmio ai cittadini.

LA NUOVA SEDE DI CNA TRIESTE

La nuova sede di CNA Trieste si trova nel quartiere di Roiano, a due passi dal centro, in via Barbariga, 5/B, tel. 040 3401438 - mail: trieste@cnafvg.it. Facilmente accessibile e raggiungibile, è dotato di spazi ampi e accoglienti.

CNA SERVIZI
Friuli Venezia Giulia S.R.L.



REGIONALIZZAZIONE CNA

Il cerchio si chiude con la nuova sede di Trieste

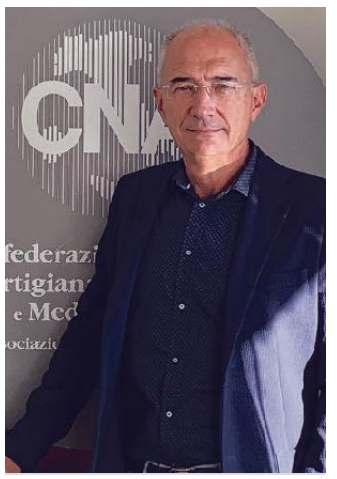
MAURIZIO MELETTI

Finalmente CNA FVG completa la sua regionalizzazione: il cerchio si chiude con la nuova sede di Trieste, grazie alla quale si aprono sbocchi e si potranno sfruttare tutte le potenzialità espresse dal territorio. Abbiamo individuato e scelto una sede più visibile e idonea alle attività della Confederazione Nazionale dell'Artigianato, anche nella logica di sviluppo nell'area Cittadini (CAF e Patronato), facilmente raggiungibile dai nostri utenti. Tramite questo presidio, che certamente contribuisce a farci guadagnare maggiore autorevolezza ai tavoli tecnici e politici, intendiamo sostenere le categorie forti della CNA di Trieste (imprese edili e impiantisti in particolare) e spingere la nostra rappresentanza anche sui settori peculiari di questa città, come ad esempio le attività produttive legate alla nautica e al turismo. Il processo di regionalizzazione non si poteva dire concluso senza l'aggregazione della CNA del Capoluogo di Regione, e però questo importante traguardo non si pone come un punto di arrivo per la CNA regionale, bensì di partenza. Si aprono infatti molte nuove opportunità, per gli associati di Trieste, che possono fruire dei servizi che saranno disponibili in città, utilizzare la sede per riunioni, e via dicendo. Un vero rilancio per le imprese del territorio, che potranno contare sull'esperienza e le competenze della loro associazione di categoria.

Il Presidente regionale CNA FVG
Maurizio Meletti

SERVIZI CNA

Su Trieste aumenta l'offerta e la qualità



ROBERTO FABRIS

**Il processo di regionalizzazione che ha portato la CNA ad avere un'unica associazione e una società di servizi in regione non ha solo una valenza politico-sindacale, ma anche rilevanza sul piano pratico per la qualità e la quantità di servizi a disposizione delle imprese associate.
Le imprese di Trieste beneficeranno pertanto di questo sistema più ampio: aumenta l'offerta dei servizi e la qualità degli stessi: dai servizi tradizionali da "adempimento" quali contabilità paghe, sicurezza, ai servizi più specifici (privacy, formazione, ecc.), senza contare i corsi più specifici come ad esempio gli F-Gas per gli impiantisti o le consulenze SOA. Le imprese disporranno del nostro Ente di formazione ECIPA Scarl accreditato in Regione, per i corsi gratuiti di FondArtigianato. L'ingresso in un'area più ampia del sistema CNA consentirà alla CNA di Trieste di potenziare anche i servizi alla persona. Tradizionalmente la confederazione al filone del supporto delle imprese ha aggiunto, da qualche anno, una branca dedicata alle persone fisiche con apposito tesseramento CNA Cittadini: CAF per 730 e dichiarazione redditi, ISEE, successione, cedolini colf e badanti. Tutti servizi necessari e apprezzati dall'utenza che, con la presenza storica del Patronato, ci fanno chiudere a 360 gradi le esigenze dei cittadini.**

Il Direttore regionale CNA FVG
Roberto Fabris

ECONOMIA

Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE
COMPETENZA · RISERVATEZZA · ECONOMICITÀ
sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste
www.bottarosuccessioni.it

Il dossier

IL NUOVO NUMERO DEL MENSILE NORDEST ECONOMIA

Lusso, un business che a Nordest vale 5 miliardi

Maurizio Caiaffa

Il Nordest è la fabbrica del lusso mondiale. Un settore che accomuna diverse filiere (occhialeria, moda e accessori, oreficeria) e che è caratterizzato dalla sapienza artigiana delle sue maestranze, migliaia di artigiani e di lavoratori altamente specializzati. Un elemento, quello delle competenze artistiche e manuali, che ha attirato in Veneto e Friuli Venezia Giulia i colossi mondiali del lusso, in primis Lvmh. Né si deve pensare che si tratti una nicchia irrilevante sul piano dei ricavi aggregati e dell'impatto occupazionale.

Se ne occupa il prossimo numero di Nordest Economia, allegato al nostro giornale di martedì prossimo. In effetti il settore del lusso nel Nordest arriva a valere 5 miliardi di euro di fatturato senza considerare le catene di fornitura, secondo una analisi realizzata da Adacta. Il lusso nel mondo vale 1140 miliardi, metà nel settore auto. Il totale Nordest vale invece, come detto, attorno ai 5 miliardi di fatturato sui 300 miliardi complessivi, circa l'1,5%.

Ma quello che emerge dal dossier costruito dal nostro mensile, è che a Nordest c'è tanta industria, ma sono poche le maison. Sono presenti con le loro produzioni praticamente tutti i grandi big globali, che si tratti di vere e proprie manifatture o di filiere di fornitori iper qualificati, che spaziano dall'impresa artigiana (cuore di ogni lusso degno di questo nome) agli impianti controllati direttamente dai mega player mondiali. Un luogo, il Nordest, che esprime una creatività di altissimo livello e competenze uniche di livello mondiale in alcuni settori cardine: occhiali, gioielleria e scarpe. Ma resta per l'appunto un lusso che ha la conformazione del distretto e come tale con un livello di dipendenza molto forte dalla decisione dei grandi conglomerati di fare (o non fare) gli investimenti. Da questo quadro si salva l'occhialeria, ma perché in questo ambito il campione mondiale, che si chiama Essilor-Luxottica, appartiene al territorio. Ma per il resto resta il dato sulla dipendenza dai big mondiali. Cerca di andare in controtendenza un imprenditore come Renzo Rosso: in un'intervista al nostro mensile ribadisce che l'Italia ha le carte in reagola per realizzare un proprio "campione" nel lusso.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La copertina del mensile Nordest Economia in uscita martedì

Sergio Tamburini presidente Smi

Un settore che accomuna occhialeria, moda e accessori e oreficeria

Parla il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamburini: i rischi di frenata e la crisi geopopolitica. Italia quinto Paese esportatore

«La crisi energetica rischia di spingere il tessile a tornare a produrre in Asia»

PIERCARLO FIUMANÒ

Una ripresa fragile e resa incerta dallo scenario geopolitico internazionale. Il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, sottolinea il valore della nostra industria della moda e del tessile a livello globale: «Nel nostro Paese, secondo le stime Euratex, è localizzato il 30,1% delle aziende operanti nel settore. Siamo il quinto esportatore mondiale di tessile-moda dopo la Cina, il Bangladesh, il Vietnam e la Germania.

Inflazione, caro-vita e costi dell'energia quando stanno condizionando i consumi nel lusso in Italia e nel mondo?

C'è un rischio di raffreddamento del mercato a causa dell'escalation bellica soprattutto in Europa che è il primo mercato mondiale. Di certo a ogni latitudine c'è preoccupazione. Lo abbiamo verificato pure alle sfilate parigine guardando alle proposte e agli allestimenti che evocavano una imminente fine del mondo.

Lei è amministratore delegato della Ratti, storica azienda tessile del comasco, quanto incide il caro-energia sui processi di lavorazione e sulla tenuta produttiva delle aziende tessili?

Gli imprenditori del tessile, gli stessi che negli ultimi dieci anni si sono reinventati con innovazioni di processo e di prodotto, ora si sentono impotenti di fronte a simili aumenti dei costi dell'energia. In Ratti siamo abituati ad essere flessibili ed è proprio questa la cifra che ci ha contraddistinto nell'affrontare le crisi che si sono susseguite nel corso degli ultimi anni. Tuttavia questi aumenti fuori controllo sono un fattore ingovernabile se restiamo abbandonati a noi stessi. La partita non si gioca a Como, come in nessun'altra provincia, la partita decisiva si gioca a Bruxelles.

Nel post-pandemia abbiamo assistito a un'inversione di tendenza rispetto ai processi di globalizzazione e reshoring verso l'Asia e l'Est Europa per sfruttare il basso costo della manodopera. Cosa accade nel tessile e il sistema moda. Stiamo riportando le produzioni a casa?

La crisi energetica, oltre a mettere in pericolo la produzione e molti posti di lavoro può comportare che la parte a valle della filiera, ovvero i marchi della moda a livello medio/medio-basso, cerchino fornitori meno cari in altri Paesi, a partire dalla Turchia, invertendo quel positivo processo di reshoring dall'Asia che si era innescato prima del Covid e che la pandemia ha accelerato. Certo oggi conviene di meno produrre in Paesi geograficamente remoti, a causa dei prezzi della logistica, ma occorre una presa di coscienza della filiera: le aziende tessili non possono produrre in perdita e devono alzare i listini per rispondere al fenomeno delle bollette fuori controllo.

Quali le richieste del sistema moda al prossimo governo? Più sostegni? E con quali obiettivi?

Come Sistema Moda Italia abbiamo scritto una lettera "Al Governo . Nella lettera ci sono sei punti chiave cui Smi sta da tempo lavorando e su cui chiediamo ancora maggiore sensibilità: dall'attività di contrasto al caro-energia, all'integrazione salariale di 100 euro mensili da erogare su base volontaria (una proposta valida anche per il 2023). Dagli incentivi alla promozione del made in Italy, a capitoli fondamentali quali Industria 4.0 e sostenibilità, credito d'imposta per campionari e collezioni, infine reshoring.

Di recente è stato presentato il prossimo Venice Sustainable Fashion Forum 2022 che si terrà il 27 e 28 ottobre a Venezia il primo summit internazionale dedicato a un futuro sostenibile del settore. Quanto conta la sostenibilità nel sistema moda?

Oggi, lo dimostrano anche gli interessi della finanza sul tema, la sostenibilità è parte fondante di ogni industria e comporta sfide enormi. Bisogna varare rapidamente i decreti attuativi perché le direttive europee trovino applicazione in Italia. Bisogna ci sia anche responsabilità da parte del consumatore nell'affidarsi per gli acquisti a filiere di qualità.

Quali sono le previsioni di crescita fatturato del sistema moda Italia per il 2022?

La situazione dei primi sei mesi è stata decisamente positiva (+18,6%) nonostante il conflitto ucraino e la crisi energetica. La performance del secondo semestre sarà invece segnata dalle incertezze dello scenario internazionale.

Il Sistema Paese difende abbastanza la moda italiana e il Made in Italy?

Al di là delle dichiarazioni di intenti e abbiamo sentito il neoeletto presidente del Senato, Ignazio La Russa, citare il made in Italy, bisogna mettere le aziende nelle condizioni di fare e proseguire il lavoro che portano avanti. In particolare, ci auguriamo che per un settore come quello rappresentato da Smi che conta circa 400 mila addetti, 43 mila imprese tra monte e valle del tessile & abbigliamento, per oltre 53 miliardi di fatturato nel 2021 e un apporto di 10 miliardi sulla bilancia commerciale del Paese, vengano introdotte misure che lo valorizzino adeguatamente.

Come vede le prospettive del sistema fashion e del lusso a Nordest?

La produzione dell'area Nordest è una parte estremamente rilevante della nostra economia. In quest'area esistono realtà molto importanti e forti del tessile e moda che hanno risposto con forza e determinazione anche agli scossoni della pandemia. Preoccupano di più altri territori italiani, che hanno una tipologia di aziende più piccole e un'imprenditoria più ridotta.

Rischiamo la recessione? Come vede le prospettive del sistema manifatturiero Italia?

Il Fondo Monetario Internazionale ha previsto un 2023 di recessione per l'Italia (e anche per la Germania), con una contrazione del Pil dello 0,2%. La frenata è prevista sia per l'Eurozona, sia per gli Stati Uniti e la Cina. Tuttavia il sistema manifatturiero italiano, soprattutto quello tessile e moda, è stato in grado di superare negli ultimi 20 anni delle tempeste terribili. Pensiamo nel 2001 all'ingresso nel Wto di un Paese come la Cina che, almeno per i 10 anni successivi, ha fatto del dumping salariale la sua prima arma commerciale. Poi la crisi di Lehman nel 2008 fino ad arrivare alla pandemia. È chiaro che la crisi energetica si sta trasformando in una crisi economica che andrà risolta con strumenti diversi. Dopo avere superato tante sfide ci sentiamo già supereroi. Se supereremo anche questa nuova sfida, ci potremo considerare invincibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI TRIESTE
Richiesta di dichiarazione di morte presunta di Maria Vassallo

Il Tribunale di Trieste, su ricorso di Marco Garbelli, con decreto di data 6 settembre 2022 nel procedimento sub R.G. n. 2808/2022 V.G., ha ordinato le pubblicazioni per estratto della domanda per la dichiarazione di morte presunta di Maria Vassallo, nata a Trieste il 21 febbraio 1938, con ultima residenza in Trieste alla via Carlo Combi n. 19, scompasa dal 31 luglio 2012, con invito a chiunque abbia notizia della scomparsa di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla data dell'ultima pubblicazione.

Trieste, 7 ottobre 2022

avv. Stefania Pisani

SPECIALE

FESTIVAL S 2022

20-21-22 OTTOBRE

ROMA

ROMA – ARA PACIS
20 – 21 – 22 OTTOBRE 2022

Inquadra il QR code con la telecamera dello smartphone per accedere alla sezione Salute

Il Festival di Salute

IKON IMAGES / AGF

Ora la Sanità ha bisogno dell'hi-tech "Il futuro è la digitalizzazione"

I prossimi scenari secondo Massimo Angileri, general manager di Dedalus Italia "Dalle cartelle cliniche online alla telemedicina, ecco le opportunità per i pazienti"

VALENTINA ARCOVIO

Una rivoluzione a metà. È così che si può definire il lento processo di metamorfosi della Sanità italiana da «analogica» a digitale. Iniziata circa 20 anni fa, e per lungo tempo arenata nelle logiche della «carta», la digitalizzazione del sistema pubblico ha ripreso nuovo vigore, risorgendo dalle ceneri della pandemia. Sarà questo sarà uno dei temi al centro del talk intitolato «La tecnologia che semplifica la vita», in programma il 21 ottobre durante il Festival di Salute organizzato a Roma dal Gruppo Gedi.

«L'emergenza Covid-19 - spiega Massimo Angileri, general manager e ad di Dedalus Italia, il principale fornitore di software clinici e diagnostici in Europa e uno dei maggiori nel mondo - ha fatto emergere con forza le fragilità del nostro sistema sanitario e il bisogno di cambiamento dinanzi a un aumento della domanda di salute, trainata da una popolazione che cresce e invecchia». La vera rivoluzione, quindi, non si può limitare al mero passaggio dei dati sanitari dei cittadini dal cartaceo al digitale, ma necessita di profondi cambiamenti nei processi con cui si rendono le informazioni cliniche e sanitarie utilizzabili da sistemi diversi, nazionali e internazionali.

In questo settore l'hi-tech si è evoluto più velocemente della cultura medico-sanitaria. «Le tecnologie hanno dimostrato di poter incidere nell'evoluzione dei processi clinici, ma per esprimere al massimo le loro potenzialità è necessario un ripensamento strutturale nel modo di gestire i dati e la sanità in generale - sottolinea Angileri, ospite del panel del Festival -. Siamo, per esempio, abituati a cartelle cliniche che riportano ogni singola informazione su uno specifico episodio, ma non tengono conto dello storico del paziente. Ma la verità è che tutte queste informazioni non sono necessarie e, in quanto non standardizzate, possono, anzi, ostacolare l'interoperabilità tra diversi sistemi. «Per aiutare davvero un paziente servono i dati clinici fondamentali, facilmente accessibili e condivisibili, così da creare una rete che connetta i pronto soccorso, i medici di medicina generale, gli specialisti, gli infermieri, chi fornisce assistenza domiciliare e il paziente», aggiunge Angileri. Tutti gli attori, e in primis i produttori di software medicali, devono imparare a parlare una lingua comune. «Serve una standardizzazione dei processi, ma anche della terminologia per rendere fruibili i dati del paziente: è una realtà su cui l'Ue sta lavorando».

Il processo di standardizzazione è già molto avanti. «Le normative europee – continua Angileri - impongono che i software clinici siano certificati come un qualunque dispositivo medico. Lo scopo è garantire le migliori cure al paziente e la riduzione del rischio clinico, con forti benefici per l'intera organizzazione sanitaria».

Oltre al «fascicolo sanitario 2.0», pensato come strumento di raccolta dei dati clinici dei cittadini, serviranno investimenti in tecnologie in grado di migliorare la qualità delle cure e allo stesso tempo l'efficienza del sistema sanitario stesso. «Le televisite e i teleconsulti, a cui si è ricorso con successo durante la pandemia, sono strumenti essenziali per portare la medicina più vicina al paziente» - sottolinea Angileri -. Le risorse messe a disposizione dal Pnrr saranno fondamentali per migliorare la medicina territoriale e la telemedicina giocherà un ruolo determinante». La tecnologia sarà, quindi, la via per liberare i medici e i pazienti dalle barriere fisiche che spesso li allontanano e sarà il mezzo per garantire cure e assistenza 24 ore su 24, senza la necessità di affollare gli ospedali. «Abbiamo gli strumenti che consentono di seguire i pazienti a distanza in modo efficace, di misurare e monitorare costantemente una serie di parametri vitali, di verificare l'efficacia e l'aderenza terapeutica senza la necessità che il paziente raggiunga fisicamente il medico o viceversa».

Massimo Angileri

Fondamentale, comunque, sarà la possibilità di disporre di professionisti che sappiano governare la rivoluzione. Uno scenario tutt'altro che scontato. E' significativo uno studio del Politecnico di Milano: ha evidenziato che il ricorso a servizi di telemedicina strutturati - come la televisita con lo specialista, la teleriabilitazione e il telemonitoraggio dei parametri clinici - sia sfruttato di rado, tra il 5 e l'8% dei casi. Il motivo? Solo il 60% dei medici possiede sufficienti competenze digitali di base e solo il 4% ha un livello soddisfacente di «saperi» digitali professionali. «Bisogna, quindi, accelerare sulla cultura della digitalizzazione - conclude Angileri -. Tecnologie e dati ci sono, ma per usarli servono volontà, formazione e dialogo che eventi come il Festival di Salute possono stimolare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Le terapie tra presente e futuro tre giorni di scoperte

Si avvicina l'atteso "momento x": il Festival di Salute debutta il 20 ottobre all'Ara Pacis, a Roma. Medici, specialisti, scienziati, tecnici della Sanità e rappresentanti del mondo imprenditoriale, insieme con sei Premi Nobel, si confronteranno sui temi della Sanità di inizio XXI secolo: le prospettive per il prossimo futuro e i problemi brucianti dell'attualità. Incontri, tavole rotonde e laboratori. Il mix è allettante e i lettori e lettrici di "Salute", in presenza oppure connessi in streaming, avranno la possibilità di sperimentare una "total immersion" di tre giorni in un universo di ricerche d'avanguardia e di realtà già esistenti. Insieme compongono l'affresco di una medicina sempre più personalizzata ed efficace. A patto di saperla gestire e governare.

LE IDEE

LA MULTINAZIONALE

Lo schiaffo

I segni negativi sono purtroppo numerosi. La crisi di Wärtsilä è rimasta ingabbiata dallo schiaffo giudiziario, ma l'incomprensibile decisione di chiudere la produzione non cambierà. Il meglio che possiamo fare – e non è poco – è cercar di guidare la transizione dell'impianto di Bagnoli a nuova attività attraverso l'intervento della mano pubblica, contrastando l'intollerabile pretesa di Wärtsilä di non cederlo a un concorrente.

HUB ALL'EX AQUILA

Il governo Orban

Sul fronte industriale, però, non ci sono ombre. Il governo ungherese ci ha eletto porto nazionale e ristrutturerà l'ex Aquila. La British American Tobacco t sta per aprire il più grande insediamento produttivo che la storia recente ricordi. Il porto è fiorente, molto ben gestito, strategicamente orientato e già modernizzato sugli spazi a terra e la logistica ferroviaria.

I PROGETTI

Navi e idrogeno

Un colosso mondiale come lo scalo di Amburgo guida il traffico contenitori e progetta il Molo VIII che ci collocherà tra i grandi porti europei. Il nodo Ferriera, che avrebbe potuto permanere per decenni con un ammasso di ruggine sul mare, è stato risolto con una riconversione impeccabile. Il distretto dell'idrogeno potrebbe fare dell'area di confine un esempio di collaborazione internazionale nell'innovazione energetica.

Capitale del turismo che affolla gli alberghi e patria di negozi di periferia vicini all'estinzione
Città che perde Wärtsilä e attrae il terminal ungherese. Lo stupore dell'eterna doccia scozzese

Quel nido di contraddizioni che definisce Trieste e le sue identità diverse

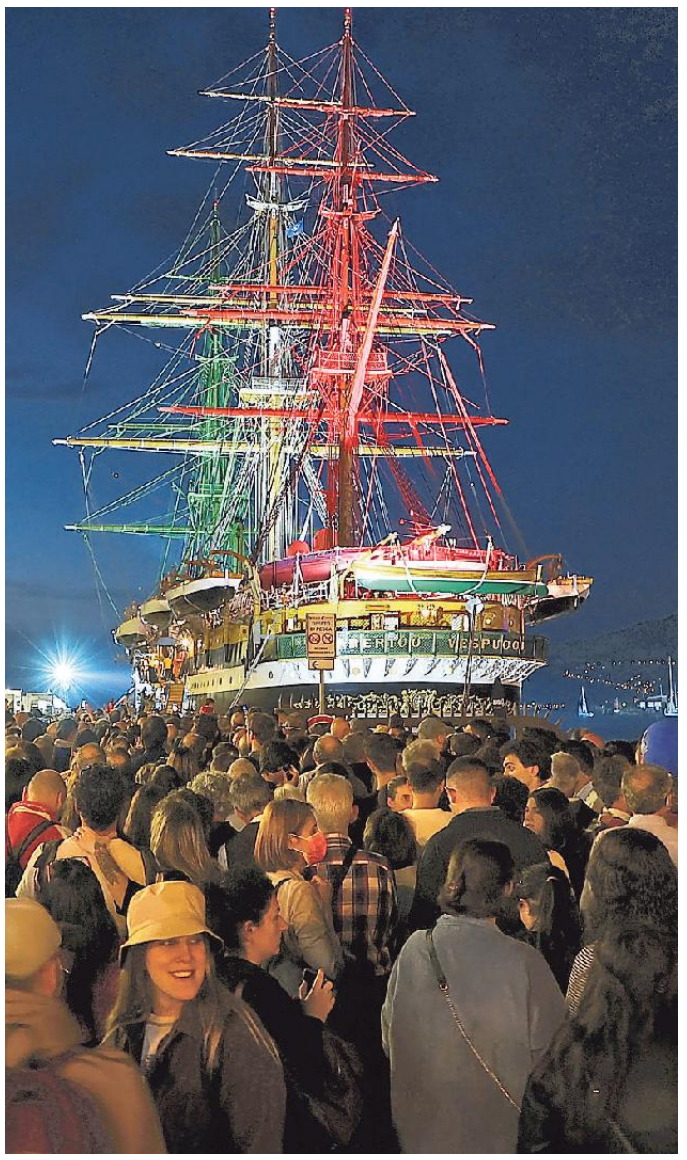
ROBERTO MORELLI

Ma che città siamo? Quella della Wärtsilä che sbaracca e torna in Finlandia, o quella che il governo ungherese erge a porto nazionale recuperando un'area dismessa e inquinata da decenni? Quella degli alberghi che spuntano come funghi, inseguendo un fiorire di turisti che la pandemia non ha scoraggiato ma anzi accelerato, o quella degli stessi alberghi che adombrano una serrata forzosa? Quella che freme di gioventù addensata ai nuovi localini serali, lungo vie che trent'anni fa erano meste e vuote, o quella degli stessi esercizi pubblici che non reggeranno al caro bollette? La città della Barcolana o quella dei negozi di periferia sbarrati per sempre?

Siamo queste e tante altre cose insieme, nel nido di contraddizioni che Trieste è diventata. Bastano le cronache degli ultimi giorni a dare lo strano stupore di un'eterna doccia scozzese, l'alternarsi di progetti che si schiudono e lamenti che si sollevano, frammenti di opportunità e fragilità che non ci fanno capir bene il crocevia ove stiamo seduti: siamo in crisi nera, o agli albori di una stagione di sviluppo senza precedenti?

Impossibile dare risposte nette, in una città che a un qualche crocevia si è sempre trovata, al punto da farne identità e senso di sé. Mai veramente di qua o di là – crisi o sviluppo – ma sempre al centro di trame incerte che la destinano non si sa bene dove, come in un interludio che non si definisce mai e si alimenta da sé, e al quale in fondo ci si abitua, forti di un disincanto che l'alternarsi degli eventi dimostra giustificato. O la vita della città non è un eterno scacco, come la personalità di un soggetto sveviano?

I segni negativi sono purtroppo numerosi. La crisi di Wärtsilä è rimasta ingabbiata dallo schiaffo giudiziario, ma l'incomprensibile decisione di chiudere la produzione non cambierà. Il meglio che possiamo fare – e non è poco – è cercar di guidare la transizione dell'impianto di Bagnoli a nuova attività attraverso l'intervento della mano pubblica, contrastando l'intollerabile pretesa di Wärtsilä di non cederlo a un concorrente. Il già debolissimo contesto industriale triestino vacillerà per l'impennata dei costi. E sarà tutto il tessuto economico tradizionale a soffrire. L'incremento delle bollette causerà principalmente chiusure di negozi, poiché la ristorazione si avvale della ritrovata vitalità post-pandemica. La varietà commerciale del centro cittadino ne risentirà; le periferie continueranno a desertificarsi. Gli alberghi oggi pieni potrebbero chiudere nei mesi invernali, quando i costi fissi peseranno ancor più. Abbiamo mesi difficili davanti.



I GIORNI DELLA BARCOLANA
CODE INFINITE PER VISITARE LA VESPUCCI IN OCCASIONE DELLA BARCOLANA

Dal mare all'energia e alla scienza, tutto si tiene e si esclude reciprocamente

Eppure volgendo lo sguardo si apre una scena mai così promettente. Il governo ungherese ci ha eletto porto nazionale e ristrutturerà l'ex Aquila. La Bat sta per aprire il più grande insediamento che la storia recente ricordi. Il porto è fiorente, molto ben gestito, strategicamente orientato e già modernizzato sugli spazi a terra e la logistica ferroviaria. Un colosso mondiale come lo scalo di Amburgo guida il traffico contenitori e progetta il Molo VIII che ci collocherà tra i grandi porti europei. Il nodo Ferriera, che avrebbe potuto permanere per decenni con un ammasso di ruggine sul mare, è stato risolto con una riconversione impeccabile.

Il distretto dell'idrogeno potrebbe fare dell'area di confine un esempio di collaborazione internazionale nell'innovazione energetica. Il turismo è esploso: la Barcolana l'ha evidenziato come non mai. Il Porto vecchio è finalmente un cantiere e non è un caso che la brillante realizzazione digitale "Portovivo" abbia conseguito così tante visualizzazioni: i cittadini vogliono vedere, toccare, respirare un futuro. I progetti alberghieri non si contano, proprio gli stessi comprensibilmente allarmati per i costi energetici.

Sembra un guazzabuglio, una maionese impazzita, sembra impossibile capirci qualcosa. Eppure non è così. Quanto sta accadendo ci dice molto del futuro di Trieste e su quanto scaturisca dal passato. Trieste non è una cosa sola, non lo è mai stata né potrà mai esserlo. Non è solo porto, non solo scienza, assicurazioni, turismo, punto franco, men che meno solo industria. È una fragile, mutevole, sofisticata mescolanza di questi fattori insieme: nessuno dei quali basterà a darle un futuro, ma tutti concorreranno a plasmarlo come ne hanno plasmato l'identità nei secoli. Da cos'altro deriva il suo fascino sfuggente e inafferrabile, la "scontrosa grazia" che non si lascia conoscere, se non dalla multiformità delle sue sfaccettature, dalla complessità dei tratti culturali, architettonici, linguistici, identitari e finanche economici? Mare, scienza, finanza, commerci, energia: tutto si tiene e si esclude reciprocamente, ricordandoci che non potremo mai avere "una" identità, ma dovremo coltivarne mille affinché quelle che si estinguono vengano sostituite da altre.

Di qui, molte esigenze pratiche nelle scelte che la città è chiamata a fare ogni giorno, nonché le priorità da coltivare. Dare attuazione al punto franco, rimuovendo le strozzature burocratiche che nella giunga ministeriale ancora ne impediscono il decollo. Intensificare il decoro urbano, il rifacimento delle piazze, la pedonalizzazione e le piste ciclabili che valorizzino un piccolo, sobrio, fascinoso, civile capoluogo europeo. Coltivare la collaborazione tra istituzioni prescindendo dal colore politico e dai confini di competenza, come miracolosamente avviene da tempo. E, soprattutto, ricacciare indietro le sirene del "non nel mio giardino" che ci portiamo nell'animo: tutti, destra e sinistra, vecchi e giovani, come stimmate culturali e riflesso condizionato. Lo sappiamo che, sotto sotto, tutto ci dà fastidio: i turisti (che stiano a casa loro), le navi (che ci sottraggono i parcheggi), i cantieri (che ci tolgono la vista), i rifugiati (che ciondolano in Piazza Libertà), i lavori in Porto vecchio (che ci interrompono il percorso podistico), i vaccini (che attentano alla nostra libertà).

Noi siamo quelli del no, sotto sotto lo siamo tutti, anche se additiamo periodicamente i no pronunciati dagli altri. E invece Trieste è nata e ha prosperato da tanti piccoli sì messi accanto nel tempo, grani preziosi di una collana che ha preso forma quasi da sola. Non bisogna averne paura, bensì costruirne ogni giorno un nuovo elemento, orgoglio della nostra diversità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDEA DIGITAL

Il Porto vecchio

Il Porto vecchio è finalmente un cantiere, e non è un caso che la brillante realizzazione digitale "Portovivo" abbia conseguito così tante visualizzazioni: i cittadini vogliono vedere, toccare, respirare un futuro. I progetti alberghieri non si contano. Ma gli stessi alberghi, presi d'assalto durante la settimana della Barcolana, sono ora allarmati per i costi energetici e rischiano di chiudere a intermittenza nei mesi invernali.

I NEGOZI

Il caro bollette

L'incremento delle bollette causerà principalmente chiusure di negozi, poiché la ristorazione si avvale della ritrovata vitalità post-pandemica. La varietà commerciale del centro cittadino ne risentirà; le periferie continueranno a desertificarsi. I costi fissi peseranno ancor più e condizioneranno moltissime attività economiche e artigianali. Abbiamo mesi difficili davanti.

IL FUTURO

Le nuove priorità

A fronte di tante luci e altrettante ombre, Trieste è chiamata ad affrontare nuove priorità. Dare attuazione al punto franco, rimuovendo le strozzature burocratiche che nella giunga ministeriale ancora ne impediscono il decollo. Intensificare il decoro urbano, il rifacimento delle piazze, la pedonalizzazione e le piste ciclabili che valorizzino un fascinoso capoluogo europeo. Coltivare la collaborazione tra istituzioni al di là del colore politico.

Tribunale di Trieste

16 OTTOBRE 2022

prossima inserzione: 23/10/2022

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

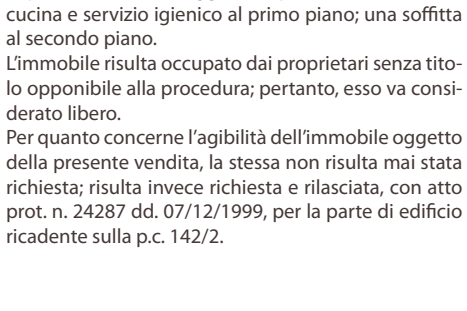
Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

---

ESECUZIONE IMMOBILIARE DEL TRIBUNALE DI TRIESTE - R.G.E. 19/2021
AVVISO DI VENDITA



Professionista Delegato: avv. Andrea Martinis con studio in Trieste, via San Francesco 11 (conto corrente della procedura intestato a "Esecuzione Immobiliare RGE 19/2021 Trib. Trieste" - IBAN IT71P0200802242000106486702).
Si rende noto che il giorno **15.12.2022 alle ore 15.30 e seguenti** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:

Lotto unico
Descrizione e prezzo:
Casa ad uso abitativo, multilivello, con orto, situata nella frazione San Giovanni di Duino a Duino-Aurisina (Trieste). Superficie commerciale totale mq 185,66.
Il bene viene posto in vendita al prezzo base di euro **107.900,00** (offerta minima euro 81.000,00; rilancio minimo euro 2.000,00) nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, come descritto nella perizia dd. 15.11.2021 del geom. Davide Mezzina, a cui si rimanda integralmente per qualsiasi approfondimento, evidenziando quanto segue
L'immobile è realizzato su quattro livelli così composto: un vano cantina al piano interrato; un alloggio composto da due stanze, cucina e servizio igienico al piano terra; un alloggio composto da due stanze, cucina e servizio igienico al primo piano; una soffitta al secondo piano.
L'immobile risulta occupato dai proprietari senza titolo opponibile alla procedura; pertanto, esso va considerato libero.
Per quanto concerne l'agibilità dell'immobile oggetto della presente vendita, la stessa non risulta mai stata richiesta; risulta invece richiesta e rilasciata, con atto prot. n. 24287 dd. 07/12/1999, per la parte di edificio ricadente sulla p.c. 142/2.
L'edificio non è vincolato ai sensi della legge 1089/1939 modificata dal d.Lgs. 490/99. Ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico; rispetto a ciò, si rinvia alla perizia per un approfondito esame delle difformità riscontrate e i relativi costi di ripristino.
L'unità immobiliare non è stata oggetto di condono edilizio.
Dal confronto tra lo stato in natura e gli elaborati grafici depositati al Comune non si è potuto accertare la regolarità edilizia a seguito di difformità meglio indicate in perizia.
APE non presente.
La vendita è soggetta all'imposta di registro.

Si rende noto che:

a) la vendita avviene nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano (anche in relazione al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive.
La vendita è a corpo e non a misura. Eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo;
b) la vendita forzata non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo. Conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni;
c) per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'aggiudicatario, potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 come integrato e modificato dall'art. 46 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento;
d) l'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri che saranno cancellate a cura e spese della procedura;
e) qualora l'aggiudicatario non lo esenti, il custode procederà alla liberazione dell'immobile ove esso sia occupato dal debitore o da terzi senza titolo, con spese a carico della procedura sino alla approvazione del progetto di distribuzione;
f) l'elaborato peritale relativo alla stima e valutazione degli immobili posti in vendita con la presente ordinanza sarà disponibile per la consultazione sui siti www.astalegale.net e www.astegiudiziarie.it;
g) la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali;
h) maggiori informazioni possono essere fornite dal custode a chiunque vi abbia interesse.

Modalità di vendita
La visita agli immobili può essere richiesta esclusivamente dal Portale delle Vendite Pubbliche tramite il pulsante presente nella relativa inserzione (art. 560 c.p.c.).
Le offerte di acquisto sono irrevocabili ai sensi di legge; esse dovranno essere presentate **entro le ore 12.00 del giorno 12.12.2022.**
Saranno ritenute valide offerte anche inferiori del prezzo base sopra indicato, purché pari ad almeno il 75% dello stesso (art. 571 c.p.c.), salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.
Al momento dell'offerta, l'offerente deve dichiarare la residenza o eleggere il domicilio nel Comune nel quale ha sede il Tribunale; in mancanza, l
e comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria.
La vendita si svolge con la forma della vendita telematica sincrona mista.

L'offerta di acquisto o la domanda di partecipazione all'incanto possono essere presentate su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato o, in alternativa, con modalità telematica secondo le indicazioni che seguono.
Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato. Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità.

In caso di offerta di acquisto su supporto analogico:
L'offerta analogica deve essere presentata a mani nello studio del professionista delegato in carta resa legale, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, tassativamente in busta chiusa e anonima. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura esecutiva o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione.
Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto, un recapito telefonico ed un'e-mail; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.
Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta.
Sul lato esterno della busta devono essere indicate - a cura del professionista delegato - esclusivamente le generalità del professionista delegato stesso, il numero della procedura, la data della vendita e il nome di chi deposita l'offerta.

Sintesi delle modalità di partecipazione telematica alla vendita
In caso di offerta di acquisto o di domanda di partecipazione all'incanto presentate telematicamente il presentatore deve accedere e registrarsi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nel presente avviso, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12 del giorno di scadenza del termine per la presentazione delle offerte.
L'offerta per la vendita telematica deve contenere:
a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
e) la descrizione del bene;
f) l'indicazione del referente della procedura;
g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
h) il prezzo offerto (non inferiore al 75% del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto;
i) l'importo versato a titolo di cauzione, che deve essere pari al 10% dell'importo offerto;

Tutti gli annunci li trovate su: immobiliare.it il N.1 degli annunci immobiliari ENTI e TRIBUNALI Il portale delle aste giudiziarie di case, auto e vendite fallimentari e annunci.ilpiccolo.it

l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.
Il presentatore deve inviare l'offerta criptata e i documenti ad essa allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata (Decreto, art. 12 c. 4 e 5). Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara.
Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale. Al fine di consentire la partecipazione alle operazioni di vendita, il gestore, entro il predetto termine invierà alla casella le credenziali per l'accesso al proprio portale.
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.

In ogni caso:
La tempestività dell'accredito della cauzione versata tramite bonifico bancario è onere dell'offerente e la sua tardività è causa di nullità dell'offerta.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a quelli indicati per ciascun lotto.

È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Entro 90 giorni dall'aggiudicazione andranno improrogabilmente versati il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente agli oneri tributari e le spese dell'attività del professionista delegato che il d.m. 15 ottobre 2015 n. 227 pone a carico dell'aggiudicatario, e che saranno comunicate tempestivamente.
Dovranno inoltre essere corrisposte le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività.
Il presente avviso è pubblicato, con la relazione di stima, sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia (pvp.giustizia.it/pvp/) e sui siti www.astalegale.net e www.astegiudiziare.it; inoltre, un suo estratto è pubblicato sull'edizione domenicale del quotidiano "Il Piccolo" di Trieste.
L'asta telematica si svolgerà presso il gestore delle vendite telematiche Astalegale.net Spa.
Maggiori informazioni, anche relative alle generalità del debitore, possono essere fornite dalla cancelleria del Tribunale di Trieste a chiunque vi abbia interesse.
Trieste, 19.09.2022

Il professionista delegato
avv. Andrea Martinis

TRIBUNALE DI GORIZIA
LIQUIDAZIONE GENERALE FONDAZIONE:
R.G.V. N. 601/2018 QUARTO AVVISO
DI VENDITA COMPETITIVA

Liquidatore: Avv. Nicola Cannone
Si rende noto che con decreto dd. 8.4.2020 il Presidente del Tribunale di Gorizia ha autorizzato la liquidazione dei beni immobili ed mobili in blocco dell'Ente Fondazione, che verrà eseguita secondo i principi generali dell'art. 107 l.f. mediante procedimento partecipativo e competitivo. L'esperimento di vendita avverrà con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore **Astalegale.net**, mediante il sito **https://www.spazioaste.it/** ed avrà ad oggetto i n. 2 Lotti residui di seguito descritti:

LOTTO 9: P.T. 9641, c.t. 2, di Monfalcone - Locale commerciale al piano terra, immobile sito nel comune di Monfalcone, via Verdi 48/50, distinto al catasto fabbricati del Comune di Monfalcone, sez. A F.21 p.c. 943/1 sub 51. Stato di occupazione: Libero (liberato nelle more del procedimento di liquidazione).

LOTTO 12: PP.TT. 9642 e 1274 di Monfalcone - Ufficio al piano terra con corte e cantina, **comprensivo degli arredi e attrezzature d'ufficio collocati nella stanza non locata (v. perizia di stima beni mobili, sub PERIZIA A)**, sito nel comune di Monfalcone, via Verdi 48, distinto al catasto fabbricati del Comune di Monfalcone, sez. A F.21 p.c. .943/1 sub 39 e. 943/2 sub 1.
Stato di occupazione: **Parzialmente locato.**
*** * ***
I beni vengono posti in vendita ai seguenti prezzi base di:
Stato di occupazione: Libero (liberato nelle more del procedimento di liquidazione).

Lotto	Prezzo Base
9	88.875,00
12	28.800,00

I beni vengono posti in vendita **nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano** (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritti nelle perizie redatte dall'Ing. Anna Artico e dal sig. Antonio Martini (v. solo sub PERIZIA A) pubblicate sul sito **https://www.astalegale.net/**, a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento. Gli immobili oggetto di vendita sono stati costruiti in base ai titoli autorizzativi richiamati nelle citate perizie, a cui si fa ulteriormente rinvio.

In base all'autorizzazione del Presidente del Tribunale dd. 8.4.2020 saranno ritenute valide offerte anche inferiori al prezzo base, purché pari almeno **ai seguenti prezzi minimi:**

Lotto	Offerta minima
9	66.656,25
12	21.600,00

L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico (cartaceo) mediante deposito presso lo studio del Liquidatore, sito in Trieste, via Valdirivo 40 o, in alternativa, con modalità telematica **entro e non oltre le ore 12,00 del 23.11.2022. Il termine deve considerarsi tassativo e quindi perentorio.**
UNICA OFFERTA.
Nel caso in cui sia pervenuta una sola offerta valida, il bene verrà aggiudicato all'unico offerente.

PLURALITA' DI OFFERTE.
In caso di pluralità di offerte valide si procederà alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 2.000,00.
Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alla gara con le medesime modalità da remoto. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano invece comparendo innanzi al Liquidatore presso lo studio del predetto, in Trieste, via Valdirivo 40, piano primo (c/o Studio PCP).
La gara si svolgerà nelle seguenti date e ore:

LOTTO	DATA GARA	ORE
9	29/11/2022	09:30
12	29/11/2022	10:30

Il presente avviso in forma integrale è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ nonché pubblicato, unitamente alle perizie di stima, sul sito **https://www.astalegale.net/.**
La richiesta per la visita dei beni in vendita dovrà essere avanzata per il tramite del Collaboratore del Liquidatore sig. Maurizio Stricca, contattabile alla seguente utenza +39.338.3676320.

Qualsiasi ulteriore informazione può essere richiesta presso lo studio del Liquidatore ai seguenti recapiti:
Via Valdirivo 40, Trieste, piano primo
Tel. 040.7600807
Email **nicola.cannone@gmail.com**
Trieste, 05 OTTOBRE 2022

Il Liquidatore
Avv. Nicola Cannone

Tutti gli annunci li trovate su: immobiliare.it il N.1 degli annunci immobiliari ENTI e TRIBUNALI Il portale delle aste giudiziarie di case, auto e vendite fallimentari e **annunci.ilpiccolo.it**

UN GRANDE SISTEMA MULTIMEDIALE PER TROVARLI.
UNO STRUMENTO SEMPLICE E SICURO PER ACQUISTARLI.

Oggi offriamo ai tribunali uno strumento in più per vendere al meglio gli immobili all'asta. Gestione Aste Pubbliche, la piattaforma di Notartel Società informatica del notariato Italiano per la gestione sicura e semplice delle vendite telematiche. Un servizio indispensabile che si aggiunge a un sistema multimediale studiato per dare grande visibilità alle case, che comprende Enti e Tribunali, Immobiliare.it, un network capillare di quotidiani locali, il canale casa di Repubblica.it e soluzioni innovative per un'informazione mirata. Un'offerta senza pari, per valorizzare al massimo ogni immobile. Tutto questo solo ed esclusivamente con A.Manzoni & C. Spa.

GESTIONE ASTE PUBBLICHE · ENTI e TRIBUNALI · immobiliare.it · IL PICCOLO

A. MANZONI & C. S.p.A.
CONTATTI
pubblicitalegale@manzoni.it
02.57494502

TRIESTE

FURLA
Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Sicurezza

FRA IL CENTRO E SAN GIUSTO

Il tatuaggio con arma e data simbolo

La banda del kalashnikov nel 2019 aveva individuato in Scala dei Giganti il suo territorio. Gli appartenenti avevano un tatuaggio sul collo: un kalashnikov e il numero 5. 07 che sta per il 5 luglio 1990, giorno della prima autoproclamazione d'indipendenza del Kosovo.

GIARDINO PUBBLICO DE TOMMASINI

Ragazzino malmenato e vessato

Il Giardino de Tommasini la scorsa estate aveva visto in azione una banda di bulli che avevano malmenato e costretto a rubare al discount un 12enne. A denunciare i fatti era stata la famiglia del minore che aveva visto scene di violenza nei suoi confronti.

PIAZZALE DE GASPERI

Atti vandalici, minacce e fiamme

Una banda giovanile aveva tenuto per mesi sotto scacco anche il comprensorio Ater di piazzale De Gasperi. I residenti erano esasperati: atti vandalici, minacce, video musicali con allusioni a violenza e uso di droghe. Nell'aprile 2021 anche un incendio nel garage.

Report del Viminale: in crescita a Trieste il fenomeno delle gang giovanili

L'analisi sugli ultimi 5 anni. Citata la banda del kalashnikov
Il questore Ostuni: «Situazioni da arginare e gestire subito»

Laura Tonero

Lo studio "Le gang giovanili in Italia" appena pubblicato dal ministero dell'Interno rileva un aumento negli ultimi cinque anni di questo fenomeno a Trieste. L'analisi evidenzia come la tipologia di gruppo più diffusa a livello nazionale sia quella caratterizzata dalla mancanza di organizzazione verticistica, non vere e proprie baby gang che si ispirano a organizzazioni criminali.

Ed è questo appunto il caso di Trieste, nulla a che vedere con situazioni ben più violente affrontate in altre città. «Ciò che ha segnato una differenza e un'evoluzione nell'ultimo decennio, rispetto ai reati commessi dagli adolescenti, sia da soli e sia in gruppo, è piuttosto il carattere di crescente efferatezza, violenza gratuita e apparente insensatezza di alcune condotte, riconducibili spesso a uno/due ragazzi o a gruppi agglomerati in maniera fortuita e contingente», si legge nella premessa. Indicando il nostro territorio, viene riportato come esempio quello della "gang del kalashnikov". Un caso con cui i triestini hanno dovuto fare i conti nel 2019, quando le indagini sull'accoltellamento di un giovane avevano fatto emergere una banda che aveva individuato nella Scala dei Giganti il proprio "territorio". Bande di giovani, anche minori, negli anni sono state oggetto di indagini nel giardino De Tommasini, nel comprensorio Ater di piazzale De Gasperi, a Valmaura con l'aggressione al nonno paletta o più di recente a San Giacomo, dove dei minori sono stati individuati come i responsabili di episodi di violenza e minacce aggravate.

Il questore Pietro Ostuni, con la premessa che si tratta di «un fenomeno sociale», ci tiene a precisare come a Trieste si tratti «più che di bande organizzate, di giovani che iniziano a delinquere, che vessano altri coetanei, e che serve seguire con molta attenzione. Sono situazioni che vanno subito arginate e gestite». Ostuni sostiene che «determinati comportamenti sbagliati non vadano giustificati, e resto meravigliato quando talvolta convocando qualche genitore nei nostri uffici perché abbiamo trovato il figlio che ha bevuto di tutto, ci sentiamo rispondere dal padre o dalla madre: "Ma che sarà mai! In fondo cosa ha fatto? È una ragazzata". Invece la legalità passa anche attraverso il rispetto delle piccole regole». L'attenzione va rivolta anche alla rete «perché attraverso i social o i videogiochi – rileva Ostuni – circolano scene di violenza che fanno passare l'errato messaggio tra i giovani che per emergere serva la violenza».

PIETRO OSTUNI
QUESTORE DI TRIESTE. A DESTRA, SCALA DEI GIGANTI, TEATRO DI INDAGINI NEL 2019

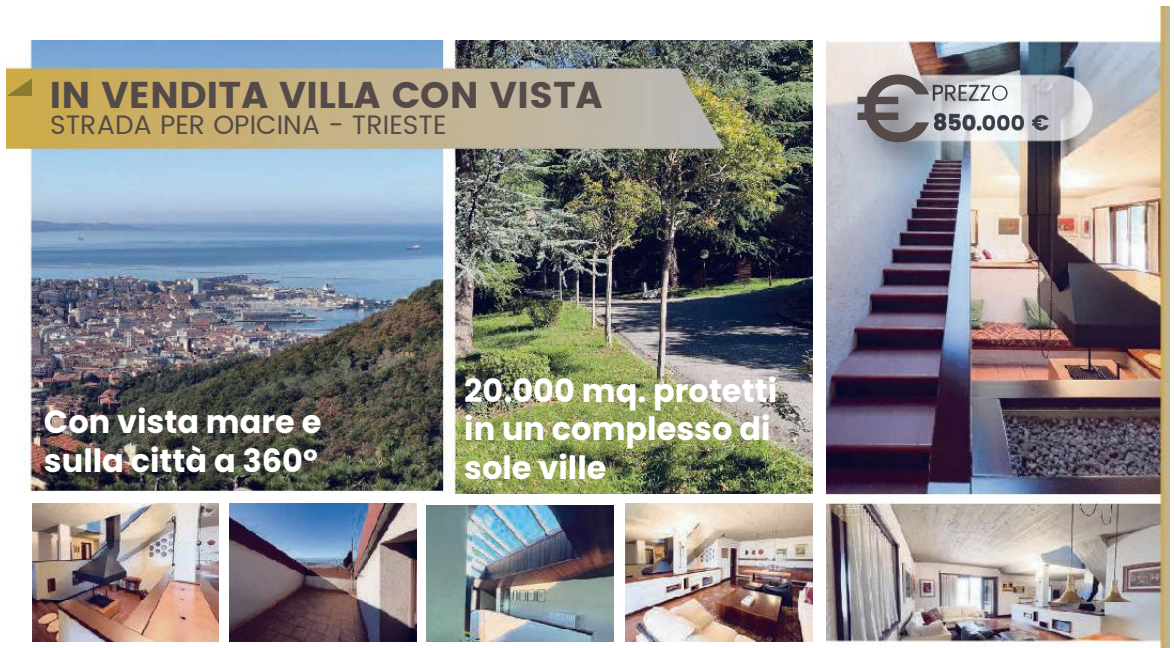
«Nessun allarme su Trieste – assicura anche il colonnello Mauro Carrozzo, comandante provinciale dei Carabinieri –: che ci sia un disagio sociale è evidente, ma la situazione della sicurezza qui rispetto ad altre città è buona, e la rete di prevenzione con l'impegno di tutte le forze di polizia funziona. Al verificarsi del reato c'è sempre stata una pronta risposta».

Walter Milocchi, il comandante della Polizia locale che ha indagato sul recente caso di San Giacomo, indica come si tratti «di gruppi a geometria variabile, a volte anche di età diversa, magari con elementi di 11 anni assieme ad altri di 15 e spesso con genitori che lavorano entrambi nel pomeriggio». Uno dei punti di forza di Trieste «è che la gente segnala – sottolinea Milocchi –, che c'è un ottimo sistema di rete che consente di intercettare subito le situazioni a rischio. Comunque, il fatto che nell'ultimo caso di San Giacomo, nel corso di una perquisizione, siano stati trovate delle armi da taglio, e questo non va bene per dei ragazzini di quell'età, evidenzia la necessità di sradicare sul nascere certe situazioni».

Se da un lato c'è l'azione delle forze dell'ordine, dall'altro c'è quella dei servizi sociali del Comune, «impegnati – assicura l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli – nel campo della prevenzione. A breve partirà un progetto finanziato dalla Regione che ci permetterà di assumere degli operatori da inserire in situazioni delicate, dove il disagio giovanile è presente, individuando anche ragazzi che hanno già messo un piede nell'illegalità e cercando di riportarli all'interno di un percorso virtuoso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIRABORA LUSSO
040 634112
Corso Italia n°24
INFO@LUSSO.CASA
WWW.LUSSO.CASA
Scannerizza il codice QR



VILLA VISTA MARE IMMERSA NEL PARCO

LOCATION: Sulla Strada per Opicina, in un **complesso di 20.000 mq, privato e protetto, di sole ville,** troviamo questa fantastica villa immersa nel verde dei Tigli con **vista mare** su tutto il Golfo di Trieste. L'oggetto di vendita è contornato da un suo **giardino privato** che si sviluppa su tre livelli con **doppio box auto** e **spazio esterno** per diverse autovetture. Internamente al piano principale, un ampio salone doppio con camino centrale, simbolo della alcova familiare, cucina abitabile e zona notte con quattro camere e due bagni, il tutto collegato ad una ampia terrazza che collega il giardino e le diverse stanze. Parte inferiore con zona di servizio come cantine, laboratori e lavanderia e zona superiore sottotetto dove è presente **una terrazza con vista superba** sulla città, una ulteriore stanza.

MQ INTERNI 381
MQ GIARDINO PRIVATO 1.482
VISTA MARE

NOTIZIE IN BREVE

Giardino San Michele

In occasione del Congresso dei direttori dei pubblici giardini anche oggi il giardino di via San Michele resterà aperto con orario prolungato fino alle 18.45.

Via Valdoni chiusa

Cattinara: per l'installazione della gru a servizio del nuovo Padiglione servizi interaziendali, ieri e oggi via Valdoni interdetta al traffico veicolare e pedonale.

Mostra sugli ingegneri

Ultimo giorno di mostra oggi per l'esposizione dedicata a palazzo Gopcevich a quattro ingegneri triestini (Cervesi, Ferrante, Smotlak, Smrekar).

Sicurezza

STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA

L'aggressione al nonno-paletta

Un nonno-paletta nel gennaio del 2021 era stato aggredito da due 16enni solo per aver intimato loro di indossare la mascherina sull'autobus. L'episodio era avvenuto in Strada vecchia dell'Istria, nelle vicinanze della scuola Rossetti.

PIAZZA VERDI

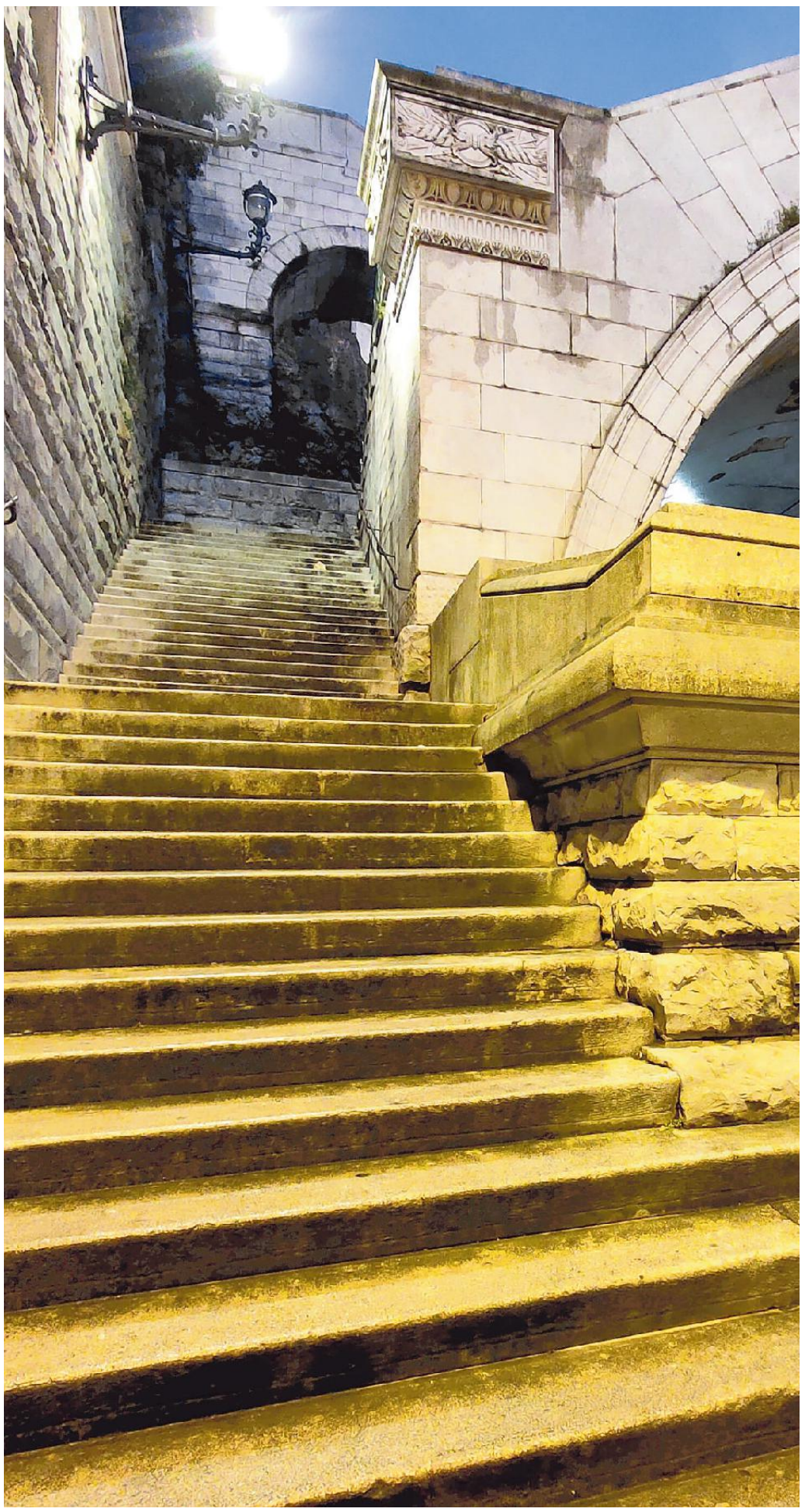
La rissa a colpi di bottiglie di vetro

Le bande giovanili sono state più volte protagoniste anche di violente risse, come quella dello scorso giugno in piazza Verdi e che aveva coinvolto immigrati di nazionalità pakistana che al culmine dello scontro fisico si erano presi pure a bottigliate.

A SAN GIACOMO

Percosse e intimidazioni con il coltello

Meno di un mese fa la Polizia locale ha identificato nei componenti di un gruppo di minori i responsabili di episodi di violenza e minacce aggravate (anche con un coltello) a San Giacomo. L'attività d'indagine era partita dalle distinte denunce di due madri.



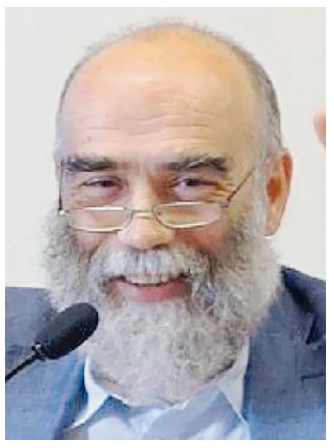
Il sociologo Gui rileva come i giovani trovino sempre meno situazioni in cui poter sperimentare e capire chi sono venendo apprezzati

«La società di oggi è fragile e c'è il rischio di affermarsi in contesti non costruttivi»

L'ANALISI

«Voglio esistere, essere apprezzato, capire chi sono», dice l'adolescente, «ma se gli unici che lo apprezzano sono i compagni di banda, è possibile che il giovane individui in quel contesto la sua esperienza di costruzione di identità», spiega Luigi Gui, docente di Sociologia generale all'Università di Trieste.

Facendo riferimento «a quelle che vengono definite "bande di strada", ovvero le aggregazioni occasionali di adolescenti e non alle baby gang che sono altra cosa, con gerarchie o riti di iniziazione», Gui evidenzia come si tratti di «un fenomeno che ha lunga strada, ma ciò che rende problematica la scena attuale è il processo di costruzione dell'identità che questi ragazzi in fase evolutiva imboccano, e questo ci deve far riflettere». Il sociologo spiega come sia «fisiologico che in fase evolutiva si cerchino piste di costruzione di sé, della propria identità, per toccare con mano la propria potenza di fronte al mondo. Ma oggi – si chiede – attraverso quali esperienze, quali percorsi esistenziali questi ragazzi possono capire chi sono in rapporto con gli altri? Come possono apprendere le regole della socialità e le linee di moralità? Nella nostra società post moderna, liquida – constata –, vi è una grande fragilità e labilità nella trasmissione dei processi di socializzazione».



LUIGI GUI
DOCENTE DI SOCIOLOGIA GENERALE ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Nella fase adolescenziale, ma anche in tenera età, «uno spazio di costruzione delle propria identità è il contesto familiare – indica Gui – e le famiglie, è innegabile, sono in un'epoca di grande fragilità. L'altro spazio ormai fragile è quello extra familiare, dove i ragazzi fanno anche sperimentazione di sé: associazioni sportive, ricreative, l'oratorio, gli scout e ovviamente anche la scuola. E queste fragilità riducono l'opportunità per gli adolescenti di sperimentarsi, di capire chi possono diventare, perché costruiscono qualcosa, perché vengono apprezzati per qualcosa che fanno». E se questo percorso che consente a un ragazzo di affermarsi in termini costruttivi viene meno «c'è il rischio – spiega il sociologo – possa affermarsi in termini distruttivi: perché sfasciare una panchina è comunque un gesto di protagonismo, è comunque un dire io esisto, ci sono, è comunque affermarsi».

Gui punta il dito verso l'attuale società «potentemente consumista, che rappresenta delle mete di sé, di successo, di oggetti considerati status symbol del valore e rappresentati come mete ambite, ma al contempo non offre con chiarezza dei percorsi per poter perseguire certi obbiettivi, tanto più in un percorso medio-lungo». E spiega che il processo che indicava «lavoro, guadagno, risparmio, acquisto» e che dunque prevedeva impegno, sacrificio, per raggiungere un obbiettivo, è ormai «culturalmente del '900. Oggi è predominante il messaggio del "conquista immediatamente", e in un processo educativo dove manca lo spazio del raggiungimento dell'obiettivo, c'è una maggior possibilità che ragazzi tra pari si aggreghino in bande, anche occasionalmente. Perché quello diventa l'unico spazio dove riescono a trovare il riconoscimento reciproco, l'apprezzamento, e il guaio è che questo apprezzamento, questa identità, si faccia forte dell'esperienza distruttiva e non costruttiva». In sintesi: «Se un ragazzo non sperimenta con mano che è capace di fare certe cose che vengono apprezzate dagli altri, può accadere che per affermarsi tenti di mostrare che è potente nel distruggere la realtà». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO IN TRIBUNALE

Promette una relazione a una donna ipovedente E le ruba tutti i soldi

Sotto accusa un promotore finanziario triestino di 61 anni
La vittima, una settantaquattrenne, ha perso 140 mila euro

Gianpaolo Sarti

Avrebbe finto anche un interesse sentimentale pur di impadronirsi del denaro della vittima, una settantaquattrenne ipovedente. E non spiccioli, ma ben 140 mila euro.

Ne è convinta la Procura che ha chiesto il processo a carico del sessantunenne triestino R.B., di professione promotore finanziario, imputato per il reato di "circonvenzione di incapace".

Il pm Matteo Tripani

Stando alle accuse l'uomo avrebbe approfittato proprio delle precarie condizioni fisiche della settantaquattrenne. Sul caso ha indagato il pm Matteo Tripani che ha rintracciato tutte le movimentazioni bancarie riferite al conto corrente della signora: nel corso del febbraio 2020 sono spuntati vari assegni che variavano dai 4.750 euro agli 8.100, sempre a favore dell'uomo. Nello stesso periodo la donna sarebbe stata indotta anche a emettere bonifici per somme ben superiori: 22.000 euro il 31 gennaio, altri 15.000 il 18 febbraio e ulteriori 1.575 l'8 maggio.

All'imputato è contestato anche l'utilizzo del bancomat intestato alla donna. Così tra maggio 2020 e marzo 2021; risultano infatti numerosi prelievi allo sportello e in alcuni periodi con cadenza quasi quotidiana, variabili tra i 50 e gli 800 euro. E a fronte dei quali il sessantunenne si faceva puntualmente rilasciare dalla donna delle ricevute sottoscritte, in cui lei dava atto di aver avuto dall'uomo il denaro contante preso allo sportello. Ma gli inquirenti ritengono che il promotore finanziario si sia sempre tenuto per sé i soldi. Bancomat che R.B. ha usato pure per una serie di pagamenti, talvolta per centinaia di euro.

Nelle indagini è stato scoperto che l'uomo si serviva anche della tessera bancoposta della vittima per un totale di prelievi che avevano raggiunto i 18.070 euro. Secondo quanto emerso nell'inchiesta della Procura, R.B. avrebbe promesso alla malcapitata una relazione sentimentale e una convivenza, insomma un futuro insieme. La vittima ci aveva creduto e aveva messo a disposizione dell'uomo il proprio patrimonio, perdendo praticamente tutto.

L'imputato, che in passato era già stato condannato per fatti analoghi commessi sempre ai danni della stessa persona (2 anni e 6 mesi in primo grado), sarà giudicato dal gup Luigi Dainotti con il rito abbreviato.

Il promotore finanziario è difeso dall'avvocato di fiducia Alberto Coslovich. La signora, che ora è seguita da un amministratore di sostegno, si è affidata invece all'avvocato Nicole Pertot. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAL ROSANDRA

Turista toscana morsa nel bosco da una vipera

Una turista toscana di 65 anni ieri è stata morsa da una vipera. L'episodio si è verificato in Val Rosandra nei pressi del rifugio Premuda. La donna, che era assieme a un gruppo di altre persone, si è chinata allungando una mano tra i cespugli ed è stata morsa. La sessantacinquenne è stata soccorsa dal 118 e portata a Cattinara in Medicina d'urgenza in osservazione. Al momento ha la mano molto gonfia: il rischio è che il veleno del serpente vada in circolo; si renderebbe quindi necessario il ricovero in Terapia intensiva. Non ci sono dubbi che si tratti proprio del morso di una vipera: il gruppo che era assieme alla donna è riuscito infatti a fotografare il serpente.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI POMERIGGIO IN CENTRO

Il corteo "No Green pass" nelle strade del centro. Foto Bruni

Seicento in corteo contro la guerra e il Green pass

Slogan contrari alla Nato e alle sanzioni anti-Russia
Chiesta la liberazione di Assange. Contestati Draghi, Speranza e Dipiazza

Francesco Codagnone

Oltre 600 persone in strada al grido «No alla guerra, no al Green pass». A un anno dall'entrata in vigore del Green pass e dal presidio al Porto di Trieste, il popolo contrario al certificato verde e ai vaccini ieri pomeriggio è tornato a manifestare per le vie della città. Centinaia di persone si sono date appuntamento ieri alle 15 circa in largo Riborgo, formando un corteo che, scortato dalla polizia, si è diretto verso corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci e via del Coroneo. Da lì è passato davanti al Tribunale, quindi in via Ghega, via Roma e via Mazzini.

Il numero dei manifestanti è via via aumentato con il passare del tempo, raggiungendo quota 600 persone nel cuore della parata. Un numero decisamente ridotto rispetto ai cortei fiume di mesi fa, quando il Comitato No Green pass riusciva a chiamare in protesta migliaia di persone. Ad accompagnare il corteo un grande striscione che recitava «Disertiamo la guerra e il Green pass». E poi slogan ricorrenti, come «Ora e sempre resistenza» e «La gente come noi non molla mai». Ma non sono mancati anche: «No guerra, no Nato» e «Stop alle sanzioni contro la Russia». E, ovviamente, molte bandiere della pace. La manifestazione ha inoltre scandito la partecipazione di Trieste all'iniziativa "24h per Assange", per chiedere la liberazione del giornalista «simbolo di libera informazione». Durante la sfilata il dito è stato più volte puntato contro le istituzioni. La lista è lunga: il presidente del Consiglio Draghi, il ministro della Salute Speranza, il sindaco Dipiazza, ma anche la Polizia e i giornalisti, indicati come «venduti» e «mercenari». Infine, il presidente dell'Ucraina Zelensky, definito «pazzo criminale». Il serpentone si è disperso in piazza Goldoni tra gli ultimi interventi, decretando la fine del corteo dopo circa due ore. —

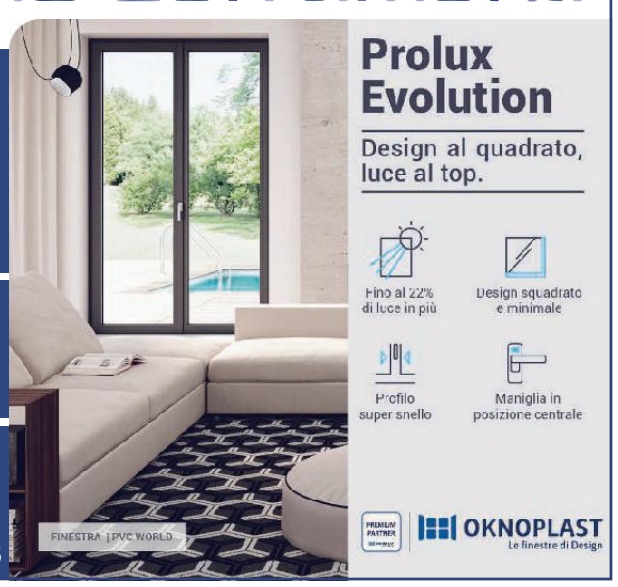
© RIPRODUZIONE RISERVATA

techno serramenti

Devi sostituire
le tue finestre?
Risparmia ora con lo
SCONTO
IN FATTURA

Per informazioni
e preventivo gratuito:
www.technoserramenti.it
info@technoserramenti.it

Udine - Piazza I Maggio, 4
Tel. 0432 948665
San Giorgio di Nogaro
Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206



Concluso il convegno svoltosi al Molo IV con la partecipazione di oltre 500 specialisti: le valutazioni del professor Sinagra

«Scompensi e cardiomiopatie possono essere affrontati con i risultati avuti a Trieste»

IL FOCUS

UGO SALVINI

La gestione dei malati con cardiomiopatie e scompensi cardiaci può ricevere notevole impulso «dai recenti progressi maturati nell'ambito della genetica e della risonanza magnetica, analizzando inoltre i registri sulle cardiomiopatie, tenuti a Trieste, e che riguardano oltre 2mila pazienti provenienti da tutta Italia negli ultimi 30 anni». Questo il commento espresso ieri da Gianfranco Sinagra, direttore del Dipartimento cardiotoracovascolare della Scuola di specializzazione in malattie dell'apparato cardiovascolare dell'Asugi, al termine del convegno "Novità su scompenso cardiaco e cardiomiopatie", svoltosi al Molo IV, con la partecipazione di oltre 500 fra medici e specializzandi di vari istituti e regioni d'Italia.

«Siamo nel contesto della cosiddetta "medicina di precisione" – ha sottolineato Sinagra – e il risultato è stato considerevole, anche per la presenza di esperti di assoluto valore, dai quali anche i tanti giovani medici partecipanti hanno potuto apprendere molto, protagonisti di un dibattito ad ampio raggio, che ha messo a confronto esperienze diverse fra loro». «Al convegno – ha proseguito – hanno aderito non solo cardiologi ma anche internisti e geriatri, in una cornice interdisciplinare e multiprofessionale. In sostanza, il contesto migliore possibile per puntare a un sapere che abbia spirito critico». Nel dettaglio, quando è stato affrontato il tema della correzione del rischio di aritmie, è emerso che «le nuove conoscenze acquisite nell'ambito della genetica e della cosiddetta "imaging" possono portare a una revisione della vecchia classificazione delle cardiomiopatie, stabilendo la terapia più specifica per alcune mutazioni di geni che maggiormente si caratterizzano in aritmie maligne, potenzialmente più pericolose per la vita della persona». «Questi soggetti anche dalla fase di genotipizzazione – ha osservato Sinagra – potrebbero avere un orientamento a dispositivi che si chiamano defibrillatori impiantabili, che servono a riconoscere e interrompere aritmie».

«Le cardiomiopatie – ha concluso – sono caratterizzate dalla giovane età dei pazienti e dalla frequente aggregazione familiare che lo studio della genetica sta aiutando a chiarire. Lo screening della famiglia può dunque mettere in evidenza soggetti ignari della malattia, che seguendo invece raccomandazioni su stile di vita e terapie, possono cambiare l'evoluzione della patologia». —

La platea al convegno cardiologico del Molo IV. Foto Bruni

ATTRAVERSO L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO, PER FORMULARE UN'OFFERTA A CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Caserma di via Rossetti in vendita: dalla Regione 10 milioni al Comune

Lo stanziamento si aggiunge ai 5 già destinati ai primi lavori per la riconversione in polo scolastico

Massimo Greco

Degrado nell'ex caserma di via Rossetti. Foto Silvano. **A destra, Roberto Dipiazza e Pierpaolo Roberti quando quest'ultimo era vicesindaco**

La Regione consente al Comune di rilanciare sull'irrisolto dossier dell'ex caserma "Vittorio Emanuele III" in via Rossetti, che da anni il Municipio vorrebbe acquistare da Cassa depositi e prestiti (Cdp) per trasformarla in un campus scolastico. In che modo si esplica il supporto di piazza Oberdan? L'intervento si sostanzia in un doppio passo giocato a livello di assestamento di bilancio: 10 milioni "nuovi" vengono destinati all'acquisto del compendio, 5 milioni "vecchi" - già concessi nel 2019 - sono invece riconfermati allo scopo di finanziare i primi lavori riqualificativi.

L'operazione viene seguita e annunciata dall'assessore leghista alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti: la Prima commissione consiliare ha dato il suo disco verde all'assestamento, che dal punto di vista tecnico si presenta come disegno di legge 178 "Misure finanziarie intersettoriali".

Il sostegno regionale - spiega Roberti in una nota - viaggia lungo un duplice binario, da un lato c'è l'immediata esigenza comunale di disporre di un grande spazio da utilizzare a vantaggio del mondo scolastico, d'altro canto una "riedizione" dell'ex caserma permetterà di rivitalizzare l'intera area limitrofa, dove da tempo dovrebbe partire la riconversione dell'ex Fiera e delle adiacenze (via Rossetti, piazzale De Gasperi).

Notizia appresa con comprensibile soddisfazione dal sindaco Roberto Dipiazza, ieri mattina impegnato nella raccolta delle olive. «Con queste risorse messe a disposizione dalla Regione - scandisce - mi presenterò con un'offerta a Cassa depositi e prestiti, non appena si sarà insediato il nuovo governo... La nostra idea ha un grande valore sociale ed educativo: un campus, ben collocato sotto il profilo dei collegamenti, dove 7.000 giovani abbiano modo di studiare e di fare sport».

Dipiazza non lo dice apertamente per evitare conflitti diplomatici con la proprietà romana, ma si attendeva da parte di Cdp una maggiore apertura. Invece l'istituto di via Goito non ha abbassato la quotazione di 17 milioni, quando Dipiazza non sembra intenzionato a salire sopra i 12. Da questo punto di vista nulla è cambiato rispetto al giugno 2020, allorquando il Municipio fece sapere che avrebbe abbandonato l'ipotesi della permuta - si parlava di palazzo Carciotti - per trattare l'acquisto diretto. A suo tempo Cdp aveva anche prospettato la strada dell'affitto, che sarebbe costato 800.000 euro/annui al Comune, soluzione che al sindaco non garbava. Non va dimenticato che lo scorso marzo il Comune aveva chiesto a Cdp di utilizzare il piazzale interno dell'ex caserma, per poter piazzare 200 moduli prefabbricati dove accogliere gli studenti delle scuole interessate a lavori di ristrutturazione, ma la risposta dalla Capitale non sarebbe mai pervenuta.

Rammentiamo inoltre alcuni significativi numeri che riguardano il compendio ex militare: superficie di 9 ettari, una quindicina di edifici con una volumetria di quasi 200.000 metri cubi, vincolo della Soprintendenza su questa dotazione di stabili che sono stati costruiti tra il 1912 e il 1925.

Sui 10 milioni stanziati dalla Regione, l'unica presa di posizione è risultata quella dell'intramontabile Bruno Marini, già consigliere comunale e regionale di Forza Italia, ora passato a "Noi moderati". «Non so se i 10 milioni saranno sufficienti per l'acquisizione dell'intera caserma - scrive Marini - certamente si tratta di una tappa fondamentale per risolvere un problema che altrimenti rischia di marcire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORSI PER WELFARE E DIGITALIZZAZIONE

Manager in Municipio a tempo determinato, insorgono i dem

Caterina Conti

Dirigenti comunali "a rate"? Tempi determinati per settori delicati e/o innovativi come Welfare e Digitale? Il Pd non ci sta, scende in campo proprio con il segretario provinciale Caterina Conti a sottolineare quanto il maggiore partito di opposizione tenga al tema. «La digitalizzazione della pubblica amministrazione richiede figure esperte che possano dare sostegno alla "macchina pubblica" anche negli anni a venire, perché non si tornerà indietro – scrive la Conti –. Per questo la decisione del Comune di reclutare un dirigente esperto di digitale a tempo determinato è sbagliata, sottostima le necessità reali, non coglie la portata storica del cambiamento che stanno vivendo cittadini e istituzioni». «È smascherata – martella il segretario – una giunta Dipiazza che "tira a campare" senza vedere oltre se stessa. Non una novità purtroppo, dato che lo stesso criterio è stato applicato a un settore oggi forse ancora più importante: così a tempo determinato dev'essere anche il dirigente del Servizio sociale».

«Al di là delle alchimie burocratiche – aggiunge l'esponente dem – la giunta dovrebbe spiegare le ragioni di questi incarichi provvisori in settori stabilmente strategici che richiedono continuità di guida». —

LE EMERGENZE

Incendi in Carso e allagamenti La Prefettura apre due tavoli

L'obiettivo è prevenire l'innesco dei roghi lungo la ferrovia e fronteggiare il fenomeno dell'acqua alta assieme a Regione e Protezione civile

Annunziato Vardè

Incendi boschivi e allagamenti. Il prefetto Annunziato Vardè ha aperto un doppio tavolo istituzionale per fronteggiare le due emergenze che negli ultimi mesi hanno messo in gravi difficoltà il territorio provinciale.

Vardè ha incontrato il Direttore centrale della Protezione civile della Regione, i responsabili comunali e i sindaci dei Comuni. Presente anche il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco, il direttore centrale delle Risorse Forestali della Regione Friuli Venezia Giulia e i rappresentanti di Rfi - Rete ferroviaria italiana.

Come noto nel corso dell'estate il territorio carsico triestino e goriziano è stato messo a dura prova innanzitutto dai roghi; il tavolo ha dunque deciso di «attualizzare», così si legge in un comunicato diramato dalla Prefettura di Trieste, i contenuti degli accordi vigenti tra la Regione Fvg e Rfi, che prevedono interventi preventivi mirati in modo da impedire il propagarsi degli incendi che possono innescarsi dalle linee ferroviarie.

«Si è concordato di istituire presso la Regione un tavolo tecnico congiunto tra la Regione (Direzione Foreste) e Rfi, al fine di individuare i rispettivi interventi finalizzati ad eliminare i fattori che costituiscono possibili concause dell'innesco e della diffusione degli incendi dalle linee ferrate», precisa la nota.

Ecco poi il tema dei rischi idrogeologici connessi con il fenomeno dell'acqua alta, registrati soprattutto in centro a Trieste e a Muggia. A questo proposito è stato costituito un ulteriore tavolo per focalizzare gli strumenti più idonei a risolvere il problema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristin Marco

Forniture Arredo Ufficio

Cell. 339/5677166

ENOLOGIA

Vini ambrati, domani mattina la presentazione

Presentazione della prima edizione di Amber Wine Festival domani alle 11 nella sala giunta del Comune, in vista della due giorni (21-22 ottobre) di assaggi al Castello di San Giusto con 40 produttori provenienti da 4 Paesi. Crocevia che va dal Carso al Collio e dall'Istria fino all'Austria, si trovano i migliori produttori al mondo di questo stile di vini dal colore caratteristico per la macerazione con le bucce.

SAPIENZA & PONTE
S.n.c. di P. Carboncich & F. Valenta

Serrature • Casseforti
Porte Blindate

European Locksmith Federation
ERSI
Esperti Riferme Serrature Italia

Protagonisti del Passato,
Pionieri del Futuro

T. 040 630884
391 4299801
Via Torrebianca, 43 - 34122 Trieste
info@sapienzaeponte.com

Centro Auto
di Burlin Alessandro

L'inverno è alle porte,
prenota il
CHECK UP COMPLETO
per la tua
auto

AUTOFFICINA
CENTRO REVISIONI

AUTOVEICOLI - MOTOVEICOLI - CICLOMOTORI
da lunedì a venerdì 08:00 - 18:00
Sabato 08:00 - 12:00

MOTORIZZAZIONE CIVILE
M.C.T.C
REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

TRIESTE - Via Malaspina, 3 • 040 383868 • 040 827462
info@centroautotrieste.it

sconto dal **20** al **50** %

NORTH SAILS

MURPHY&NYE

sconto collezione
Barcolana

via Einaudi (Piazza della Borsa)
domenica e lunedì aperto
tel 040 760 0133

Due degli spettatori accorsi nella giornata di ieri sulle sponde del canale navigabile per osservare il delfino superstar. Foto di Andrea Lasorte

L'esemplare, in buona salute, ha anche regalato dei salti al ''pubblico'' e si è avvicinato a riva. Qualcuno l'ha battezzato Flippi o Clearwater

Famiglie, amici e curiosi a osservare il delfino nel canale navigabile

LA CURIOSITÀ

MICOL BRUSAFERRO

È diventato una star il delfino che da giorni nuota nell'ultimo tratto del canale navigabile. Ogni giorno decine di persone si ritrovano sulle sponde per osservare il tursiope mentre affiora a pelo d'acqua. Tutti pronti con i telefonini per immortalare l'animale con foto e video.

C'è chi si reca quotidianamente nella zona, per osservarlo da vicino, e chi gli ha dato pure un nome. Il pubblico è sempre più numeroso, famiglie con bambini piccoli, gruppi di amici o chi, in solitaria, si siede per ore e segue con lo sguardo il delfino, che venerdì ha regalato agli spettatori anche qualche salto. Tra chi fa visita al tursiope ogni giorno c'è Cristina Chierichetti, una delle prime ad avvistarlo: «Vengo qui ormai da una settimana circa, all'inizio si trovava in fondo al canale, abbiamo pensato fosse in difficoltà, poi si è spostato e da allora si muove da una sponda all'altra. Ho la barca ormeggiata proprio qui vicino ed è stato un mio "vicino" ad avvertire i ricercatori, per chiedere un controllo. Avevamo paura fosse ferito o non fosse comunque in salute, invece continua a spostarsi, sembra non abbia problemi». Ieri il delfino nuotava a pochi metri dalla riva, e si è avvicinato a un piccolo molo dove la donna si era seduta per scattare qualche foto: «È arrivato a circa un metro di distanza da me. È molto emozionante vederlo. Lo chiamo affettuosamente Flippi». Diminutivo di Flipper, il famoso tursiope protagonista di film e telefilm.

A seguirlo, e a riprenderlo con il telefonino a poca distanza, è stato anche Marino Quaiat, titolare dell'omonimo cantiere nella zona, dove l'animale si è aggirato nei primi giorni della settimana. Qui l'hanno soprannominato "Clearwater". Ieri, durante la giornata, tante persone si sono date appuntamento vicino al canale navigabile, come una signora che da giorni arriva nella zona ogni pomeriggio, per osservarlo a lungo, e che ha portato anche un'amica. Che si è emozionata vedendo spuntare la pinna. E poi un via vai continuo, anche di bambini, stupiti ad ogni nuotata in superficie.

Intanto continua il monitoraggio attento degli esperti triestini, che seguono l'animale insieme ai colleghi sloveni e a una task force di Padova. Finora tutti gli elementi raccolti non mostrano alcun segno di sofferenza, ma la soglia di attenzione resta alta. «Almeno siamo sicuri che non è ferito», spiega Saul Ciriaco, ricercatore dell'Area marina protetta di Miramare, «è stato calato un dispositivo sott'acqua, per esaminarlo da vicino, e non è stato riscontrato nulla. I controlli proseguono, auspicando sempre che possa riprendere presto il largo». La raccomandazione per tutti, tanto più ora con la presenza di tanti spettatori in zona, è di non avvicinare in alcun modo il delfino e di non lanciargli cibo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASA DEL COMITATO IN VIA CONTI

Ex Allievi del Padovan: la serranda della sede griffata dall'artista Traco

Il disegno sulla serranda realizzato dall'artista Phelipe Traco

Francesco Cardella

Il piccolo museo si veste di nuovi colori. La sede del Comitato degli ex Allievi del Ricreatorio "Padovan" da qualche giorno sfoggia una serranda "griffata" da Phelipe Traco, artista triestino giramondo formatosi tra Milano, la Spagna e Napoli, già vincitore della Targa d'Oro Premio Arte 2018 e tornato nella sua città per provare a (ri)dare una maggiore attrattiva alla soglia sul marciapiede in via Conti 42/b.

L'immagine realizzata dai pennelli di Phelipe Traco ritrae un bambino sorretto da un anziano, forse il nonno, entrambi protesi a guardare verso il cielo, aspirando forse ad un futuro più luminoso, nutrito magari di sogni e speranze. A voler la nuova facciata urbana è stato Franco Stibiel, il mentore e custode della memoria del Ricreatorio "Padovan", gestore di una sede di circa 28 metri quadrati con soppalco, dove trovano spazio fotografie, documenti, libri, magliette, ricordi, diari e variegate forme dei lasciti degli ex allievi: «Questo piccolo museo aperto quattro anni fa è diventato anche un punto di ritrovo del rione – sottolinea Stibiel – e ora con la nuova serranda denota, crediamo, ancor più interesse». Ne conserva di storia quel piccolo ufficio incastonato tra un bar ed una pescheria storica del quartiere, un luogo animato dal retaggio dello sport – vedi le imprese di Alberto Tonut con la Nazionale di pallacanestro – ma anche dai crismi del concetto di educazione di un tempo, quella respirata nei ricreatori, nelle ore pomeridiane vissute tra cultura e aggregazione giovanile. Già, l'educazione. La missione dichiarata del maestro Franco Stibiel ora ha anche un nuovo obiettivo: «Trieste ha una storia particolare in questo campo, dovuta anche all'istituzione dei ricreatori – ha aggiunto –. Penso a quanto potrebbe essere significativo creare un vero museo dell'educazione, raccontando così i modelli pedagogici di un tempo. Di materiale ne abbiamo tantissimo». Molto di quel materiale proviene infatti dalle memorie del Comitato ex Allievi del "Padovan", un gruppo che vanta oltre 450 iscritti, una pagina facebook, un sito (www.exallievipadovan.eu) e una piccola sede in un quartiere popolare, colorata ora da nuove immagini rievocative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBILITÀ

Il Comune collocherà altri 26 stalli per bici fra centro e altipiano

Ormai la bicicletta è talmente invalsa nella quotidianità triestina che il Comune piazza gli appositi stalli parking un po' dappertutto, non più solo nei punti ritenuti strategici dal punto di vista turistico, ma anche in quelli più defilati, in apparenza meno attrattivi.

Interessante rilevarlo dall'ordinanza che il dirigente della Mobilità, Andrea de Walderstein, ha firmato allo scopo di "recintare" i nuovi o quasi nuovi ormeggi per velocipedi. Ne avremo altri 26 così suddivisi: ulteriori 6 stalli in piazza San Giovanni, 6 in via Volta all'angolo con via Cologna, 4 in via Nordio all'altezza del civico 10 (all'angolo con via Crispi), 6 in via Crispi all'altezza del civico 3 (all'altezza di via Muratti), 4 a Opicina in via dei Salici all'altezza del civico 4.

Verso nuovi 26 stalli per bici

Se la centralissima piazza San Giovanni non sorprende, l'accoppiata tra Crispi e Nordio, dove tra l'altro la "downtown" comincia a salire, riesce già più curiosa. Via Volta significa in sostanza il Giardino pubblico ed è maggiormente comprensibile. Via dei Salici 4 non è distante dalla rotatoria che funge da "etoile" della frazione opicinese, forse per incrementare l'uso del velocipede anche in altura, al-dilà dei riders che battono il Carso a cavallo di mezzi "ad hoc".

Dunque, via i vecchi segnali e avanti con quelli che perimetreranno gli stalli affinché siano posizionati i supporti per le ciclo. Lo strumento-base, evocato da de Walderstein, resta sempre la deliberazione giuntale 232/2012 di epoca cosoliniana, che prospettava alternative all'auto privata.

Con le giunte Dipiazza negli ultimi anni il Comune ha accelerato la politica delle "due ruote": le ciclostazioni stanno crescendo a quota 23 con 326 stalli. Trieste Trasporti gestisce queste strutture, avendo vinto in solitaria la gara da 384.000 euro. Infine sono stati chiesti sul Pnrr 1,8 milioni per realizzare ciclovie. —

MAGR

Torta, candeline, palloncini e brindisi alla casa di riposo Ad Maiores. La partenza dalla Grecia per l'Italia diciannovenne

Una festa speciale all'insegna del sorriso per i 109 anni di Maria, la nonna di Trieste

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

La nonnina più longeva di Trieste ha spento il 14 ottobre ben 109 candeline. Come conferma l'anagrafe di Trieste, l'ultracentenaria Maria Capatachi detiene il primato in città. Attualmente è ospite della casa di riposo Ad Maiores di Orpea Italia, dove ha festeggiato l'importante traguardo, circondata dall'affetto di tante persone.

Nata a Rodi nel 1913, a 19 anni ha seguito a Trieste il marito, ufficiale della Regia Marina Miltiare Italiana, operativo in Grecia quando i due si sono incontrati e innamorati. Dalla loro unione sono poi nati due figli, nel 1943 e nel 1944. Maria nel tempo ha assistito a tanti cambiamenti, e ad avvenimenti che ancora oggi ricorda molto bene, anche a distanza di oltre mezzo secolo. Come i bombardamenti in città durante la guerra: «Era una bella giornata di sole. Ero felice ed emozionata, poi in un attimo tutti hanno iniziato a correre, non si riusciva a respirare dalla polvere, continuavano a cadere macerie. Mi sono trovata a terra, col portone addosso». E sottolinea: «Non ho mai avuto tanta paura in vita mia. E ho partorito mentre intorno a me cadevano le bombe».

Maria ha celebrato quindi a ottobre 109 anni, ma forse la madre l'ha partorita a febbraio, almeno così lei ricorda, nonostante la data riportata dai documenti. Sia l'anziana che le carte però potrebbero aver ragione: all'epoca infatti le nascite nelle isole del Dodecaneso dovevano essere registrate nel centro anagrafico centrale e spesso, per difficoltà logistiche legate agli spostamenti, la firma vera e propria da parte dei genitori avveniva tempo dopo il parto. Poco importa comunque se in realtà la differenza potrebbe essere di qualche mese. Maria si gode una meta raggiunta con soddisfazione e soprattutto con un invidiabile stato di forma. Ha una mente lucida, un carattere vivace, un sorriso contagioso e un buonumore quotidiano che trasmette a tutte le persone con le quali entra in contatto. Ed è una signora elegante, che ama scegliere ogni giorno il rossetto, abbinato sempre allo smalto.

La festa alla Ad Maiores per i 109 anni di Maria Capatachi, maglioncino rosa e un foulard a fiori

A festeggiarla nei giorni scorsi, nella struttura residenziale di corso Italia dove vive, sono stati in tanti. Messaggi di auguri sono stati portati dall'assessore comunale alle Politiche sociali Carlo Grilli, e per l'occasione Maria ha scambiato anche qualche parola in greco con il Console generale onorario greco, Marina Kedros Pappas, e il Pope della Chiesa greco ortodossa, padre Gregorio. Tra i regali ricevuti un riconoscimento da parte del corso di laurea in Infermieristica, in rappresentanza dei tanti studenti che l'hanno incontrata negli anni. E poi spazio alla torta di rito, il numero 109 con le candeline da spegnere, in aggiunta a palloncini colorati, fiori e a un brindisi finale. Maria, maglioncino rosa, avvolta da un foulard a fiori, si è goduta la festa, allegra e raggiante come sempre. Un compleanno che, come detto, è anche un record: al momento è la donna più anziana della città.

Per Milla Jani, direttrice della Ad Maiores, «racchiude nel suo splendido sorriso il segreto della sua longevità, un sorriso con cui ha guardato avanti con fiducia e ottimismo di fronte a tutte le difficoltà che ha incontrato nella vita, un sorriso che speriamo ci accompagni ancora per molti anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?
Approfitta della cessione del credito!

ECOBONUS 50% BONUS

RISTRUTTURAZIONE 50% BONUS

Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast** cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**.

OKNOPLAST
Le finestre di Design

PREMIUM PARTNER OKNOPLAST

NSD s.r.l Serramenti

TRIESTE
Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | **www.nsdsrl.it**

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

IL COMUNE APPROVA LA FIRMA DELLA CARTA DEI VALORI

Anche Duino in campo nella partita Unesco sul rito dell'espresso

La sottoscrizione, affidata al sindaco Gabrovec, consentirà al municipio di supportare concretamente la candidatura

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina sosterrà la candidatura del rito del caffè espresso italiano a entrare nel novero del patrimonio immateriale dell'Unesco. Lo ha deciso la giunta, approvando la relativa delibera e dando contestualmente l'autorizzazione al sindaco, Igor Gabrovec, a sottoscrivere la Carta dei valori della Comunità del rito del caffè espresso italiano, documento propedeutico e necessario per poter intraprendere tutte le azioni a supporto della candidatura in sede Unesco.

È stata l'associazione "Caffè di Trieste", socia del Consorzio di tutela dell'espresso italiano tradizionale e soggetto capofila della "Comunità emblematica di Trieste" a chiedere allo stesso Gabrovec, lo scorso settembre, di sottoscrivere la Carta, documento che, come si legge nel testo della delibera, «individua e riconosce i nobili valori del rito del caffè espresso italiano, che lo rendono patrimonio meritevole di protezione a livello internazionale». L'amministrazione di Duino Aurisina ha ritenuto importante supportare la candidatura del caffè italiano, perciò, ora che la delibera è stata approvata, il relativo iter potrà partire formalmente, impegnando nello specifico l'area del Comune che si occupa di Cultura e Turismo.

La Carta dei valori è il documento che attesta che le Comunità emblematiche del rito del caffè espresso italiano riconoscono l'esistenza del rito e della cultura dell'espresso italiano quali «elementi rappresentativi dell'identità culturale del Paese e si impegnano nella loro diffusione e promozione. Rispettano la pluralità delle tradizioni dell'espresso italiano, dal Nord al Sud della penisola e ne individuano, con questa Carta, i nobili valori che lo rendono patrimonio meritevole di protezione a livello internazionale». In concreto, nel testo si ricorda che «davanti a una tazzina di caffè ci si confronta sui temi quotidiani, piccoli e grandi, si discute di politica e di sport, si disserta di letteratura, arte e filosofia, si costruisce, in buona sostanza, la società. A tal proposito – prosegue la Carta – è rilevante anche il ruolo che la condivisione di un caffè ricopre nel processo di socializzazione tra adolescenti che si iniziano al mondo sociale, al di fuori della famiglia, proprio consumando in pubblico la bevanda».

IGOR GABROVEC
SINDACO DEL COMUNE
DI DUINO AURISINA

L'organizzazione delle iniziative sul caffè vedrà impegnata l'area che si occupa di Cultura e Turismo

Fondamentale anche la funzione identitaria del caffè espresso «universalmente riconosciuto – continua la Carta – come modo di vivere italiano, diffusosi, nel mondo intero. Ha inoltre la capacità di riunire gli italiani all'estero, contribuendo a sostenere l'identità della comunità italiana trapiantata in altri Paesi. Non ultimo – conclude il documento – il caffè espresso crea uguaglianza tra i consumatori, perché lo si beve in luoghi pubblici frequentati da ogni genere di persone, senza distinzione d'estrazione culturale, sociale ed economica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE

L'operazione aiuole continua: a Muggia tocca al lungomare

Eliminazione degli infestanti, sostituzione delle essenze deteriorate e ripristino del sistema di irrigazione La soddisfazione di Polidori

Luigi Putignano / MUGGIA

Prosegue la manutenzione delle aree verdi attrezzate sul territorio comunale di Muggia. In particolare è stato rilevato che il sistema di verde attrezzato del lungomare Venezia, comprensivo delle fioriere di separazione della passeggiata rispetto ai parcheggi lato strada e delle aiuole che intervallano il piano inclinato sulla porzione del lato balneazione, necessitavano di interventi manutentivi radicali, consistenti nell'eliminazione di tutti gli infestanti, nella sostituzione delle essenze esistenti ormai deteriorate, nel ripristino del sistema di irrigazione.

Soddisfatto il sindaco Paolo Polidori: «Proseguono i lavori di allestimento, o meglio, di recupero del verde urbano e in questo caso delle aiuole del lungomare Venezia. Anche qui, con i giardinieri e la supervisione dell'assessore Tullio Pantaleo, stiamo lavorando per togliere le piante morte, rimettere in sesto quelle non curate o non manutenute con costanza – in un vaso ci cresceva pure un fico –, riparare impianti di irrigazione mal funzionanti. Piano piano, Muggia la stiamo rendendo sempre più bella».

Una delle aiuole sul lungomare Venezia a Muggia. Foto Lasorte

Polidori ha sottolineato che «avere attenzione per il territorio significa anche rendere fruibile ciò che già abbiamo: motivo per il quale abbiamo provveduto a togliere i rami bassi dalla ciclopedonale e tagliato i rami che nascondevano cartelli stradali». Oggetto dell'intervento anche l'aiuola prospiciente l'ufficio postale di via XXV Aprile che necessita di radicali interventi manutentivi consistenti nella sostituzione delle essenze esistenti, nell'asporto degli infestanti, nel ricarico con nuovo terriccio e nella posa di un nuovo sistema alternativo al lapillo per fronteggiare la ricrescita di infestanti.

Per gli spazi del lungomare Venezia e per l'aiuola di fronte all'ufficio postale i lavori sono stati affidati alla Trieste Giardinaggio di Muggia. Interventi per i quali sono stati impegnati 11.034,90 euro, somma finanziata mediante avanzo libero di amministrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO ACCESSIBILITÀ

Peba, tappa nelle aree delle scuole e dello sport

MUGGIA

Nella mattinata di ieri è stata portata a termine la terza esplorazione urbana nell'ambito del Peba, che sta per Piano di eliminazione delle barriere architettoniche. Coinvolte l'area delle scuole muggesane presenti lungo via D'Annunzio e quella del polo sportivo facente capo allo stadio "Zaccaria".

«Pur essendo l'ultimo sopralluogo condiviso con i cittadini – ha spiegato ieri mattina l'assessore Elisabetta Steffè – sarà cura dell'amministrazione, dei tecnici dell'associazione Kallipolis e dell'ufficio comunale competente, programmare ulteriori incontri, per completare il piano in tutto il territorio, come nella zona di Aquilinia. Raccolti i dati, si terranno le sessioni di co-progettazione, previste per il 10 e il 17 novembre. Una volta redatto e definito il piano del Peba, l'amministrazione si occuperà di trovare i finanziamenti necessari alla sua realizzazione. Vorrei ringraziare l'associazione Kallipolis e l'ufficio dell'urbanistica che stanno collaborando insieme alla buona riuscita del progetto». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.
infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato
COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO, anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI, DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE, OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÈ IN UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESE COLLANE CON PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

AI GEMELLI
Lo Shop online
I PRODOTTI PER IL TUO BENESSERE AD UN PREZZO SPECIALE
OFFERTA!
Somatoline 7 notti snellente effetto freddo pelli sensibili 400ml
€ 53,90
€ 40,42
Visita il sito
WWW.FARMACIAGEMELLI.IT

MANUTENZIONE
DI TUTTE LE CALDAIE
55€
per nuovi clienti
IVA e ANALISI DEI FUMI COMPRESI
BRENCI
IMPIANTI & RESTAURI
Tel 040.215101

LE LETTERE

Rinnovo patenti
Calvario medico e burocratico

In merito al rinnovo della patente segnalo che le persone che soffrono di qualche patologia devono effettuare la visita medica nella sede Asugi di via Farneto, dove in precedenza si apprende quali documenti sanitari presentare. Questi si devono prenotare al Cup: proprio qui cominciano i guai. Ecco un esempio: la patente ti scade in gennaio, bene, stai tranquillo che potrai avere la visita specialistica non prima di marzo, secondo i tempi dell'Asugi.
Altro esempio: sei dalla diabetologa per la visita di controllo, in questa occasione non puoi richiedere il certificato di idoneità alla patente ma devi rivolgerti al Cup e richiedere gli esami per il rinnovo della patente, per sapere quali date saranno disponibili per tornare dalla diabetologa. Per non parlare poi, se devi fare più visite mediche (cardiogramma, occhi, diabete, cuore, ecc.), allora scopri la splendida organizzazione Asugi. Infatti, non esiste un sistema che possa raggruppare (o centralizzare) tali visite in un arco di tempo e di ambulatori vicini e quindi risolvere il problema in un lasso di tempo ragionevole. Ma ogni vista richiede una prenotazione (sempre e comunque costosa) e i vari ambulatori non sono in sintonia per conoscere queste esigenze, quindi ti ritrovi con scadenze altrettanto dilazionate nel tempo. Se tutto ti va bene, sei ancora autosufficiente e sei dotato di una pazienza da santo, stai tranquillo che ti servono almeno quattro mesi, tra file e costi, per riuscire a completare la documentazione.
Per non parlare dei conti correnti postali per le tasse alla Motorizzazione. No, quelli postali non vanno bene, sono troppo banali. Oggi serve superare un "combattimento" con il personal computer per ottenere lo Spid, che rappresenta un codice d'accesso a vari servizi (sicuramente utile) ma per accedervi ho visto esperti in pc in serie difficoltà per risolvere l'accesso. Perché queste cattiverie da parte dell'amministrazione? E non finisce qui: ora sarà il problema per il biglietto dell'autobus! Ma la gente comune, che non può permettersi pc e stampante necessaria, come può cavarsela? Grazie di eventuali consigli.

Ettore Tomasi

Ora legale
Troppa confusione con il fai da te

Siamo a ottobre e a fine mese pare si dovrebbe tornare all'ora solare. Ancora non si sa se per sempre o solo fino a marzo 2023. L'Unione europea aveva raccomandato agli Stati che ne fanno parte di scegliere, entro la fine di aprile 2021, se mantenere l'ora solare o optare per la legale; e per sempre, in modo da non scombussolare più i cittadini con un cambiamento che per alcuni, forse troppi, era ed è piuttosto problematico. Il perdere o il guadagnare un'ora non è uguale per tutti. Credo si creerebbe confusione se ognuno farà di testa sua. I Paesi nordici, vicini al Polo Nord, non vogliono l'ora legale perché loro hanno già le giornate più lunghe e un'ora di luce in più porta poco vantaggio alla loro economia e al loro risparmio energetico. Altri Stati europei, Francia e Germania in testa, sono propensi a estendere l'ora legale a tutto l'anno: tra quelli del Sud Europa più di qualcuno tentenna. Con tutti i fusi orari che ci ritroviamo credo che la confusione potrebbe aumentare, forse anche a livello mondiale. Molti Paesi al mondo non adottano l'ora legale, tra questi anche il Giappone. Secondo me dovrebbe decidere il parlamento europeo per tutti.
L'Italia che farà? Siamo in attesa di decisioni che speriamo arrivino, anche se ancora nessuno ne parla. Altri sono i problemi e forse più importanti. Io sono favorevole al mantenimento dell'ora solare, non solo per il risparmio energetico del 5% ma perché, sia in estate che in inverno, avremo un'ora di sole in più, con giornate più lunghe e meno tetre (quelle invernali).

Pino Podgornik

Migranti
Formule religiose e azioni

Nella segnalazione del 14 ottobre scorso il signor Porro invita coloro che si spendono per accogliere gli immigrati di farlo a casa loro e a occuparsi piuttosto dei concittadini che versano in indigenza e di cui nessuno parla, perché si deve amare il prossimo come sé stessi.
Evidentemente egli pensa che il prossimo non sia lo straniero ma per i Vangeli il prossimo è ogni persona che attraversa la nostra strada, come appunto fa il samaritano che s'imbatte per caso in uno sconosciuto.
Inoltre forse non sa che le Caritas parrocchiali già cercano di occuparsi dei concittadini indigenti, mentre tanti stanno a guardare.
Secondo i Vangeli Gesù non si è mai scontrato con gli "impuri" stranieri, né con i tanti peccatori ma solo con i pii osservanti della religione, perché mettendo al centro della religione il sacro e i rituali, tranquillizzavano le loro coscienze e credevano di essere a posto con Dio.
Invece umanizzandosi, il Dio di Gesù ha dimostrato che la vita di ogni uomo è importante perché Lui è presente in ogni uomo, a prescindere dal tipo di vita che vive, sia ateo peccatore o santo religioso, sia straniero o concittadino.
Per cui si onora Dio onorando l'uomo, ogni uomo, esercitando non solo la beneficenza ma condividendo (Eb 13, 16), cioè facendo qualcosa. Il Dio di Gesù si trova pertanto nel profano, non nel sacro: nel carcerato, nel povero, nello straniero.
Peccato perciò che, pur dichiarandosi cattolico-romano-mariano, Porro si ostini a criticare chi – come diversi di quei firmatari - cerca di fare almeno qualcosa per queste persone emarginate. Soprattutto dimentica che nel giudizio finale (Mt 25, 37-43) non si verrà condannati per non aver accettato i dogmi mariani, ma proprio per non aver accolto lo straniero. Perciò se il signor Porro pensa che l'immigrazione si possa fermare lo dica.
Altrimenti suggerisca una soluzione fattibile e ragionevole, ma soprattutto una soluzione conforme al Vangelo visto che dichiarandosi cattolico e non accogliendo, anzi volendo cacciare lo straniero, caccia proprio il Dio in cui dice di credere. "Guai a chi si alimenta di Te", diceva il vescovo brasiliano dom Câmara "e poi non avrà occhi per scoprirTi mentre cerchi del cibo nella spazzatura, scacciato sempre, mentre vivi in condizione sub-umana sotto il segno di una totale insicurezza".
Identificarsi con formule religiose non significa ancora vivere evangelicamente.
E tutti coloro che pensano di essere cristiani davanti al problema degli immigrati si trovano ad affrontare un bel dilemma, non facilmente risolvibile.
Cosa fa ognuno di noi davanti a quelle persone che ritengo essere il nostro prossimo?

Dario Culot

BARCOLANA

Azzurra Onlus ringrazia l'Esercito

Sono ormai quattro anni che la Onlus Azzurra si colloca vicino allo stand dell'Esercito nel villaggio Barcolana con un suo info point per raccogliere fondi per la ricerca. Azzurra Associazione malattie rare Onlus, che opera all'interno del Ospedale pediatrico Burlo Garofalo, ha raccolto attorno a sé un numero elevatissimo di soci (quasi 600 si sono complessivamente avvicendati negli anni, per consolidare il dato a circa 200 soci negli ultimi tre anni), spronati dai motivi più diversi a combattere contro le malattie rare che colpiscono i bambini. È grazie a questo "gemellaggio" che gli oltre 9.000 visitatori dello stand dell'Esercito, oltre a conoscere i mezzi, gli equipaggiamenti e l'altissima professionalità dei militari, sono transitati all'infopoint per conoscere la nostra Onlus e lasciare un'offerta libera. Sono stati raccolti in soli 5 giorni, mai nelle passate edizioni, 3.455 euro da dedicare ai progetti della Onlus sulle malattie rare. Voglio precisare che in questi momenti difficili per tutti diminuiscono i contributi di beneficenza: è quindi per noi essenziale essere sostenuti per non ridurre il nostro grande lavoro e il sostegno alle famiglie colpite da un caso di malattia rara e alla ricerca. Una piccola goccia per un grande progetto nel mare della Barcolana. Grazie ai volontari di Azzurra ed ai militari del 3° reggimento genio guastatori che ci hanno supportato con entusiasmo e altissima professionalità anche quest'anno.

Alfredo Sidari
presidente Azzurra Onlus

Bonolis sul maxi CleanSportOne

La regata, ma non solo. Paolo Bonolis e Sonia Bruganelli hanno vissuto l'edizione 54 della Barcolana sia a terra che in mare.
Hanno partecipato, ospiti d'eccezione della famiglia Tria, all'evento serale organizzato al Pier the Roof e poi alla regata a bordo della CleanSportOne – Step Impianti, la barca con al timone Jure Orel che durante il programma di regate ha ottenuto importanti risultati, come il terzo posto al Trofeo Bernetti; il primo posto alla Barcolana Maxi – Trofeo Portopiccolo, battendo Deep Blu che è arrivata al secondo posto (salvo poi aggiudicarsi domenica la Barcolana 54) e il decimo posto assoluti e il quarto posto categoria super maxi alla Barcolana 54.
Tra le iniziative che hanno coinvolto la barca armata dalle società Fintria e Step Impianti durante la Barcolana anche quella del pomeriggio del 7 ottobre quando il Wwf Young ha invitato a bordo di CleanSportOne gli studenti iscritti al nuovo corso di laurea magistrale in Scienze per l'ambiente marino e costiero che l'Università di Trieste ha attivato quest'anno.
Nel pomeriggio della medesima giornata il professor Maurizio Fermeglia, delegato regionale del Wwf Italia nel Friuli Venezia Giulia, ha tenuto una conferenza sul tema del Life Valutazione del ciclo di vita (Life Cycle Assessment LCA) nell'ambito dell'ingegneria navale.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 OTTOBRE 1972

- Chiusa la discarica di Trebiciano, chi ha necessità di sbarazzarsi di materiale da demolizione deve portarli a quella delle Noghere; immondizie e cartoni a Monte San Pantaleone.
- Il MSI – Destra nazionale ha aperto la campagna elettorale, con un comizio in piazza Goldoni del segretario nazionale Giorgio Almirante, presentato dal segretario locale Carmelo Urso.
- Impressionante scontro notturno in via Diaz: un autobus della linea "30", alla sua ultima corsa, ha speronato una "Simca 1000" sbucata da via Boccardi e diretta verso Cavana. Sei i feriti.
- Uscita dall'Ospedale psichiatrico cinque giorni or sono, grazie ad un permesso speciale, una donna di 60 anni è stata trovata ieri sera al boschetto dell'ex Villa Giulia da alcuni gitanti, completamente disidratata.
- La Consulta rionale di Città nuova – Barriera nuova ha sollecitato un asilo-nido, indicando l'area di via Pauliana angolo via Udine, e segnalato l'invalso uso dei doppi e anche tripli turni nelle scuole del centro.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 15/10/2022

BARI	23	39	14	4	72
CAGLIARI	47	45	31	55	84
FIRENZE	25	21	6	65	54
GENOVA	90	83	36	75	50
MILANO	38	50	28	68	53
NAPOLI	5	48	29	35	7
PALERMO	30	7	62	58	48
ROMA	83	44	86	53	18
TORINO	64	51	87	52	11
VENEZIA	6	39	7	86	56
NAZIONALE	13	53	46	68	23

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

05	21	31	45	51
06	23	38	47	64
07	25	39	48	83
14	30	44	50	90

Numero Oro 23 — Doppio Oro 39

SuperEnalotto

12 - 26 - 34 - 69 - 74 - 83

Jolly 66 — Superstar 68

JACKPOT 290.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	105.506,78 €
Ai 934	4	344,60 €
Ai 35.383	3	27,41 €
Ai 565.545	2	5,33 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 183	3	2.741,00 €
Ai 2.553	2	100,00 €
Ai 16.942	1	10,00 €
Ai 38.315	0	5,00 €

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

BOWLING PER IL TOTOMINISTRI

La scelta di una efficiente squadra di governo è essenziale e i reciproci sgambetti tra i partiti di certo non aiutano. Serve più trasparenza. Mi sono chiesto se una selezione dei candidati ispirata al bowling o a giochi come palla avvelenata e palla prigioniera renderebbe più trasparente il totoministri. C'è anche la possibilità di qualcosa di simile al tiro al volo; certo, senz'armi, sostituite da degli innocui getti d'acqua. Purtroppo, però, il lancio in aria dei candidati potrebbe anche causare dei malaugurati infortuni, che ritarderebbero ancora di più la formazione del governo. E gli innocui giochi come palla avvelenata e palla prigioniera, a pensarci bene, darebbero un'immagine di futile passatempo, cosa di cui oggi la politica non sente certo il bisogno. Forse una scelta tra i candidati, schierati per bene, effettuata mediante il lancio di una sfera da bowling potrebbe essere un compromesso tra sobrietà istituzionale e un'adeguata spettacolarizzazione a favore di talk show e dirette televisive.

L'INTERVENTO

La sismicità dell'area di Krsko sconsiglia di rivolgersi a quella centrale nucleare per risolvere i problemi energetici

GIOVANNI COSTA, KURT DECKER, LIVIO SIROVICH, PETER SUHADOLC*

In tempi di crisi energetica, è ovvio che la prosecuzione dell'attività della centrale nucleare di Krško per altri 20 anni possa sembrare una soluzione ovvia. E – perché no? – affiancandole un altro impianto di potenza tripla. Un ex presidente della Regione e l'attuale sindaco se ne sono fatti addirittura padrini.

A chi viceversa da molti anni si occupa professionalmente, a livello internazionale, delle caratteristiche geologiche e sismiche che devono avere i siti per evitare che gli impianti vengano investiti da fenomeni pericolosi, tocca invece delineare un quadro più articolato. Le norme internazionali escludono infatti località soggette a frane, alluvioni e terremoti pericolosi, perché vanno protetti anche gli impianti di servizio (raffreddamento, collegamenti etc.) per evitare possibili conseguenze a catena.

Purtroppo, Krško venne scelta dall'allora Jugoslavia cinquant'anni fa, quando: 1) le conoscenze geologiche erano ancora approssimative, 2) il Paese non aveva una rete sismografica per localizzare le scosse di medio-piccola magnitudo e quindi di individuare le zone "attive", 3) non si sapeva quasi nulla del terremoto distruttivo che, nel 1917, aveva causato i massimi danni proprio nelle aree di Brezice e dell'adiacente Krško (allora non c'erano registrazioni sismografiche di buona qualità). Uscirono soltanto nel 1982 e nel 1987, a centrale ormai funzionante, i due studi del sismologo sloveno Ribarič, che individuarono nell'VIII grado di intensità "alla Mercalli" il livello massimo dei danni nel 1917 e proprio nella zona di Brezice-Krško l'epicentro.

Infine, le prime carte di pericolosità sismica europea (2013 e 2021) consentono ora, anche a non specialisti, di farsi un'idea delle differenze di pericolosità tra le regioni europee. Ed è confermato che purtroppo la zona di Krško è l'unica a soffrire di una sismicità medio-alta. Contemporaneamente, studi specifici hanno stimato in 7 la magnitudo del terremoto massimo possibile in zona (circa 30 volte l'energia dei terremoti de L'Aquila del 2009 e dell'Emilia del 2012). La scelta di 50 anni fa fu insomma infelice. Più che giusto quindi preoccuparsi per l'energia che ci manca ma non per questo ci si deve buttare su una soluzione qualsiasi, che magari può avere gravi controindicazioni. E la possibilità di un terremoto distruttivo, che si scateni proprio sotto una centrale, è precisamente una situazione che le norme da sempre prescrivono di evitare. Quando, il 16 luglio scorso, il settimanale Robinson ha chiesto al Premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi cosa gli sembrasse dell'idea di costruire qualche centrale in Italia, ha risposto: «la mia idea è che mettere centrali nucleari in Paesi tipo l'Italia, con grande sismicità e con una densità di popolazione tra le più alte, è una cosa stupida». «Diverso – sempre parole di Parisi - farle in Francia o in Germania, che hanno zone sismicamente tranquille e a bassa densità di popolazione. In quel caso il rapporto costi/benefici è completamente diverso». Ebbene, dalle carte europee di pericolosità si vedono chiaramente due cose: 1) la centrale di Krško è l'unica in Europa a trovarsi in zona rossa; 2) l'Italia ha, sì, zone più pericolose di quella di Krško ma la sismicità di Krško è più alta della maggior parte del territorio italiano, ritenuto inadatto dal professor Parisi. Meglio mettere da parte entusiasmi estemporanei e soppesare con calma i pro e i contro. Per dettagli, vedere una nostra audizione in Senato.

**geologi e sismologi*

IL CALENDARIO

Il santo Margherita Maria Alacoque
Il giorno è il 289°, ne restano 76
Il sole sorge alle 7.21 tramonta alle 18.20
La luna sorge alle 22.20 cala alle 14.18
Il proverbio Per San Gallo (16 ottobre), para via e non fai fallo

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Viale XX Settembre 6, 040 371377
Via Louis Pasteur 4/1, 040 911667
Via dell'Orologio 6 (via Diaz, 2), 040 300605
Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia, 040 9278357

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Via di Prosecco 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 214441
reperibilità 3516060650

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Piazza Oberdan 2 040 364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	62,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	63,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	35,5
Piazzale Rosmini	µg/m³	38,6

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	88
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040910600
Protezione civile	800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111
Aeroporto - Informazioni	0481476079

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Vorrei a casa mia un sacchissimo di libri!»

BRANDON - IV B

«Io ho veramente tante passioni: adoro i videogiochi, mi piace fare i rompicapo, mi piacciono da matti i giochi da tavolo e guardare i film... ma da quando siamo andati alla Biblioteca Quarantotti Gambini sono ossessionato dai libri! Vorrei un'intera biblioteca anche a casa mia. Mi piace tanto la biblioteca; è bella e ci sono un sacchissimo di libri, che prendo sia per me, sia per mia sorella. Il problema è sempre poi ritrovarli per restituirli. Non so quanti anni ha, quella biblioteca, ma se ne ha tanti, allora in questo lungo periodo se ne sono presi davvero molta cura. Quando leggo mi sembra di vivere in un altro mondo... Adoro seguire le storie, conoscerne di nuove: e non vedo l'ora di scoprire il finale!».

Brandon, della IV B della scuola primaria San Giusto Martire (Istituto comprensivo Italo Svevo), è pieno di energie e gli brillano gli occhi mentre racconta del suo "sacchissimo" di libri. E ci fa anche capire quanto siano importanti le biblioteche quando diventano un riferimento per la comunità scolastica e non solo; quanto la cura che esprimono sia fonte di entusiasmo e di stimolo a formare giovani lettori, soprattutto quando "entrano" a scuola.

www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/

GLI AUGURI

SCILLA
Per i tuoi primi 70 un "strucon" dal Canada! Roberta, Esmerlin, Camila, Aaron

MATRIMONI

Palombella Massimiliano con Macor Marzia; Maksic Nenad con Zivkovic Danica; Tahqi Shkumbin con Biniqi Besmire; Violante Antoine con Delpin Desy; Lepre Franco con Potselueva Galina; Hu Andrea con Lim Sharon Yu Jung.

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

ELARGIZIONI

In memoria di Pierpaolo Vetta (16/10) da Federica, Paolo e Caterina 25 pro FONDO UMANITARIO LORENZO FERNANDELLI

In memoria di Pierpaolo Vetta (16/10) da Federica, Paolo e Caterina 25 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In ricordo di Pierpaolo Vetta da Claudia Boschian 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giovanni Scarbolo nel VI anniversario 13 OTTOBRE da parte dei familiari 25 pro OLTRE QUELLA SEDIA ONLUS

In memoria di Giovanni Scarbolo nel VI anniversario 13 OTTOBRE da parte dei familiari 25 pro ASSOCIAZIONE MUSICALE JAMBO GABRI

In ricordo dell'amica NADIA PAVIZ da GIANNA 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memora di Narciso e Natalina Scalembra nel quarantesimo anniversario dai figli 30 pro Parrocchia Santa Caterina da Siena , Via dei Mille-TRIESTE

Da parte dei Direttori Regionali 55 pro SCRICCIOLO ASSOCIAZ.GENITORI BAMBINI NATI PREMATURI ODV

Da parte dei Direttori Regionali 55 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

BENEFICENZA

Successo di "Dona la spesa" Coop

Ieri con "Dona la spesa" Coop Alleanza 3.0 ha raccolto generi alimentari per sostenere chi è in difficoltà. A Trieste e provincia in 8 negozi già donati quest'anno 4.803 chili di beni di prima necessità, 1.482 di prodotti per animali e 3.695 kit per scuola.

CULTURE

Storia

Il nuovo romanzo di Cristiano Caracci pubblicato da Gaspari ripercorre un'epoca in un grande affresco ambientato nelle nostre regioni

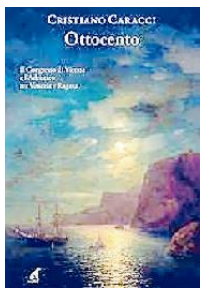
Avventure di Lorenzo Natali nell'Ottocento quando la nuova Europa passò per il Nordest

L'INTERVISTA

Mary Barbara Tolusso

La battaglia di Austerlitz del 1805. Cristiano Caracci ambienta il suo romanzo negli anni tra la caduta di Napoleone, il Congresso di Vienna e gli anni successivi

Si intitola **"Ottocento" (Gaspari Editore, pagg. 132, euro 17,50)** l'ultimo romanzo del friulano **Cristiano Caracci**. È un affresco della Mitteleuropa tra valzer viennesi e Repubblica veneziana, una vicenda ambientata tra la caduta di Napoleone, il congresso di Vienna e il successivo assestamento del continente europeo. Ma appunto, la storia prende avvio nel nord-est, tra Friuli e Veneto, dove seguiamo la vita di Lorenzo Natali che ha partecipato a questi eventi. Caracci, avvocato residente a Udine, ha già alle spalle diversi romanzi e opere storiche.



Lei si è sempre occupato del Mediterraneo orientale. Da dove nasce questa passione?

«Suppongo dalle Repubbliche marinare italiane, dalla bellezza e straordinaria intelligenza di quanto hanno creato e costruito quasi in continuità e rinnovamento dell'Impero Romano d'Oriente. Un mondo comprensivo della cultura bizantina, trasferita in Italia alla caduta di Costantinopoli, e che a me pare abbia centro nella torre di Galata. La torre, quasi in modo immaginario, separa il grande impero coloniale genovese dall'isola di Chio in occidente e Caffa di Crimea a oriente. Oggi, purtroppo, è l'inaudita violenza stessa delle armi a mostrarci come anche il Mar Nero sia parte del Mediterraneo orientale non soltanto nella contesa Crimea, bensì, fuori dall'Ucraina, nell'immenso delta del Danubio e, ancora, nella grande tradizione medievale cristiana della Georgia e in quello che fu il Regno bizantino di Trebisonda, dove navigavano veneziani e genovesi e dove Marco Polo, non a caso, conclude il suo Milione perché, scrive, giunti a Trebisonda era ormai come essere a Venezia e avere terminato il viaggio dalla Cina».

Il suo titolo prevede un ampio spettro temporale, ma si concentra anche in una piccola località come Ajello del Friuli. Qual è stata l'importanza di questo territorio?

Luoghi
Ad Ajello del Friuli aveva una residenza la famiglia ragusea de Bona, coinvolta nel Congresso di Vienna

La città
Ragusa rimane al centro della vita del protagonista che vede svanire i suoi sogni e le speranze

Culture
Con Napoleone andava scomparendo un mondo che aveva ereditato gli sfarzi dell'Impero Romano d'Oriente

«Ad Ajello del Friuli aveva una residenza la famiglia ragusea de Bona, coinvolta nelle trattative del Congresso di Vienna per la ricostituzione della Repubblica di Ragusa abrogata da Napoleone nel 1808. In un villaggio poco lontano, San Giorgio di Nogaro, abitava, dal 1804, il raguseo Andrea Altesti, precedentemente a lungo al servizio dell'Intendenza della Zarina Caterina a San Pietroburgo, poi, rientrato in Italia, fondatore delle Generali, la grande Compagnia assicurativa di cui egli era titolare delle prime dodici azioni. Entrambi gli edifici, dei de Bona ad Ajello del Friuli e di Altesti a San Giorgio di Nogaro, sono tuttora visibili nel centro dei paesi».

C'è una connessione tra la scrittura creativa e la sua attività di avvocato?

«Non propriamente con l'attività, piuttosto con lo studio degli strumenti giuridici che ritengo siano uno dei più produttivi sostegni per l'indagine della società medievale e moderna; ad esempio, il Liber Statutorum redatto nel 1272 a Ragusa, è sicuramente uno dei monumenti antichi più insigni degli Statuti medievali di cui è ricchissima la costa orientale dell'Adriatico; a Ragusa, per la prima volta nel mondo, nel XIV secolo, si istituisce la quarantena, isolando chi provenisse de locis pestiferis; all'inizio del XV secolo a Ragusa si proibiva la schiavitù e il commercio degli schiavi, mentre nel 1500 si provvedeva a una legge del fallimento: il significato di questi esempi mi pare evidente».

Lo scrittore Cristiano Caracci

Chi è Lorenzo Natali, il suo protagonista?

«È personaggio immaginario per il quale, tuttavia, provo molta simpatia, mentre nello sviluppo della narrazione egli invecchia insieme alla meravigliosa città di Ragusa, alle sue navi, ai suoi amici e compatrioti, costretti anche all'emigrazione nelle Americhe, nel mondo ottomano, nel resto dell'Europa e, naturalmente, nella penisola italiana, specialmente a Trieste ed Ancona. L'entusiasmo, gli auspici e le aspirazioni della gioventù di Lorenzo non saranno soddisfatti e soltanto la bellezza dei luoghi, dopotutto, gli sarà di conforto».

La trama prevede una concentrazione di eventi e personaggi storici, da Napoleone allo Zar Alessandro. Come si è svolta la sua ricerca?

«Si tratta, in verità, di comuni conoscenze, magari arricchite da specifiche letture; soprattutto dalla sincera e manifesta antipatia per quelle teste coronate e quei primi ministri quasi impegnati in partite di scacchi senza considerare i massacri consumati nelle loro battaglie. Alcuni testi particolari sono segnati in bibliografia, pure se tengo a sottolineare come la parte di invenzione narrativa sia assolutamente prevalente rispetto a quella storica». —

IL ROMANZO

"La Stasi dietro il lavello" spiava speranze e primi amori dell'adolescente tedesca dell'Est

Claudia Rush attinge alla sua infanzia nella Rdt nel libro edito da Keller raccontando la quotidianità all'ombra del Muro di Berlino e all'alba di una nuova era

Elsa Nemec

Un'immagine dal film "Le vite degli altri". Claudia Rush racconta la vita di un'adolescente nella Rdt

Non è facile parlare oggi di ciò che è stata la Germania Democratica, neppure trentatré anni dopo la sua spettacolare implosione. L'Altra Germania ha sempre suscitato sentimenti contrastanti. Per i seguaci del socialismo reale la scomparsa della Repubblica Democratica Tedesca è stato un dramma paragonabile all'inabissamento dell'Atlantide, mentre per chi vedeva nel Muro di Berlino un simbolo della barbarie totalitaria, la sua caduta ha rappresentato una vittoria della democrazia e della liberà.

Le condizioni di quanti vivono nel territorio della Germania Orientale sono divenute un problema della Repubblica Federale Tedesca, che da anni l'ha relegato all'ultimo posto della sua agenda politica. Della Germania orientale, con i suoi abitanti "piagnoni", la sua splendida letteratura e il suo passato all'ombra della polizia segreta, si parla ormai solo nella memorialistica o nei romanzi, come in **"La Stasi dietro il lavello" di Claudia Rusch (Keller, traduzione di Franco Felice, pp. 168, € 15,50)**. Libri che dimostrano come quel paese che non esiste più seguita a vivere nei recessi più profondi della mente di chi l'abitò.

Per chi n'è uscito con la vita professionale e privata distrutta la RDT seguita a essere un incubo, mentre chi non s'è adattato alle leggi del capitalismo la vede come un'età dell'oro.

Tra le righe di questo libro traspare, inevitabile, l'"ostalgia", anche se l'autrice racconta come avesse imparato fin da piccola a diffidare dei poliziotti, a non esprimere le proprie inclinazioni o le preferenze per le materie umanistiche, a mimetizzarsi nel conformismo dominante per non farsi notare.

Ma per lei, la vita nella RDT era stata tutt'altro che normale. Nata a Stralsund sul Mar Baltico nel 1971, Claudia Rusch è cresciuta in una famiglia dissidente nei confronti del regime, i suoi genitori erano infatti impegnati nella difesa dei diritti civili. Completato il liceo prima della caduta del muro, dopo la riunificazione ha studiato germanistica e romanistica a Berlino ed a Bologna. Oggi vive come scrittrice a Berlino. Uscito in Germania nel 2003, "La Stasi dietro il lavello" è l'originale racconto, a tratti autobiografico, di un'adolescente che cresce quasi completamente isolata nella società tedesco-orientale, a quell'esordio seguirono "Aufbau Ost", viaggio nel passato e nel presente della Germania orientale, e "Mein Rügen" che riprende lo stile del resoconto di viaggio attraverso i Länder orientali visti attraverso uno sguardo affettuoso e disincantato sul paesaggio. In "La Stasi dietro il lavello" la Rusch ripercorre gli ultimi quindici anni di vita della Germania dell'Est, e racconta la quotidianità all'ombra del Muro (con gli occhi sempre vigili della Stasi) tra assurde vessazioni e persecuzioni, ma anche speranze, innocenze, sorrisi, primi amori, fino alle manifestazioni che portarono al crollo del regime… Con tono limpido, divertente, alieno da qualsiasi forma di retorica o facile autocommiserazione, ecco materializzarsi un mondo mai troppo realistico, addolcito dallo sguardo dell'infanzia e combattuto con gli ideali dell'adolescenza. "La Stasi dietro il lavello" è l'opera di una delle voci più interessanti della nuova narrativa tedesca e mostra luci e ombre di quel processo che troppo sbrigativamente viene definito "riunificazione". —

IL ROMANZO

"I tradimenti" di Banks svelano il demone che corrode una vita

Pietro Spirito

Leonard Fife sta morendo. Autore canadese di doumentari che hanno lasciato il segno, il suo primo lavoro aveva smascherato la collusione tra il governo canadese e quello americano per testare l'Agent Orange, l'Agente Arancio, il nome in codice dato dall'esercito statunitense al defoliante irrorato su tutto il Vietnam del Sud tra il 1961 e il 1971. Ora che è malato e non gli resta molto da vivere, Fife, dal letto di dolore, si concede a una troupe che vuole realizzare un documentario sulla sua vita e sul suo lavoro, esempio di giornalismo onesto e senza compromessi. Quella che senza dubbio è la sua ultima intervista dovrebbe diventare la celebrazione di un vita straorinaria. A casa sua, i suoi allievi e i tecnici della troupe sono riuniti, assieme all'amata moglie del regista, Emma, per ascoltare dalle labbra dal grande cineasta come ha cambiato il modo di fare documentari. Ma Fife, pur prostrato dalla malattia, di fronte alla macchina da presa fa qualcos'altro. Invece di addentrarsi nei segreti del mestiere comincia a raccontare la sua vita privata. Una vita, si scopre, non proprio elegiaca. Anzi, quello che la telecamera riprende è la storia che svela **"I tradimenti" (Einaudi, pagg. 357, euro 19,50, traduzione di Gianni Pannofino)** di Fife.

L'ultimo romanzo di **Russel Banks**, indimenticato autore di grandi affreschi narrativi come "Tormenta", "Il dolce domani", "La legge di Bone" (in Italia per Einaudi), si configura qui come una narrazione più intimista, giocata sulla fragilità e l'indeterminatezza dei caratteri umani, le trappole esistenziali in cui ciascuno può cadere. In un continuo alternarsi di azioni in presa diretta e flash back, il lettore segue il giovane Fife alle prese con un primo precoce matrimonio con Amy, "la sua giovane moglie, quella tenera e bella adolescente piena di bisogni". A quel tempo Fife "aveva diciannove anni e già si pensava Scrittore, un uomo dedito alla comprensione di sé e del mondo per mezzo del linguaggio". Ma per inseguire i suoi sogni Fife finirà per abbandonare Amy e la figlia frutto della loro unione. Un tradimento, cui seguirà un altro matrimonio, con Alicia, figlia di una famiglia di benestanti imprenditori che obtorto collo accoglierà l'aspirante scrittore, che intanto continua a inseguire il sogno di diventare Jack Kerouak. Nonostante ciò padre e zio di Alicia lo vogliono come dirigente nell'azienda famiglia, specie dopo la nascita del primo figlio. Ma "per Fife è già abbastanza umiliante dover ottenere un dottorato in Letteratura e lavorare come professore aggiunto part-time e scrivere romanzi, racconti e poesie mai pubblicati, e forse impubblicabili, nel comfort e nell'aria condizionata di un appartamento - e, presto, di una casa - a spese del fondo fiduciario di sua moglie". Figuriamoci ora che sta per essere fagocitato da una vita borghese che non ha mai voluto: se andrà così, una sera, nella sua bella e grande casa, "dopo cinque o sei bicchieri di bourbon con acqua andrà in biblioteca, si chiuderà dentro a chiave e si piazzerà una pallottola in testa". Ecco allora che la sua strada si avvia verso un altro abbandono, un altro tradimento.

Apologo sui costi che può avere un'esistenza ammorbata dal demone dell'arte, "I tradimenti" non è esattamente il miglior libro di Banks. L'alternanza tra il racconto del passato e ciò che accade sul set domestico dove il film celebrativo sta diventando testimonianza di una dannazione, si inceppa spesso in un groviglio narrativo non del tutto risolto. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **M. Gli ultimi giorni dell'Europa** di Antonio Scurati — BOMPIANI
2. **La mala erba** di Antonio Manzini — SELLERIO
3. **I miei stupidi intenti** di Bernardo Zannoni — SELLERIO
4. **Ufo 78** di Wu Ming — EINAUDI
5. **Mercante di sogni** di Sveva Casati Modignani — SPERLING & KUPFER

Narrativa straniera

1. **Le notti della peste** di Orhan Pamuk — EINAUDI
2. **Quattro galline** di Jackie Polzin — EINAUDI
3. **Acqua rossa** di Jurica Pavičić — KELLER
4. **Gli anni** di Annie Ernaux — L'ORMA
5. **Fairy Tale** di Stephen King — SPERLING & KUPFER

Varia

1. **No sleep till Shengall** di Zerocalcare — BAO
2. **Mussolini il capobanda** di Aldo Cazzullo — MONDADORI
3. **L'uomo che raccontava il basket** di Sergio Tavčar — BOTTEGA ERRANTE
4. **Trieste occulta** di Lisa Deiuri, Francesca Pitacco — MGS PRESS
5. **Trieste. Passeggiate nella storia** di Sonia Sicco — BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

RASSEGNA

Pietro Castellitto in Porto vecchio vuole rubare il tesoro di Mussolini

Presentato alla Festa del Cinema di Roma il film "Rapiniamo il Duce" girato in gran parte a Trieste nel maggio del 2021 tra hangar e magazzini

Elisa Grando / ROMA

Porto Vecchio incendiato, tra sparatorie e inseguimenti, fascisti, Resistenza e un gruppo di scalcagnati ladri: è il finale adrenalinico di "Rapiniamo il Duce" di Renato De Maria, il nuovo film Netflix, disponibile dal 26 ottobre, girato in gran parte a Trieste e presentato ieri alla Festa del Cinema di Roma. Il Porto Vecchio, in realtà, diventa la "Zona nera", ovvero il quartiere fascista della Milano bombardata e ferita del 1945, sfondo di una rapina impossibile: il ladro e spia Isola, interpretato da Pietro Castellitto, mette insieme una banda di virtuosi della truffa per rubare il tesoro di Mussolini. «Dopo il documentario del 2017 "Italian Gangster", sui criminali degli anni '40 '50 a Milano, volevo fare un film su una rapina», dice il regista. «Siamo partiti da una storia vera: il tesoro di Mussolini è davvero rimasto a Milano per dieci giorni nel '45 mentre lui trattava con gli svizzeri per espatriare e portarlo con sé. Quando Mussolini è stato arrestato, il tesoro è sparito. Abbiamo quindi immaginato che fosse opera di un gruppo di rapinatori un po' scalcagnati, dediti alla borsa nera e a sopravvivere nella Milano degli ultimi giorni di guerra».

Il cast del film "Rapiniamo il Duce" con il regista Pietro Castellito durante le riprese in Porto Vecchio

"Rapiniamo il Duce" ha un contesto storico preciso, ma ha l'anima del cinema di genere, tra l' "heist movie", il film sui grandi colpi, il fumetto e "Indiana Jones". E in più un corredo di effetti speciali e visivi che lo rendono un prodotto inconsueto nel panorama italiano. Le scene più spettacolari della grande rapina sono state girate proprio in Porto Vecchio nel maggio 2021, con il supporto della Friuli Venezia Giulia Film Commission: quasi un mese di riprese notturne tra i magazzini e gli hangar dove è stato ricostruito il quartiere fascista. Le riprese sono state realizzate anche a Palazzo Carciotti, all'Amideria di Chiozza, a Ruda, e al Lago del Predil. A Trieste si è quindi trasferito per settimane tutto il cast di stelle: oltre a Castellitto anche Matilda De Angelis, Isabella Ferrari, Filippo Timi, Tommaso Ragno e Maccio Capatonda.

L'antagonista di Isola è infatti il gerarca fascista Borsalino, interpretato da Timi: «È un film dalle caratterizzazioni nette e ho pensato che potevo permettermi di fare "il cattivo di 007", anzi il mediano, quello che è cattivo perché non riesce a essere il Duce», ha raccontato l'attore. Borsalino contende con Isola l'amore di Yvonne, femme fatale e cantante del night club Cabiria, interpretata da Matilda De Angelis che sul set canta dal vivo due brani con una voce da brividi: "Tutto nero" di Caterina Caselli e "Amandoti" dei CCCP. «Cantare, forse, è stata la parte che mi è piaciuta di più. Per Yvonne mi sono ispirata a Madame Gina del film Porco rosso di Miyazaki: trovavo bella la sua capacità femminile di abbracciare tante contraddizioni. Yvonne riesce ad essere l'amante del gerarca fascista e la migliore amica della spia canaglia».

L'altra femme fatale del film, moglie di Borsalino nella finzione e del regista De Maria nella vita, è la Nora di Isabella Ferrari, attrice dei telefoni bianchi in decadenza: «Per questo personaggio avevo riferimenti ingombranti: ho visto un documentario su Doris Duranti, la sua vita tra telefoni bianchi e camicie nere, ma anche "Viale del tramonto", e poi Crudelia De Mon, il modo di fumare la sigaretta che ha Sharon Stone in "Basic Instinct". Ma poi Renato mi ha detto: sii perdente, vincente, spudorata. Sii te stessa. Mi ci voleva questo personaggio a questo punto della carriera: non ho mai fatto la canaglia, con una buona dose di sense of humour». —

MUSICA

Il tour di Elisa fa tappa oggi a Lubiana

Fa tappa oggi, alle 20.30, alla Kino Šiška di Lubiana la tappa europea di Elisa, inziata il 3 ottobre dall'Islington Hall di Londra e proseguito nei principali club europei, accompagnata sul palco dalla sua storica band, per cantare i suoi più grandi successi in inglese, in italiano e i brani dell'ultimo album. Il tour che ha fatto tappa anche a Bruxelles, Madrid e Barcellona, arriva dunque questa sera a Lubiana e l'organizzazione fa sapere che ci sono gli ultimi biglietti disponibili in vendita online su Eventim.si (link https://bit.ly/elisalubiana) e alle casse del club. Il concerto di Elisa a Lubiana è organizzato da VignaPR e And Production, in collaborazione con Koda Events.

RASSEGNA

Torna "Mind the Gap" l'arte contemporanea nel nome di Basaglia

UDINE

Ha preso il via con la mostra a Spazio35 di Udine (via Caterina Percoto 6) con opere di Sofia Caesar, Danilo Correale e Flavia Tritto, e con l'installazione video di Karolina Bergman Engman al Visionario (via Fabio Asquini 33) la sesta edizione di del progetto d'arte contemporanea "Mind the Gap" dedicato allo psichiatra Franco Basaglia e promosso da Altreforme Udine con il sostegno della Regione, è curata da Giada Centazzo e Lorenzo Lazzari con Rachele D'Osualdo (Associazione Culturale Etrarte). Tema di questa nuova edizione, fino al 13 novembre, è la complessa relazione tra spazio, tempo e accadimenti. Da diverse prospettive, gli artisti mettono in discussione l'idea che ci sia un spazio meramente fisico su cui poggiano le cose e gli eventi, invitando a pensare che spazio e tempo accadono con gli eventi. Il progetto "Mind the Gap" sarà accompagnato da un catalogo bilingue con contributi dei curatori e un testo critico del filosofo Simone Furlani. L'esposizione si arricchirà inoltre di alcuni eventi collaterali, come il laboratorio partecipativo condotto dall'artista Giulia Iacolutti e rivolto agli studenti delle scuole superiori. Info a mail@altreforme.net o telefonare allo 0432 227853.

Franco Basaglia (1924-1980)

TEATRO

Le Note in caffè iniziano al Miela con il cabaret di Cecchelin

Annalisa Perini

Con lo spettacolo "Cecchelineide", oggi, alle 16.30, al Teatro Miela, prende il via la XIII stagione di "Note in caffè". E saranno otto, sino a maggio, gli appuntamenti della rassegna che dal 2009 ha per anima e motore Alessio Colautti. Il cartellone spazierà tra temi, paesi, registri e partiture, con affreschi musicali e non. Come ormai da tradizione, intanto, lo spettacolo di apertura torna a essere dedicato ad Angelo Cecchelin e si colorerà di comicità e di atmosfere d'epoca. L'artista, l'uomo, vox populi degli anni'20, '30 e '40, sarà raccontato attraverso le sue celebri canzoni, le sue "maschere" e diversi suoi appunti privati. «La formazione musicale - spiega Colautti - sarà proprio quella che lo accompagnava solitamente nelle brevi tournée, ovvero violino, pianoforte, percussioni e contrabbasso. E, tratte dal suo immenso repertorio, abbiamo in programma delle canzoni più o meno celebri. Alcuni brani sicuramente saranno noti a tanti, per averli ascoltati, nelle registrazioni, dai giradischi dei loro genitori e i loro nonni». «Tra le "maschere – sottolinea ancora il direttore artistico di "Note in Caffè" - non mancherà Catiza, la diva del cinema, originaria del Carso, che ha fatto fortuna a Hollywood. È un ruolo che inizialmente Angelo Cecchelin aveva scritto per se stesso, ma in seguito cedette questa "maschera" alla sua compagna, l'attrice Jole Silvani, che di fatto ne divenne sempre l'interprete. Nello spettacolo però, come nella versione originale immaginata dal suo autore, sarò io a portare in scena questo personaggio». ""Cecchelineide" – spiega l'artista triestino – non vuole essere soltanto un'occasione per ascoltare musiche e canzoni di Angelo Cecchelin, e gustare l'ironia delle sue barzellette e delle sue freddure. Le parti musicali e gli sketch saranno infatti intervallati anche da alcune piccole, brevi letture di testi autografi, tra cui due lettere che scrisse dal carcere". Il secondo appuntamento in cartellone per la nuova edizione di "Note in Caffè" è in programma il 13 novembre, in scena "Un pomeriggio a New Orleans", a ritmo di swing, soul e blues, con la Trieste Swing Trio Band, Alessio Colautti e una cantante ospite d'onore. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"L'assassina è una di noi"

Oggi, alle 17.30, al teatro del Centro giovanile di Roiano (via dei Moreri 22), andrà in scena lo spettacolo "L'assassina è una di noi" di Blanche Chablis, regia di Giorgio Amodeo.

Alle 17.30
"Brodo brustolà" ai Salesiani

Oggi, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria, 53, La Barcaccia presenta la brillante commedia "Brodo brustolà e formaio de...gratar" testo e regia di Giorgio Fortuna.

Domani
La regina e l'imperatrice

Torna a Trieste Alessandra Necci, per presentare il suo ultimo libro, La regina e l'imperatrice: Maria Antonietta e Maria Teresa. In dialogo con Cristina Benussi la scrittrice ne parlerà con le socie dell'Ande riunite alla Yacht Club Adriaco domani alle 18.30.

Domani
Il realismo magico di García Márquez

Domani, alle 19, all'Hangar Teatri (via Pecenco 10), per la rassegna " ioamoilunedì", Federica Rocco (Università di Udine) parlerà su "Miti, leggende, Cosmogonie, Viaggio nel realismo magico di Gabriel García Márquez".

Escursioni
Viaggio ferroviario sui binari dell'Istria

L'associazione Ferstoria promuove per domenica 30 ottobre un'escursione a Pola e sulla storica ferrovia dell'Istria. Info e adesioni da Mittelnet (via San Giorgio 7a, telefono 040 9896112).

Mostre
La personale di Alberto Strambaci

Fino al 13 novembre, alla "Champagneria & Vineria" di via Cadorna 12 personale d'arte di Alberto Strambaci. Altre due opere sono esposte nelle vetrine del negozio "La Cornice" in Androna Chiusa 3 (accanto all'Hotel Urban) e nella galleria Rettori Tribbio in Piazza Vecchia 6. Ingresso libero.

Martedì
Storia geologica del pianeta

Martedì alle 17 allaa Biblioteca Statale "Stelio Crise", L.go Papa Giovanni XXIII 6, Giovanni Battista Carulli parlerà della lunga storia geologica del pianeta. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Scienze Matematiche e Naturali, diretta da Andrea Sgarro, l'evento è gratuito.

Domani
"L'ora blu" di Collovini

Domani alle 17.30 all'Antico Caffè San Marco Daria Collovini presenta il suo libro "L'ora blu". Dialoga con l'autrice Gioia Meloni. Giorgio Gianmarini Barsanti legge alcuni brani del libro.

Oggi
Ex Allievi del Padovan

Appuntamento oggi per gli ex allievi e amici del ricreatorio al Mercatino dell'Antiquariato in Largo Granatieri (dietro al Comune). Un'occasione per incontrarsi e raccogliere dei fondi a favore dei ragazzi del ricreatorio. .

Alle 20
Cappella Tergestina Concerto spirituale

Concerto spiritualedella Cappella Tergestina oggi alle 20:00 nella Chiesa Madonna del Mare in piazzale Rosmini a Trieste.

Domani
Nuovo Cinema Buie all'Ariston

Domani alle 20.30 al Cinema Ariston anteprima cittadina di "Nuovo Cinema Buie", il nuovo film di Alessio Bozzer.

MUSICA

"Romanticismo e virtuosismo" Giuseppe Gibboni alla Sala Luttazzi

Oggi alle 18 il violinista assieme alla Busoni per le Mattinate Musicali Internazionali

Il violinista Giuseppe Gibboni, vincitore del Premio Paganini 2021

Francesco Cardella

Un talento italiano del violino alla ribalta della 22° edizione della rassegna "Mattinate Musicali Internazionali". Si chiama Giuseppe Gibboni ed è l'ospite d'eccezione atteso nella giornata di oggi sul palco della Sala "Luttazzi" (III piano del Magazzino 26 in Porto Vecchio) teatro dalle 18 del concerto "Romanticismo e Virtuosismo", serata dedicata ad Aldo Belli e affidata alla Nuova Orchestra "Ferruccio Busoni" diretta da Massimo Belli.

Si tratta inoltre del primo appuntamento della tournèe allestita dal Comitato nazionale italiano Musica e che vedrà la stessa Orchestra "Ferruccio Busoni" e Giuseppe Gibboni di scena in una decina di teatri italiani.

Chi è dunque Giuseppe Gibboni? Classe 2001, campano, originario di Salerno, è un violinista "figlio d'arte", vincitore della edizione 2021 del prestigioso Premio "Paganini", concorso sorto nella prima metà degli anni '50 negli ambienti musicali di Genova e istituito per valorizzare violinisti di caratura internazionale al di sotto dei 34 anni.

Il Premio "Paganini" annovera nel suo albo d'oro nomi eccellenti, vedi Salvatore Accardo, vincitore nel 1958, ma per trovare l'ultimo italiano bisogna risalire all'edizione del 1997, quando ad affermarsi fu il padovano Giovanni Angeleri.

Giuseppe Gibboni riporta quindi il premio in Italia ma lui ai riconoscimenti, nonostante la giovane età, è abituato da tempo.

Al di là della "Lode e Menzione d'onore" che hanno accompagnato il suo diploma al Conservatorio "Martucci" di Salerno, il violinista partenopeo ha infatti raccolto un pò ovunque, anche in ambienti non accademici, vedi il premio "Prodigio Italiano", un programma di Rai 1 andato in scena nel 2016 in collaborazione con Unicef, senza contare il riconoscimento da parte della Camera dei Deputati consegnato dalla Presidente Laura Boldrini in occasione della Giornata della Musica del 2017 e il Premio Internazionale "Charlot", quale giovane promessa della musica. Il programma di sala del concerto "Romanticismo e Virtuosismo" si tinge di spartiti firmati da Grieg, Kalinnkov, Wieniawsky e naturalmente da Niccolò Paganini.

Il percorso "Mattinate Musical Internazionali", ideato nel 2001 dai musicisti Marco Sofianopulo e Massimo Belli, si avvale aattualmente del sostegno della Fondazione benefica "Foreman Casali", della Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste e Ministero della Cultura.

Il costo intero del biglietto è di 15 euro (più diritti) ridotto a 12 per soggetti sotto i 26 e oltre la soglia dei 65 anni. Ulteriori informazioni scrivendo a info@orchestrabusoni.it oppure visitando il sito www.orchestrabusoni.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 18 OTTOBRE

Il Premio Lilian Caraian dedicato ai giovani solisti nello studio dell'arpa

Lilian Caraian

Dedicato ai giovani solisti impegnati nello studio dell'arpa. Sino al 18 ottobre è possibile aderire al bando del concorso "Premio Caraian per la Musica", indetto dalla Fondazione "Lilian Caraian" e che quest'anno approda alla sua 35° edizione rivolgendosi ai cultori dell'arpa. Il concorso è riservato ad artisti che alla data del 31 dicembre del 2021 non abbiano compiuto i 35 anni, diplomati o studenti, di ogni nazionalità ma residenti o domiciliati nel Friuli Venezia Giulia. L'altra credenziale necessaria si lega all'iscrizione ad una scuola di musica o ad un Conservatorio del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un concorso ispirato alla memoria di Liliana Caraian, pianista concertista attiva anche in campo internazionale, docente al Conservatorio "Tartini" di Trieste dal 1952 al 1979. Oltre alla passione per la musica, Lilian Caraian coltivò anche l'amore per le arti figurative, un riferimenti che caratterizza l'altro concorso in suo nome promosso dalla Fondazione sorta nel 1984, due anni dopo la sua scomparsa.

Il Premio "Caraian per la Musica" è organizzato in collaborazione con il Conservatorio "Tartini" di "Trieste" e il Conservatorio "Tomadini" di Udine, si avvale del sostegno del Rotary di Trieste, della Fondazione "Casali" e del Club Soroptimist. La 35° edizione si svolgerà dal 24 al 26 ottobre 2022 al Conservatorio "Tartini" di Trieste, stagione che prevede l'assegnazione di tre premi e di un riconoscimento speciale offerto dal Soroptimist in memoria di Maria Paulin Zoccolini. Il modulo della domanda si trova sul sito del Conservatorio "Tartini" e della Fondazione "Caraian", va inviato poi a fondazionecaraian@virgilio.it. —

F.C.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Gli orsi non esistono di J. Panahi.	15.00, 19.00
Ninja Baby	17.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il colibrì	16.30, 18.45, 21.00
Dante	16.30, 18.15, 20.00
Le buone stelle	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Ticket to Paradise	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Il ragazzo e la tigre	16.30, 18.15, 20.00
Halloween ends	16.30, 18.45, 19.45, 21.45
Siccità	16.30, 18.45, 21.00
La ragazza della palude	16.30, 18.45, 21.15
Everything everywhere all at once	21.00
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	16.30
Stavamo bene insieme	18.00, 21.45
Mahmood Da domani a mercoledì.	18.00, 20.00, 21.45

SUPER
via Paduina - viale XX Settembre

A cross in the desert (krst u pustinji) in serbo con s.t. inglese 17.00 solo oggi.	

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Halloween ends	18.15, 22.00
Milan–Stavamo bene insieme Ultimo giorno.	17.30, 20.00, 21.00
La ragazza della palude	15.30, 18.30, 21.30
Il colibrì	15.00, 18.00, 21.15
Il ragazzo e la tigre	17.00, 19.30
Ticket to Paradise	19.00, 21.45
Everything everywhere all at once	17.15
Dragonball super-superhero	16.30
Smile	20.30
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	15.15, 16.00
La Boheme Giovedì in diretta dalla Royal Opera House di Londra.	20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — info: 0481-712020

Il colibrì	17.30, 21.00
Ticket to Paradise	17.00, 21.10
Il ragazzo e la tigre	16.30, 18.50
Halloween Ends	18.15, 21.20
La ragazza della palude	17.00, 21.00
Dante	19.10

GORIZIA

KINEMAX

Il colibrì	17.40, 20.30
Ticket to Paradise	17.00, 21.15
Gli orsi non esistono	19.10
Ninja Baby	21.00

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Ticket to Paradise 5,00 euro.	18.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 10.00-13.00 e 17.00-18.00.

LA SERVA PADRONA Opera di Giovanni Paisiello. Sala "Victor de Sabata" – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi domenica 16 ottobre 2022 ore 18.00. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it — tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00 **Il mercante di Venezia** di William Shakespeare, regia e adattamento di Paolo Valerio, con Franco Branciaroli, Piergiorgio Fasolo, Francesco Migliaccio e (in o.a.) Emanuele Fortunati, Stefano Scandaletti, Lorenzo Guadalupi, Giulio Cancelli, Valentina Violo, Dalila Reas, Mauro Malinverno, Mersila Sokoli; turno D; 2h20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it — tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

TEATRO MIELA

Note in caffè – Oggi, alle 16.30: **Cecchelineide** di e con Alessio Colautti. L'Artista, l'uomo, la "Vox Populi" degli anni '20 '30 e '40, raccontati attraverso le sue celebri canzoni, le sue maschere e i suoi appunti privati. Una tradizionale scaramanzia per cominciare la Stagione. Ingresso € 15,00.

TEATRO DEI SALESIANI LA BARCACCIA

Alle 17.30 Il G.T. LA BARCACCIA torna sul palcoscenico aprendo la nuova stagione teatrale "A TUTTO TEATRO...IN DIALETTO" con la brillante commedia **Brodo brustolà e formaio de...gratar** testo e regia di Giorgio Fortuna. Acquisto biglietti in teatro un'ora prima dello spettacolo. Si replica anche il prossimo week end.

SALA TEATRO DI PROSECCO
Prosecco n.2 - Trieste

Ore 17.00 L'ARMONIA APS e la Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco-Contovello presentano la COMPAGNIA DEI GIOVANI APS con la commedia **Sussidio caschime in boca**, da "Cash on delivery" di M.Cooney, traduzione di M.T.Petruzzi (per gentile concessione della MTP Concessionari Associati S.r.l. – Roma) adattamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. Biglietto: € 8,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 21 ottobre alle 20.45 FVG ORCHESTRA, con MASSIMO QUARTA violino solista e direttore.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

SIMANGIA
Pesce freschissimo del nostro golfo, pronto da gustare in loco, per asporto o da consegnare direttamente a casa tua!
Gastronomia Pescatori del Golfo
Via di Campo Marzio, 4 (TS) • Tel. 040 2608778

Basket serie A

KO ALL'ALLIANZ DOME

La Reyer scappa e Trieste non la prende più

Terza sconfitta e zero in classifica per la squadra di Legovich sotto di 20 nel primo tempo. Unica fiammata nel terzo quarto

TRIESTE	78
VENEZIA	95

(15-29, 35-55, 58-73)

PALL. TRIESTE: Davis 13 (5/6, 1/3), Bartley 6 (3/10, 0/3), Campogrande 3 (1/1 da tre), Pacher 13 (4/8, 1/1), Spencer 8 (4/7), Bossi 4 (1/1, 0/2), Gaines 14 (2/3, 1/3), Deangeli 4 (2/2, 0/1), Vildera 13 (5/8). Ne: Ius. All. Legovich.

UMANA VENEZIA: Freeman 6 (0/2, 2/8), Granger 11 (1/3, 3/7), Bramos 13 (1/3, 3/4), Willis 16 (5/7, 2/3), Watt 17 (8/10). Spissu 8 (2/3 da tre), De Nicolao 14 (2/3, 3/4), Brooks 2 (1/2), Sima 2 (1/2), Tessitori 6 (3/5). Ne: Chillo, Chapelli. All. De Raffaele

ARBITRI: Baldini, Bongiorni, Noce
NOTE: T.I. Tri 14/17, Ven 6/8. Rimb: Tri 31 (Pacher 8), Ven 28 (Watt 7). Ass: Tri 15 (Davis 6), Ven 17 (Granger 6).Spettatori 2577

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Preoccupante passo indietro per la Pallacanestro Trieste, superata nettamente dalla Reyer in un derby senza storia. Venezia ha comandato sul parquet dell'Allianz Dome al termine di un match tenuto saldamente in mano dalla palla a due iniziale e nel quale ha lasciato alla sua avversaria solo un paio di fiammate nei rari momenti in cui ha abbassato l'intensità difensiva. Coach Legovich si aspettava continuità dopo la buona prova offerta a Bologna: la sua squadra non ha saputo ripetersi consegnandosi a Venezia e mettendo in mostra gli stessi limiti tecnici e agonistici che avevano caratterizzato la gara d'esordio contro Pesaro. Pioggia di bombe sull'inizio di partita di Trieste. La Reyer parte 0-8 con Willis e Freeman a colpire dall'arco poi, dopo il time-out di Legovich e la reazione firmata Bartley e Davis, l'ulteriore parziale di 0-9 con i canestri pesanti di Granger, Bramos e Willis che firmano l'iniziale 5/5 veneziano e portano la formazione di De Raffaele sul 5-17. Vantaggio in doppia cifra conservato e incrementato proprio sulla sirena quando Granger, da tre, chiude un primo quarto praticamente perfetto portando l'Umana sul 15-29. Si allarga a venti punti la forbice in apertura di secondo quarto. Trieste muove il tabellone con due liberi di Bossi, dall'altra parte Spissu, De Nicolao e Tessitori portano il punteggio sul 17-37 per il nuovo minuto chiamato da Legovich.

Ci prova la formazione triestina, Davis trascina i suoi, si sblocca Gaines poi sale in cattedra Vildera che con sette punti consecutivi firma il 33-48 con due minuti ancora sul cronometro della prima frazione. Ultimi centoventi secondi che riconsegnano all'Umana venti lunghezze di margine, primo tempo chiuso sul 35-55 grazie a uno strepitoso 9/12 dalla linea dei tre punti. Trieste rientra meglio dagli spogliatoi, approfitta di qualche forzatura reyerina e con un parziale di 11-4 rientra prima sul 46-59 poi, grazie ai liberi di Pacher e Vildera sul 54-63 con 2'44" sul cronometro.

Sono di De Nicolao i punti che danno ossigeno a una Reyer che riprende un buon margine e chiude il terzo quarto sul 58-73. Volata finale senza scossoni, Trieste non ha più energie per tentare di scalare la montagna orogranata, Venezia controlla e chiude sul 78-95.

Negli altri anticipi di giornata successo casalingo della Bertram Tortona che domina per un tempo poi subisce la rimonta della Carpegna e soffre nel finale. Alla fine la formazione di Ramondino si impone 81-73 fermando la corsa di Pesaro e mantenendosi al comando della classifica assieme alla Virtus Bologna. Segafredo che con un terzo quarto da 28-5 passa a Verona superando 85-60 la Tezenis, migliori realizzatori Cordinier (16) e Mannion (13). —

Frank Bartley in azione nel match contro la Reyer Venezia. Sotto, A.J. Pacher autore di 13 punti (Foto Bruni)

LE PAGELLE

Da una prova collettiva deludente si salvano soltanto Davis e Vildera

DAVIS, voto: **7** Regia pensando di avere altri quattro compagni all'altezza, quindi totalmente sterile. È oggettivamente l'unico giocatore di qualità di questo gruppo, parlando proprio di capacità di trovare il canestro a suo piacimento, a seconda dell'avversaria.

BOSSI, voto: **5** La consueta fisiologica fatica, a reggere fisicamente le difese avversarie e a produrre altrettanta efficacia dalla parte opposta del campo.

GAINES, voto: **4/5** Segnerà anche, ma ha un atteggiamento totalmente avulso da un contesto di squadra. Perde palloni inopinatamente e non difende mai, non a caso il suo match comincia a "babbo morto" (toh, è tornato...) e rasserena solo il suo ego.

BARTLEY IV, voto: **5** Incomprensibilmente attende il segnale dalle Autovie Venete per accelerare in penetrazione. Tutta la partita sarà caratterizzata dal "voio ma no poso", tradotta nei numeri in 6 punti con 3/13 dal campo in 33 minuti.

CAMPOGRANDE, voto: **4** Evanescente, a tratti etereo...si smaterializza sul parquet e lo scout ne è esplicita rappresentazione: 0 di tutto in 9 minuti di primo tempo. Poi... una tripla e una palla persa da oratorio.

DEANGELI, voto: **6** Non una grande idea entrare e nel momento peggiore della squadra lanciare una sassata da tre punti. Poi si mette in lavoro con la caratteristiche proprie, ed è utile alla causa.

VILDERA, voto: **7** Chiudete gli occhi, pensate leggendo cognome che sia un uruguagio straniero e poi immaginate che sia l'unico "straniero" in grado di reggere il ruolo. 13 punti e 2 rimbalzi per il quarto lungo sarebbero numeri da spiegare a Spencer.

SPENCER, voto: **4/5** Coinvolto dal primo minuto, risponde con un campionario di assurdità balistiche, abbinato ad una instabilità sul parquet. Onestamente si è dato via Fayne e l'upgrade non c'è stato, al di là degli 8 punti e 7 rimbalzi.

Giovanni Vildera

PACHER, voto: **4/5** Ci siamo illusi che avesse imparato presto dal "piano superiore"; niente di tutto ciò, rimbalzato sui contatti, fragile offensivamente e inconsistente in attacco; il fallo antisportivo è il manifesto della fragilità strutturale. Lo scout è totalmente fuorviante.

All. LEGOVICH, voto: **5** Cinque minuti per resettare (in senso negativo) la prova difensiva di Bologna; due falli commessi nel primo quarto per una squadra che deve salvarsi, è delittuoso. Anche questa volta, come con Pesaro, gli accoppiamenti sono insufficienti (95 punti subiti ndr.) e l'attacco è sorretto più da estemporanee soluzioni dei singoli, non da coralità.

RAFFAELE BALDINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio serie C

IL NUOVO TECNICO AL DEBUTTO

Pavanel: «Unione in campo per dare emozioni»

L'allenatore sfida l'Albinoleffe al Rocco alle 14.30: «Sono migliore di tre anni fa, la squadra è forte, giocheremo in verticale»

Antonello Rodio / TRIESTE

Rispetto a quello di tre anni fa, è un Massimo Pavanel che si sente migliore quello che oggi debutterà sulla panchina della Triestina nella sfida contro l'Albinoleffe (al Rocco inizio alle 14.30). Il tecnico non prevede stravolgimenti tattici, ma fin da oggi promette di cercare di accendere quella scintilla che possa creare emozioni ai tifosi.

EMOZIONI. «Le esperienze ti fanno diventare più forte - dice il tecnico - e io mi sento diverso, maturato, più forte del Massimo che è andato via tre anni fa. Ho sempre cercato di dare alle squadre un gioco, ma quello a cui tengo di più è creare emozioni, e questo è il momento ideale per tirare fuori i propri sogni. L'aspetto più importante non è quello tattico, ma l'atteggiamento, il difendere e attaccare tutti insieme, aiutare i compagni: quello fa la differenza. Col tempo penso di aver valorizzato più questi aspetti che quelli tecnico-tattici».

RICETTA. Pavanel prova a spiegare qual è la sua ricetta per rilanciare l'Unione: «La squadra ha avuto difficoltà anche logiche per la velocità con cui è stata costruita. Ha caratteristiche ben precise, quindi sul piano tattico non si possono fare stravolgimenti, ma bisogna lavorare sui principi e sul cuore. I giocatori devono tirar fuori tanto, non c'è più l'alibi dell'allenatore. La squadra deve giocare libera e di più assieme, andare di più in verticale, essere rapida nei ribaltamenti e avere fiducia nelle giocate. Più giocatori porti rapidamente nelle due fasi e più hai probabilità di vincere». RITORNO. Naturalmente il ritorno a Trieste gli ha creato sentimenti forti: «Il primo pensiero è andato a Billy Marcuzzi - confessa Pavanel - l'ultima avventura qui l'abbiamo vissuta insieme e mi emoziona pensarci. Quando mi ha contattato Romairone, ha toccato un tasto per me particolare, che va oltre le considerazioni tecniche: di fronte all'interesse della Triestina ho avuto un impeto d'orgoglio, ho pensato che il destino apre delle possibilità che devi cogliere al volo. E poi so come si sta muovendo la società: qui si può costruire qualcosa di nuovo, bello e duraturo. C'è un progetto serio abbinato a un blasone enorme: c'è la fila di giocatori e allenatori che vorrebbero venire qui».

GRUPPO. Un pensiero viene speso anche per Andrea Bonatti: «Lo conosco e ha lasciato un gruppo coeso, sano e con voglia di fare bene. Lo ringrazio per il lavoro fatto ma sappiamo cosa significa fare l'allenatore. Anch'io vengo da un'esperienza tosta da digerire. Ma queste cose ti fanno diventare più forti e come detto io mi sento più forte di tre anni fa».

PARTITA. Pavanel, che si porta Filippo Cristante come vice e Daniele Riganti come collaboratore tecnico, vuole che questa Triestina dimostri già da oggi quanto vale, anche se dovrà fare i conti con assenze pesanti: mancheranno infatti Ghislandi e Minesso, oltre a Lollo e allo squalificato Paganini. Ritornano però fra i convocati Lombardi e Ciofani: «L'Albinoleffe viene da una grande vittoria e sta bene - dice il tecnico - ma io penso solo alla Triestina, che ha grandi potenzialità non espresse e quindi margini enormi, ed è migliorabile sia in fase offensiva che difensiva. Pressioni? In carriera ne ho già affrontate ed è il momento in cui rendo meglio, ma non voglio pensarci. Conosco la città, so cosa vuole Trieste, cosa può dare e perché fischia. Il mio obiettivo, come l'altra volta, è cambiare quell'idea del "no se pol": Trieste questa voglia ce l'ha». —

LE ALTRE PARTITE

Il leader Novara ospita il Lecco

In attesa del Pordenone impegnato domani a Mantova, l'altra capolista Novara riceve il Lecco e proverà ad allungare. In agguato la Feralpi, impegnata ad Arzignano, e il Padova, che ospita la Virtus Verona. Le partite di oggi: Arzignano-Feralpisalò, Juventus-Pro Sesto, Novara-Lecco, Sangiuliano-Pergolettese, Triestina-AlbinoLeffe, Padova-Virtus Verona, Pro Patria-Trento, Pro Vercelli-Piacenza, Renate-Vicenza. Domani Mantova-Pordenone. La classifica: Pordenone e Novara 14; Feralpisalò e Padova 13; Renate, Pro Patria e Sangiuliano 12; Vicenza, Lecco e Pergolettese 11; Arzignano 10; Pro Vercelli e Pro Sesto 8; Albinoleffe e Triestina 7; Juventus 6; Mantova e Trento 5; Virtus Verona 4, Piacenza 3. A.R.

L'AVVERSARIO

I seriani sono in un buon momento e davanti c'è l'esperienza di Cocco

TRIESTE

L'Albinoleffe, comunque cambino le squadre e i tornei, rimane la tradizionale avversaria difficile da incontrare, specialmente se, come in questo fine settimana, viene da un ciclo positivo di risultati. Dopo aver messo da parte un solo punto (ottenuto a Sesto) nelle 3 gare iniziali, a partire dal confronto col Vicenza, finito in pari offrendo una bella prestazione, i blucelesti hanno inanellato 4 risultati utili pareggiando poi a Piacenza e all'Albinoleffe Stadium col Lecco, sconfiggendo sempre in casa a Zanica il capolista Novara con un rotondo 3-1. A una lunghezza dalle sabbie mobili e a 4 punti dalla zona play-off, la Celeste scenderà al Rocco con la volontà di cancellare lo zero dalle vittorie in esterna. Tutto ciò se però i seriani, fra i 10 team che più hanno visto violare la propria rete con almeno un gol incassato in ogni gara, riusciranno ad ammortizzare efficacemente gli affondi degli alabardati. Con un'età media di 24,5 anni degli uomini impiegati, passati per primi in 4 occasioni hanno terminato a braccia alzate solo contro il Novara (prima vittoria stagionale), finendo col dividere la posta nelle altre 3 gare con Pro Sesto, Vicenza e Lecco. Una volta andati sotto, hanno perso 2 gare su 3 (con la Feralpisalò e la Pergolettese), riequilibrando solo a Piacenza. Pericolosi nelle conclusioni di testa (hanno messo a segno 3 reti di questo tipo sulle 9 totali) e con uno dei primi 4 reparti d'attacco (7 bersagli, come il Novara), i lombardi hanno colpito maggiormente nel 1° tempo (5 gol), subendo di più nella ripresa (8 buchi). Tecnico dal 23 giugno è l'ex-difensore Giuseppe Biava. Contro il Novara, in un 3-4-1-2 ben organizzato ed equilibrato nei vari reparti (una difesa col centrale Saltarelli in evidenza, le prove di rilievo offerte da Tomaselli e Gusu in mezzo e un attacco di prim'ordine col bomber Manconi particolarmente ispirato), i suoi uomini hanno sottoscritto una prestazione da incorniciare neutralizzando bene le sfuriate piemontesi e sfruttando al meglio le occasioni a disposizione. Un occhio particolare dovrà essere rivolto anche all'altro riferimento offensivo, il 36enne Cocco, rientrato dopo 10 anni nelle file dell'Albinoleffe.

SAVERIO MIRIJELLO

CALCIO GIOVANILE

Primo ko per la Primavera Il Novara mette la freccia e va da solo al comando

Guido Roberti / TRIESTE

Prima sconfitta per la Triestina Primavera battuta in casa dal Novara, che in un colpo solo si prende i tre punti e il sorpasso in classifica agli alabardati.

Fatale un primo tempo sottotono della Triestina, troppi errori costati il doppio svantaggio alla lunga risultato fatale.

È il primo k.o. dopo tre vittorie consecutive. In avvio di gara è Moncada ad avere due ottimi palloni tra i piedi. Se nella prima occasione il numero 11 conclude timidamente, nella seconda converge benissimo al centro e calcia magistralmente verso il palo lontano ma la risposta del portiere Lando è prodigiosa.

Al 13' vantaggio piemontese, Valori para due volte ma il terzo tap-in, da parte di Unzarotti, è quello vincente.

La reazione non è veemente ma c'è, anche se in termini di occasioni bisogna aspettare il 39' quando Iacovoni calcia male di sinistro da posizione invitante dentro l'area. Minuto 44, dormita generale su un pallone apparentemente innocuo spedito in area dal Novara, Sartor corregge in rete per lo 0-2 con cui si arriva al duplice fischio. Triplice cambio al rientro in campo con gli ingressi di Benvenuto, Bibaj e Angelini. Nemmeno un minuto di gioco e arriva il rigore per l'Unione. Trasforma Filippo Iacovoni, 1-2 e settimo centro stagionale.

L'Unione ci prova, il gol in avvio aiuta a togliere certezze alla formazione piemontese e il tempo per recuperare c'è.

Gli ospiti, finora a porta inviolata in campionato, si confermano ostici, ben compatti dietro, e conservano il risultato fino alla fine.

Triestina-Novara 1-2 (p.t. 0-2)

Marcatori: 13' Unzarotti, 44' Sartor; 46' rigore Iacovoni.

Triestina (4-2-3-1): Valori, Notaro, Zitelli, Musaj (36' Benvenuto), Moratti, Rega, Visentin, Podda, Iacovoni, Iljazi (46' Bibaj), Moncada (46' Angelini). All: Gentilini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DONNE

Le alabardate al completo affrontano in casa il Padova

TRIESTE

Tempo di derby tra Triestina e Padova. Nella sesta giornata della C va in scena un classico delle ultime stagioni, lo scontro tra le alabardate e le patavine. La Triestina, dopo i 2 punti conquistati nelle prime quattro gare, si è tolta di dosso il peso della prima vittoria, arrivata senza esitazioni contro la Sambenedettese. Un 6-1 che ha rialzato il morale delle ragazze di Melissano. Per contro, la formazione veneta ha cominciato bene il campionato, 10 i punti conquistati frutto di tre vittorie, un pareggio ed una sola sconfitta. Gli ingredienti sono quelli di una partita equilibrata, che avrà inizio alle 15.30 a Monfalcone. Squadra di fatto al completo, fuori solo la Gallo, umore alto e calendario abbordabile guardando oltre al Padova con una serie di sfide salvezza. —

G.R.

Piacere di guidare

T H E N E W

Per ogni possibilità. Per ogni avventura. Per ogni piccola o grande fuga.
Scegli la tua meta e parti alla scoperta, perditi, emozionati con la **Nuova BMW X1.**
Design strutturato, trazione integrale xDrive e anima tecnologica per realizzare i tuoi desideri di evasione dalla città ogni volta che vuoi.

Scopri la **Nuova BMW X1** e VIENI A PROVARLA in tutti gli showroom Autotorino.
Ti aspettiamo il 14, 15 e 16 ottobre dalle ore 9:30 alle ore 13:00 e dalle 14:00 alle 19:00.

Esclusivo light buffet.

Autotorino
Concessionaria BMW
Via Flavia, 134 - Trieste - Tel. 040 5890111

autotorino.bmw.it

Nuova BMW X1: Consumo di carburante in l/100 km (in ciclo misto): 4,9–7,3; Emissioni di CO_2 in g/km (in ciclo misto): 129–161. I consumi di carburante e le emissioni di CO_2 riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte e di ecoincentivi statali che si basano sulle emissioni di CO_2, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.

Tendenza confermata: nell'era Cairo per i granata è la 21ª sconfitta su 27 stracittadine

Sollievo Juve

I bianconeri vincono il derby e fermano la crisi: segna Vlahovic, per il Toro è notte fonda
Un solo punto nelle ultime 5 gare manda in fumo i piani. Errori e ritmi bassi: sfida sottotono

TORINO	0
JUVENTUS	1

TORINO (3-4-3): Milinkovic-Savic 6.5; Djidji 6 (34' st Zima sv), Schuurs 5.5, Rodriguez 6; Aina 5.5 (34' st Singo sv), Lukic 6.5, Linetty 5.5 (33' st Karamoh sv), Lazaro 6; Miranchuk 5.5, Vlasic 5, Radonjic 6 (25' st Pellegri 5). In panchina: Berisha, Gemello, Bayeye, Buongiorno, Ilkhan, Adopo, Seck, Vojvoda, Ricci, Garbett. Allenatore: Juric

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6; Danilo 6.5, Bremer 6.5 (6' st Bonucci 6), Alex Sandro 6; Cuadrado 6.5, McKennie 6, Locatelli 6.5 (45' st Paredes sv), Rabiot 6, Kostic 6.5; Vlahovic 7, Kean 5 (28' st Milik sv). In panchina: Pinsoglio, Perin, Gatti, Miretti, Rugani, Soulè, Iling-Junior, Fagioli. Allenatore: Allegri.

ARBITRO: Mariani di Aprilia.

RETE: 29' st Vlahovic.

Vlahovic va in gol al 29' del secondo tempo, è la rete che vale la vittoria della Juve

Antonio Barillà

Sollievo Juve, nuvole sul Toro. L'artigliata di Vlahovic a 16' dal termine vernicia di bianconero il derby numero 205, a lungo imbruttito da ritmi fiacchi ed errori tecnici, condizionato da comprensibili timori. Al triplice fischio, il sogno del sorpasso granata è in frantumi: Juric si ritrova a riflettere sui limiti, soprattutto offensivi, della squadra e su un ruolino che comincia a inquietare, un pari sofferto nelle ultime cinque partite.

Allegri, scaraventato nel baratro dalla clamorosa sconfitta di Haifa in Champions, acciuffa invece tre punti e un po' di indicazioni incoraggianti: non può giurare sulla guarigione, ma ritrova un gruppo volitivo e compatto, ancora imperfetto nella tessitura però sorretto da qualità individuali e spirito collettivo. Il centravanti, al di là del gol, non risparmia energie, Locatelli dà ordine al gioco e cerca l'inserimento, Danilo e Alex Sandro si muovono bene nell'inedita linea a tre disegnata dinanzi a Szczesny, per altro tutta brasiliana avendo Bremer come epicentro. Di primo acchito, l'elasticità del modulo vira sul 4-4-2 quando Cuadrado ripiega, in realtà anche Kostic scala e allunga ulteriormente, ingabbiando il Toro sulle fasce che dovrebbero essere un punto di forza. Se anche gli esterni sfondano, cross e tagli finiscono nel nulla, perché l'assenza di un centravanti pesa maledettamente (Sanabria è out, l'acciaccato Pellegri può ritagliarsi solo uno scampolo) e il palleggio sulla trequarti non aiuta: Vlasic falso nove, addirittura arretrato, gira a vuoto stuzzicando una volta sola Szczesny, Radonjic è attivo però fumoso, Miranchuck si nota soltanto quando manda in curva un pallone d'oro.

La sintesi dei pericoli (si fa per dire) costruiti dal fragile attacco granata è pressoché esaustiva delle minacce ricevute dalla Juve: restano fuori solo una conclusione di Lazaro intercettata dal portiere e un recupero salvifico di Alex Sandro su Aina. I bianconeri, invece, scrupolosi dietro le linee e finalmente concentrati nei contrasti, non solo disinnescano agilmente, ma insidiano con slanci pungenti: già nell'orrendo primo tempo, così blando e giochicchiato da rinnegare l'atmosfera da derby, infilano tre tiri ravvicinati (Vlahovic, Locatelli, Rabiot) ribattuti da un ottimo Milinkovic-Savic, poi imprecano per un recupero superbo di Djidji, sciupano una palla gol grande così con Kean, esaltano ancora il gigante serbo con Locatelli e Vlahovic. L'ultimo angolo in cui si rifugia diventa però base del gol-partita, poiché sugli sviluppi Danilo allunga spizzando di testa e Vlahovic, rapace, suggella una prestazione doc.

Finisce qui. Il Toro spuntato non ha la forza né la struttura per ribellarsi, così va incontro alla quinta sconfitta di stagione e rimane prigioniero del sortilegio dell'era Cairo: una sola vittoria (ormai 2730 giorni fa) e 5 pareggi in 27 derby tra campionato e coppe. Adesso, dopo la parentesi di Coppa Italia, incombono l'Udinese rivelazione e il Milan: impegni durissimi, senza una svolta saranno guai. La Juve, invece, ritrovata la fiducia, potrà cercare continuità con l'Empoli (ma resta attardatissima: -8 dall'Atalanta momentanea capolista, -7 dal Napoli che scenderà in campo oggi) e poi inseguire un miracolo in Champions (prossima tappa, Lisbona). Unica ombra l'infortunio di Bremer (flessori, da valutare), mentre recupererà Vlahovic, a sua volta costretto a uscire per un brutto colpo alle parti basse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Napoli in casa Milan a Verona

Serie A 10ª giornata

Ieri	
Empoli-Monza	1-0
Torino-Juventus	0-1
Atalanta-Sassuolo	2-1
Oggi	
Inter-Salernitana	ore 12.30
Lazio-Udinese	ore 15
Spezia-Cremonese	ore 15
Napoli- Bologna	ore 18
Verona-Milan	ore 20.45
Domani	
Sampdoria-Roma	ore 18.30
Lecce-Fiorentina	ore 20.45

Classifica
Atalanta 24 punti; Napoli 23; Lazio, Udinese e Milan 20; Roma 19; Juventus 16; Inter 15; Sassuolo 12; Torino ed Empoli 11; Salernitana e Monza 10; Fiorentina 9; Spezia 8; Lecce e Bologna 7; Verona 5; Cremonese e Sampdoria 3.

La stella del volley azzurro: «Sono stanca, stacco dalla Nazionale»

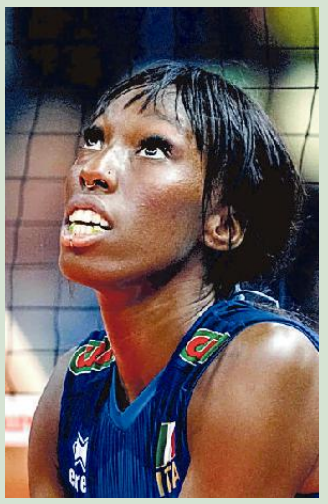
Le amare lacrime di Egonu «Mi dicono: non sei italiana»

IL CASO

Angelo Di Marino
INVIATO A APELDOORN

Finisce in lacrime il Mondiale di Paola Egonu. La migliore pallavolista del pianeta ha gli occhi lucidi prima di mettere al collo la medaglia di bronzo. «Mi chiedono perché sono italiana": questo l'urlo sotto voce di una campionessa stanca. Perché si può essere stanchi anche a soli 23 anni, l'età di questa ragazza italiana che qualcuno ancora prende di mira. Il tutto racchiuso in un video di pochi secondi che fa il giro della rete con la velocità della luce. Per lei la solidarietà di tutto il mondo dello sport, a partire dalla Federvolley.

Ma gli occhi non mentono mai e quelli di Paola vorrebbero guardare un orizzonte migliore, senza razzismo, senza stupidità. «Non è stato facile scendere in campo, cantavo l'inno e piangevo per il dolore e per quanto sono ferita», lo sfogo rappresenta al meglio lo stato d'animo di chi in un momento come questo dovrebbe pensare solo a giocare e divertirsi. «Quando mi chiedono perché sono italiana, io mi chiedo perché rappresento persone del genere. Io ci metto l'anima e il cuore, non manco mai di rispetto, per questo fa ancora più male». Egonu è un bersaglio facile: donna giovane, di successo, elegante, mai banale, attenta ai diritti di tutti. Negli anni haters, razzisti, omofobi hanno seminato la sua strada di attacchi, insulti, schiaffi. Che fanno male, anche se sono virtuali. "È impensabile che nel 2022 possano accadere ancora cose del genere, uno che ti grida "perché sei italiana". Non è possibile, è intollerabile». Deve far tanto male che quella maglia azzurra, portata fieramente sulle spalle in tante battaglie sportive, adesso le pesa. Troppo, tanto da pensare di toglierla, almeno per un po'. «Vorrei fermarmi, ci vuole una pausa. Spero che venga capito e non interpretato come una mancanza di rispetto. Mi serve una pausa per me stessa per poi tornare e dare il meglio in campo», dice a La Stampa nel bel mezzo di quello che sembra l'ultimo giorno di scuola. Il rompete le righe. Ci sarà tempo per riparlarne, anche perché il suo manager, Marco Raguzzoni, cerca di aggiustare il tiro: «Paola rispetta la maglia azzurra, per lei è un onore. Ma adesso è molto provata». Gli ultimi giorni sono stati i peggiori per lei, prima per gli errori commessi nel match con il Brasile e poi per il distacco dalle compagne di sempre. Quelle dell'Imoco e della Nazionale. Una per tutte Monica De Gennaro, il libero del team di Mazzanti, con la quale ha un rapporto speciale. Ieri anche De Gennaro piangeva.



Paola Egonu

È una vita che cambia quella di Paola Egonu, adesso l'aspetta la Turchia dove giocherà da quest'anno con la squadra più forte del mondo, il VakıfBank di Istanbul, il club dei banchieri turchi che ha fatto carte false per strappare Paola dalla sua Conegliano. Va a giocare in un Paese dove il velo per le donne è una realtà: «Non so cosa mi aspetta, ora si vedrà. È una nuova esperienza e non vedo l'ora di cominciare a lavorare con un grande allenatore (l'italiano Giovanni Guidetti, ndr), spero di imparare tanto da lui. Sono davvero tanto entusiasta». Una professionista che soffre quando diventa il parafulmine di tutte le altre e che adesso fa un passo di lato: «Il calendario è diventato troppo fitto ed è per questo che vorrei prendermi una pausa d'estate per potermi riposare, prendermi cura di me come persona. Anche il mio fisico ne ha bisogno, è da anni che gioco sempre senza mai fermarmi». Egonu impersonifica tante cose, dalla voglia di far bene a tutti i costi fino all'integrazione che nel nostro, come in altri Paesi occidentali, è una realtà ma fino a un certo punto. Una giovane donna che è cresciuta e che crede di non meritare quel razzismo strisciante che ancora le capita di incontrare. Un sogno? «Non lo so, adesso sogno soltanto di tornare a casa e passare un po' di tempo con le mie persone. E anche di tornare a vestirmi normalmente con i capi che mi piacciono un botto». Lei che ama la moda sa che in passerella si va sempre a testa alta. Anche se con le lacrime agli occhi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO INTERNAZIONALE

Trieste è un rullo e fa doppietta battendo Apollon e Kosice

Guadagnato così il passaggio del turno nella Euro Cup. I ragazzi di Bettini hanno dimostrato forza e rabbia dopo la sconfitta per mano della Stella Rossa

KOSICE	10
PALLANUOTO TRIESTE	29

(8-1; 5-4; 8-2; 8-3)

Pallanuoto Trieste: Ghiara, Podgornik 2, Petronio 3, Buljubasic 4, Vrlic 1, Valentino 2, Bego 2, Mezzarobba 3, Razzi 4, Liprandi 3, Bini 1, Mladossich 4, Oliva. All. Bettini.

Kosice: Yunhlin, Muzhychuk 2, Hirjak 1, Girvalski, Motyl 2, Afanasev, Dily, Orem, Juhasz 3, Tkac, Haluska 2, Horvat, Kovarik. All. Bruder.

Arbitri: Schapers (Ola), Dehon (Fra)

La grinta del coach della Pallanuoto Trieste, Daniele Bettini

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Esattamente un anno fa la "Bruno Bianchi" riapriva le porte al pubblico. L'ottavo nuotatore che ha sempre spinto i ragazzi di Bettini a «fare bene», il modo migliore per ricambiare il sostegno fedele ed incondizionato dei propri tifosi. Quegli spalti hanno incorniciato il successo in campionato contro Brescia, la presa delle finali scudetto e la storica qualificazione in Europa. 365 giorni dopo, quello stesso «fare bene» porta con sé l'esultanza per l'accesso al secondo turno in Euro Cup e da oggi in poi, chiunque si affaccerà dalle tribune di Passeggio Sant'Andrea, vedrà una squadra dalle dimensioni continentali, che ha preso il vizio di viaggiare prima di tornare dove tutto è cominciato, davanti al proprio pubblico. «Contenti, e non potrebbe essere diversamente – le prime parole di Bettini - Ora pensiamo Vasutas (oggi alle 9.30, ndr) ci teniamo a chiudere bene questo girone, è una di quelle partite che ti fanno crescere». La spedizione di Barcellona degli squali della Samer & Co. Shipping, porta con sé il souvenir del pass per il secondo turno di Euro Cup con un turno di anticipo.

Su Apollon Smirne e Kosice, la Pallanuoto Trieste ha vivacemente banchettato fino a spingersi al secondo posto in classifica. Contro i greci (8-13) Petronio e Bego aprono le danze, Mezzarobba e Bini accettano l'invito e si presentano sul tabellino prima dell'1-5 del capitano al tramonto della seconda frazione. L'Apollon sembra non apprezzare nessuna delle sette occasioni di superiorità e Mezzarobba e Podgornik spingono Trieste sull'1-7. Basta per svegliare gli ellenici che tornano a -2 ma Petronio, Bini e Valentino (oltre al rigore parato da Oliva su Bogdanovic) rimettono gli alabardati sul +6 (5-11). Nel finale, Bego e ancora Petronio lanciano Trieste sul definitivo 8-13. In serata, la partita contro il Kosice è un trampolino verso il passaggio del turno. Gli alabardati si garantiscono la qualificazione a suon di gol, ben 29, contro i 10 degli slovacchi, mai in partita. A segno ci va tutta la squadra, fatta eccezione per l'estremo difensore Ghiara. Da penna rossa, i tre sigilli del 2006 Riccardo Liprandi, oltre ai poker di Buljubasic, Razzi e Mladossich, pedine sempre più fondamentali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APOLLON SMIRNE	8
PALLANUOTO TRIESTE	13

(1-2; 0-3; 5-6; 2-2)

Apollon Smirne: Galanopoulos, Alamanos 1, Bogdanovic 2, Mokkas, Goniotakis 1, Diplaros, Braimis, Chondrokoukis, Vickovic 3, Gardikas, Myrilos 1, Solonakis, Kavousanos. All.Deligiannis.

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik 1, Petronio 5, Buljubasic, Vrlic, Valentino 1, Bego 2, Mezzarobba 2, Razzi, Liprandi, Bini, 2 Mladossich, Ghiara. All. Bettini.

Arbitri: Dehon (Fra) e Stampaljia (Cro)

ATLETICA

Oggi la Corsa dei Castelli

Il via da Miramare per gli 8.000 iscritti alla Corsa dei Castelli

TRIESTE

Giù il sipario sulla sesta edizione della Corsa dei Castelli. La manifestazione podistica, curata dall'Asd Promorun, si svolgerà questa mattina sui percorsi disegnati tra il Castello di Miramare e il Castello di San Giusto, sede d'arrivo della 10km agonistica e di quella dedicata ai non tesserati Fidal mentre sarà Piazza Unità ad ospitare il traguardo della Family di 8km. Oltre 1500 le persone attese sulle strade del capoluogo regionale. Per consentire il regolare svolgimento dell'evento sono state emesse le consuete ordinanze sulla viabilità, queste le misure principali: interruzione temporanea, per il tempo strettamente necessario al passaggio degli atleti, per tutti i veicoli, dalle 6 alle 14, lungo la semicarreggiata lato mare, dal Bivio di Miramare direzione Trieste fino a Largo Roiano e da Largo Roiano fino a Riva Tre Novembre sul lato destro della carreggiata. Interruzione temporanea della viabilità, dalle 9:45 alle 12 da Riva Tre Novembre fino a Piazza Tommaseo e da Piazza Tommaseo fino all'incrocio con Via del Mercato Vecchio in entrambe le direzioni. É stato istituito poi il divieto di transito, dalle 7 alle 10:15, dal Bivio al Castello di Miramare, e dalle 8 alle 12 in ingresso e in uscita dal Park Bovedo e dal Porto Vecchio da Viale Miramare. Vigerà inoltre il divieto di transito, dalle 9 alle 12, da Largo Roiano a Riva III Novembre, all'uscita da Largo Santos nell'intersezione con Via Cavour e in Via Valdirivo per quanto concerne solo il tratto da Via Trento a Via Cavour. É stato poi istituito il divieto di transito, dalle 9:45 alle 12, da Via Valdirivo con l'intersezione di Via Cavour in direzione Riva III Novembre, dalle 10 alle 12 in Largo Riborgo nell'intersezione con Via Donota e in Piazza Benco dalle 10 alle 12. Infine dalle 10 alle 12 non si potrà transitare in Via del Monte e sempre, dalle 10 alle 12, sarà vietato transitare nel tratto che va da Via Capitolina 29 fino alla Via San Giusto. Si possono effettuare ancora le iscrizioni dalle 7.30 alle 9 presso le scuderie del Castello di Miramare.

EMANUELE DESTE

PALLANUOTO FEMMINILE

Le Orchette già qualificate alla Final Six di Coppa Italia

TRIESTE

Tre partite, tre vittorie: la Pallanuoto Trieste di Paolo Zizza stacca il pass per le Final six di Coppa Italia con mezz'ora di anticipo grazie al pieno bottino inanellato alla "Goffredo Nannini" di Firenze durante le prime due giornate nel preliminary round.

Dopo il successo nella giornata inaugurale contro la Rari Nantes Florentia, arrivano i sorrisi contro Como e Brizz Acireale che proiettano Cergol e compagne tra le migliori sei squadre, invitate a marzo del prossimo anno a contendersi la Coppa che attualmente resta stretta tra le mani della Sis Roma, avversaria di oggi (ore 16). Sull'altalena, ma senza troppe turbolenze, la prima gara contro le comasche è vinta per 14-10 (5-3, 4-3, 2-2, 3-2). Le rosalabardate reagiscono all'iniziale vantaggio avversario con un pokerissimo firmato Santapaola, Vomastkova, Colletta e Vukovic che lascia al palo le ragazze di Pisano, capaci comunque di accorciare fino al 5-3 che chiude la prima frazione. Vukovic, Santapaola e De March trascinano la Samer & Co. Shipping al 9-6; un +3 mantenuto anche al cambio campo grazie alla stessa Santapaola e Riccioli (11-8). Como non molla e si porta ad un inatteso -1, spazzato definitivamente dall'irruenza dilagante di Colletta, Cergol e Vukovic.

Lucrezia Cergol tra le migliori della squadra di Zizza

Nel pomeriggio altri 14 gol, questa volta nella porta della Brizz Acireale, che permettono a Trieste di conquistare aritmeticamente le Final six (14-13; 3-1, 2-6, 3-3, 6-3). Vukovic e la doppietta di Cergol scoprono immediatamente le intenzioni della squadra di Zizza che dopo il 4-1 firmato Vomastkova, scivola tra i colpi etnei che ribaltano il match portandolo su un pericoloso 4-6. De March mette fine all'assedio avversario ma Vitaliano rimette le siciliane sul +2 a metà gara. Due gol di Cergol e due gol Vukovic controllano l'avanzare della Brizz che allo scadere del terzo periodo è avanti 8-9. Serve l'estro di Klatowski per completare rimonta e sorpasso con tre lampi che riportano avanti Trieste. Cergol e Vukovic, leitmotiv di serata, danno un'ultima spallata al tabellino, sul quale lampeggia un incoraggiante 14-12. Sapienza accorcia, la sirena fa il resto: dopo la passerella delle 16 contro Roma, sarà Final six. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Europeo Orc Sportboat I titoli assegnati vanno all'inglese Beugen II e all'estone Sugar

Francesca Pitacco / TRIESTE

L'Orc Sportboat European Championship organizzato dal Diporto Nautico Sistiana, riservato a barche tra i 6 e i 9,15 metri, incorona i suoi vincitori, che sono il britannico Beugen II e l'estone Sugar rispettivamente nelle divisioni A e B. La classifica rimane invariata rispetto a venerdì in quanto il borino previsto – per cercare il quale il comitato di regata presieduto da Dodi Villani aveva anticipato alle 9.30 di ieri l'ultima partenza – non si è palesato sul campo, decretando così la fine della manifestazione. «Il campionato è stato molto positivo» è il bilancio di Fulvio Vecchiet «Si inaugura così con una regata prestigiosa la nostra nuova sede, che ora si aprirà a molte attività, in primis quella per ragazzi alla quale teniamo particolarmente».

Per i ventuno equipaggi partecipanti, in rappresentanza di cinque nazioni, il programma si è concluso con la premiazione per i podi overall e i primi tre classificati corinthian (non professionisti) per ciascuna categoria.Nel gruppo A, alle spalle dei britannici di Beugen II, si posiziona il Melges 24 Il Grigio di David Tomasin (Svoc) con al timone Francesco Crichiutti e alla tattica Luca Coslovich, autore di un'ottima serie di piazzamenti, che tuttavia non gli hanno permesso di contrastare la regolarità di Beugen II.Al terzo posto, il Melges 24 Raffica dell'armatore e timoniere Davide Rapotez (Stsm), che ha comunque chiuso il campionato con la soddisfazione di vincere la sesta e ultima prova. A Il Grigio e Raffica, anche la felicità per essersi classificato rispettivamente al primo e secondo posto della classifica corinthian, con al terzo Essetivi, il Melges 24 rappresentante la Società Triestina della Vela con Isabella Filippo al timone. Nella Divisione B a Sugar dell'armatore estone Ott Kikkas segue Chardonnay, il Delta 84 di Ugo Guarnieri (Dns), timonato da Marco Gallo e con Matteo Bonin alla tattica. Terzo posto per Ursa Minor, il Platu 25 di Lorenzo Bertini (CN Senigallia), vincitore del titolo europeo della categoria corinthian davanti a Milù4, l'Este 24 di Andrea Pietrolucci (CV Fiumicino), e Uaka, l'Ufo 22 di Liam Mirko Juretic (Cupa), timonato da Mattia Ugrin coadiuvato alla tattica da Francesca Russo Cirillo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO ECCELLENZA

Il Kras stende la Spal Cordovado Chiarbola ko, pari del San Luigi

Nulla da fare per l'undici di Musolino che non è riuscito ad arginare il Chions terza forza del campionato. Il Tricesimo non sfonda la difesa dei triestini

Francesco Cardella / TRIESTE

Per i carsolini di Knezevic una vittoria pesante contro la Spal Cordovado

Il Kras confeziona il colpo, cade il Chiarbola, primo pareggio della stagione per il San Luigi. Questo il quadro riguardante le formazioni triestine di scena ieri negli anticipi della settima di andata del campionato di Eccellenza, turno che ha segnato il pronto riscatto del Kras, a segno in casa contro la Spal Cordovado per 2-1.

I carsolini di Knezevic denotano un approccio ideale alla gara, imbastiscono subito un degno tenore offensivo e approdano non a caso alla rete nei respiri iniziali, grazie ad una stoccata di Paliaga, pronto in area a capitalizzare una triangolazione in velocità maturata dalla tre quarti. Non sarà un abbaglio. Il Kras resta infatti sul pezzo, resiste alla buona reazione della Spal Cordovado e nella ripresa trova il raddoppio, una rete anche essa germogliata da una manovra da metà campo, sfociata in una ennesima triangolazione e messa in cassaforte da un diagonale in area di Autiero. La Spal tuttavia non evapora e nei minuti finali prova a riaprire la contesa con Corvaglia, un ex, rete che contribuisce ad arroventare la fase di recupero ma a rendere ancora più stoica la resistenza del Kras verso il nuovo, fondamentale, successo di inizio stagione.

Clima opposto in casa del Chiarbola Ponziana, freddato in casa per 0-2 dal Chions, terza forza del campionato. Triestini in palla ma ospiti più manovrieri sin dalle prime battute. Le occasioni da rete latitano nel primo tempo ma maturano nella ripresa, con il Chions che sfrutta subito una azione convulsa in area su una uscita di Zetto, con sfera sparata in rete da un tap in di Valenta. La reazione dei triestini non si fa attendere e verso il 25' ci sarebbe un rigore da capitalizzare, concesso per fallo su Zappalà, ma lo specialista Lionetti opta per una soluzione centrale che facilita la risposta del portiere Toscano. Il Chions raddoppia poi in contropiede con De Anna, quando il Chiarbola ha forse perso anche in energia: «Gran bella partita, contro una squadra da vertice – ha commentato il tecnico triestino Musolino – abbiamo avuto le nostre occasioni e restando a lungo in partita ma non è bastato contro una grande avversaria». Un punto nelle casse del San Luigi, frutto dello 0-0 vissuto a Tricesimo.

Un tempo a testa e poche le vere occasioni. La più nitida la crea il San Luigi nel primo tempo, con una deviazione di testa su corner di Caramelli, con sfera che picchia sulla traversa. Sarà l'unico vero lampo della gara. Il Tricesimo nella ripresa spinge di più ma i triestini reggono e ripartono quando serve, mettendo a segno il primo segno ics della stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KRAS	2
SPAL	1

Marcatori: pt 13' Paliaga, st 14' Autiero, 40' Corvaglia

Kras: Umari, Rojas, Potenza (pt 39' Sain) 38' Simeoni, Lukac, Racanelli (st 25' Taucer) Pagliaro, Autiero (st 37' Sancin) Paliaga, Kocman (st 10' Murano) Poropat (st 16' Pitacco) All. Knezevic

Spal: Sfriso, Roman (st 1' Brichese) Danieli, De Agostini, Parpinel, Guifo, De Blasi, Michielon (st 10' Coppola) Miolli (st 1' Corvaglia) Roma, Pavann (st 10' Morasutti) All. Rossi

Arbitro: Cerqua
NOTE: Ammoniti Simeoni, Racanelli, Pagliaro, Rojas, Murano, Danieli.

CHIARBOLA	0
CHIONS	2

Marcatori: st 30' Valenta, 41' De Anna

Chiarbola: Zetto, Ferro, Trevisan, Stipancich, Surez (st 1' Farosich) Frontali, Montestella, Coppola (st 32' Zappalà) Lionetti (st 34' Sistiani) Comugnaro (st 1' Casseler) Costa (st 19' Delmoro) All. Musolino.

Chions: Toscano, Boskovic (st 16' Tomasi) Musumeci (st 38' Vittore) Andelkovic, Zgrablic, Diop, De Anna, Borgobello (st 16' Haxhiraj, 37' Rinaldi)) Bolgan, Valenta, Spadera (st 16' Consorti) All. Barbieri.

Arbitro: Germano di Ostia Lido

TRICESIMO	0
SAN LUIGI	0

Tricesimo: Tullio, Nardini, Molinaro, Andrea Osso Armellini, Cargnello, Colavitta, Gjon (st 20' Battaino) Carlig (st 39' Dedushaj) Del Riccio, Alex Osso Armellino (st 38' Kahayi) Mucin (st 31' Brichese) All. Chiarandini.

San Luigi: Suarez Diaz, Polacco, Tuccia (st 16' Pisani) Zetto, Caramelli, German (st 5' Male) Janesig, Cotiga (st 20' Marzi) Mazzoleni, Carlevaris (st 10' Codan) Del Piero. All. Sandrin.

Arbitro: Moschion

Note: ammonito Caramelli.

BASKET DONNE

Futurosa impegnata questa sera a Vicenza

Il Futurosa sfida VecoFin Vicenza Le beriche senza la loro straniera

TRIESTE

La sconfitta nella gara d'esordio contro Broni è ormai alle spalle. Futurosa torna in campo questa sera alle 18, sul parquet della VelcoFin Vicenza, per cercare di conquistare i primi punti della sua stagione. Avversaria da non sottovalutare, quella guidata da coach Silvestrucci, che in settimana ha ufficializzato la rinuncia alla straniera Gorjanacz, infortunatasi al ginocchio sinistro nel torneo disputato a Lignano nel corso del precampionato. La giocatrice ungherese dovrà essere operata e resterà ferma tutta la stagione, Il ds berico Gorlin è già a caccia di una sostituta ma nella sfida odierna contro Futurosa la VelcoFin scenderà sul parquet in versione tutta italiana. Nessun problema, invece, per Alessio Scala che avrà l'intera rosa a disposizione. «Ci aspettiamo una partita diversa rispetto a quella giocata contro Broni - l'analisi del tecnico triestino - contro un'avversaria che conosciamo e abbiamo già affrontato nel corso della pre season e che consideriamo del nostro livello. Ripescata in serie A2 dopo la retrocessione della passata stagione, è una squadra che può vantare ottime individualità ed è molto ben allenata da un tecnico che conosco bene come Marco Silvestrucci. Il nostro obiettivo è naturalmente cercare di portare a casa i due punti ma, assieme alla ricerca di un risultato positivo, l'obiettivo è cercare di giocare alla pari per tutti i quaranta minuti». Chiaro il riferimento al match dello scorso turno, partita nella quale dopo un buon primo tempo Futurosa ha subito la fisicità della sua avversaria. «Ci abbiamo lavorato nel corso della settimana - sottolinea Scala - abbiamo cercato di mettere maggiore energia nelle giocate difensive un po' perchè abbiamo bisogno di essere più intense e un po' perchè questo aiuta anche la fase offensiva. Indipendentemente da quanto gioco in transizione riusciamo a sviluppare, non possiamo più basare il nostro attacco su velocità e corsa ma cercare di migliorare la circolazione di palla e l'esecuzione a difesa schierata». Si completa oggi la seconda giornata del girone A di serie A2. Oltre a Vicenza- Futurosa, in campo anche la Delser Udine impegnata alle 18 proprio sul campo della Logiman Broni. L'altro incontro in programma sul parquet del PalaOltrepò di Voghera dove l'Autosped Castelnuovo Scrivia ospital'Ecodent Villafranca di Verona. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO DONNE

In serie B2 primo acuto della Virtus grazie al tie-break dopo una rimonta

Andrea Triscoli / TRIESTE

Prima vittoria della Virtus

Cutazzo Belletti bella e sciupona, che, in una gara da 3 punti potenziali, trova comunque la prima vittoria stagionale dopo averla vista brutta. Una Virtus compassata e forse ancora vittima delle ruggini del passato, che perde il primo set di apertura sul filo di lana 22-25. Ma dalla ripresa le cose cambiano, le biancoblu partono con maggior fiducia e inaugurano un break di 5-1, propiziato da un attacco più attento e preciso. E grazie al poderoso atletismo di una Tientcheu che in poche azioni martella a terra due palloni e ne mura un altro, per un 9-2 che costringe le ospiti ad un time-out.

Le venete si rifanno però sotto, la Cutazzo è meno precisa e si arriva ad un pericoloso 11-9 che sembra vanificare la bella partenza triestina. Time-out Virtus e in pochi frangenti, con Riccio al servizio è subito il +6, 15-9, con la capitana leggiadra a firmare una pipe centrale, e la Martina a mulinare un primo tempo risolutivo. Il vantaggio si fa più largo, grazie ad una prima linea vigile ed aggressiva, e la Virtus trova il pari 25-17. Buon avvio 7-3, poi 7-6 e pari, allungo 14-8 e 20-14, per la Cutazzo Belletti: sembra fatta sul 23-19, un buon viatico per il vantaggio, ma le virtussine sprecano, Asolo risale 23-24 ed un errore della Russo costa il 23-25 esterno. Nel quarto set si gioca il tutto per tutto: la Virtus per pareggiare, il team ospite per vincere. Ed è un parziale faticoso, combattuto, con le due rivali a stretto contatto, dall'avvio, come sul 17-16, ma la Virtus trova il guizzo del 25 e firma il 2-2, grazie anche ad una Russo ispiratrice. Si va al tie-break: la Belletti si porta 8-6 al cambio di campo, ma le venete non mollano e restano incollate sul 10 e 11. Il 12-11 lo firma la solita scatenata Russo, Martina cesella il 13 e anche il 15-12 meritato che dà al sestetto triestino il 3-2 ed i primi due punti in stagione.

REGIONALI C Gara in casa per l'Antica Sartoria che perde 0-3 contro la Lwv Ottogalli Latisana di coach Paolo Mattia, ora a quota 6 punti. Due set animati e combattuti i primi due, dove in entrambe le occasioni la formazione di casa può mangiarsi le mani per aver sprecato le occasioni. In avvio è 9-5, poi 16-11, e da qui 16 pari, con la rimonta ospite: 18-16 interno, poi ancora 18 pari e 21-19, fino al 23 pari. Da qui stillicidio di emozioni, equilibrio sino a 25, poi la Low West scappa 25-27. Latisana avanti anche nella ripresa, poi gap colmato a 16 e 18, ma dal 20 le ospiti scappano 20-24. Sembra chiusa, ma le friulane non sfruttano le 4 occasioni, e il V.Club risale 25-24. Da qui è aspra battaglia, una sfilza di vantaggi e di sorpassi sino al 28-30 che porta sullo 0-2 le ospiti. Brave poi a sfruttare le debolezze e chiudere 0-3. —

Scelti per voi

tvzap

Mina Settembre
RAI 1, 21.25
Una catena di eventi spinge Mina (**Serena Rossi**) a tornare a Procida. Intanto deve destreggiarsi tra il desiderio di Claudio di avere un bambino e i dubbi che sempre di più le frullano in testa. Il Generale conferma i dubbi di Rosa: Olga è a Napoli...

N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.05
La Dottoressa Nash viene uccisa al termine della sessione di collaudo di una nuova tecnologia radar per la Marina. Le indagini conducono Callen e compagni a un centro di accoglienza per immigrati.

Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di Luciana Littizzetto e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

Scherzi a Parte
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con la sedicesima edizione del popolare Show di Canale5, condotto da **Enrico Papi**, che prende di mira volti noti del mondo dello spettacolo e della politica.

RAI 1

- 6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
- 9.40 Paesi che vai... Doc.
- 10.30 A Sua Immagine Att.
- 10.55 Santa Messa Attualità
- 12.00 A Sua Immagine - Speciale canonizzazioni Attualità
- 12.20 Linea verde Doc.
- 13.30 Telegiornale Attualità
- 14.00 Domenica in Spettacolo. Tante sorprese daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio dai toni spensierati e riflessioni sui grandi temi dell'attualità.
- 17.15 TG1 Attualità
- 17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
- 18.45 Reazione a catena Spett.
- 20.00 Telegiornale Attualità
- 20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- 21.25 Mina Settembre Serie Tv
- 23.35 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2

- 7.25 Passione Film Musical ('10)
- 8.50 Tg 2 Dossier Attualità
- 9.45 Radio2 Happy Family Spettacolo
- 11.00 Tg Sport Attualità
- 11.15 Citofonare Rai2 Spettacolo
- 13.00 Tg 2 Attualità
- 13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
- 14.00 Il Provinciale Documentari
- 15.00 Vorrei dirti che Lifestyle
- 16.00 Domenica Dribbling Attualità
- 18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
- 18.05 Tg Sport della Domenica Attualità
- 18.25 90° Minuto Attualità
- 19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
- 20.30 Tg2 Attualità
- 21.05 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
- 21.50 Bull (1ª Tv) Serie Tv
- 22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3

- 8.00 Agorà Weekend Att.
- 9.00 Giornate FAI d'Autunno Attualità
- 10.10 Timeline Attualità
- 10.30 O anche no Documentari
- 11.05 TGR Estovest Attualità
- 11.25 TGR RegionEuropa Att.
- 12.00 TG3 Attualità
- 12.25 TGR Mediterraneo Att.
- 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
- 13.00 100 Opere - Arte torna a casa Documentari
- 14.00 TG Regione Attualità
- 14.15 TG3 Attualità
- 14.30 Mezz'ora in più Attualità
- 16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Att.
- 16.30 Rebus Attualità
- 17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
- 19.00 TG3 Attualità
- 19.30 TG Regione Attualità
- 20.00 Che tempo che fa Spettacolo
- 23.30 TG3 Mondo Attualità
- 23.55 Meteo 3 Attualità
- 24.00 Mezz'ora in più Attualità

RETE 4

- 6.10 Ciak Speciale Attualità
- 6.20 Ieri e Oggi in Tv Spett.
- 6.35 Tg4 Telegiornale Att.
- 6.55 Controcorrente Attualità
- 7.50 Anna E I Cinque Miniserie
- 9.55 Casa Vianello Fiction
- 10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
- 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
- 12.25 Il confine dell'inganno Film Thriller ('07)
- 14.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
- 15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
- 16.30 Alfred Hitchcock Presenta Iii/Iv Telefilm
- 17.00 Al di là del fiume Film Western ('54)
- 19.00 Tg4 Telegiornale Att.
- 19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- 20.30 Controcorrente Attualità
- 21.20 Zona bianca Attualità
- 0.50 Emotivi Anonimi Film Commedia ('10)

CANALE 5

- 6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
- 8.00 Tg5 - Mattina Attualità
- 8.45 Leonardo: l'uomo che anticipò il futuro Documentari
- 10.00 Santa Messa Attualità
- 10.50 Le storie di Melaverde Attualità
- 12.00 Melaverde Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.40 L'Arca di Noè Attualità
- 14.00 Amici Spettacolo
- 16.30 Verissimo Attualità
- 18.45 Caduta libera Spettacolo
- 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
- 21.20 Scherzi a Parte Spettacolo
- 0.30 Tg5 Notte Attualità
- 1.05 Paperissima Sprint Spettacolo
- 1.30 Le tre rose di Eva Fiction
- 3.25 Vivere Soap

ITALIA 1

- 7.40 Silvestro e Titti Cartoni Animati
- 8.30 Looney Tunes Show Cartoni Animati
- 9.20 Una mamma per amica: Di nuovo insieme Serie Tv
- 11.25 Kung Fu Fiction
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 13.00 Sport Mediaset Attualità
- 14.00 E-Planet Automobilismo
- 14.30 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Film Fantasy ('03)
- 16.35 Modern Family Serie Tv
- 18.10 Camera Café Serie Tv
- 18.30 Studio Aperto Attualità
- 19.00 Studio Aperto Mag Attualità
- 19.30 N.C.I.S. Serie Tv
- 20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
- 21.20 Jurassic World - Il regno distrutto Film Avventura ('18)
- 23.50 Pressing Attualità
- 2.00 E-Planet Automobilismo

LA 7

- 8.00 Omnibus - Dibattito Att.
- 9.40 Camera con vista Att.
- 10.10 L'ingrediente perfetto Lif.
- 11.00 Mica pizza e fichi Lif.
- 11.30 Uozzap Attualità
- 11.55 L'Aria che Tira - Diario Attualità
- 13.30 Tg La7 Attualità
- 14.00 Una Giornata particolare Documentari
- 16.25 True Lies Film Azione ('94). Una moglie annoiata scopre che il noioso e incravattato consorte (Arnold Schwarzenegger), normale venditore di computer, è in realtà un agente segreto della CIA con la missione di spiare e arrestare terroristi.
- 19.30 Uozzap Attualità
- 20.00 Tg La7 Attualità
- 20.35 In Onda Attualità
- 21.15 Non è l'Arena Attualità
- 1.00 Tg La7 Attualità
- 1.10 In Onda Attualità

TV8

- 16.00 Pechino Express - La rotta dei sultani Spett.
- 18.15 Quattro matrimoni Spettacolo
- 19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
- 21.30 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Thriller ('21)
- 23.45 MasterChef Italia Spettacolo
- 2.15 Tre uomini e una bara Film Commedia ('17)

NOVE

- 15.50 Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita Film Azione ('03)
- 18.10 Little Big Italy Lifestyle
- 21.30 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spett.
- 23.00 Cambio moglie Doc.
- 0.35 2016 Musica
- 1.25 Storie criminali - Sappiamo cosa hai fatto Rubrica

20

- 14.40 Station 19 Serie Tv
- 18.55 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Azione ('11)
- 21.05 Blood Father Film Drammatico ('16)
- 23.05 Decisione critica Film Azione ('96)
- 1.35 Gotham Serie Tv
- 2.55 Chuck Serie Tv
- 4.15 R.I.S. Roma Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4

- 16.00 Falling Skies Serie Tv
- 17.30 Just for Laughs Serie Tv
- 17.45 MacGyver Serie Tv
- 21.20 Into the Storm Film Azione ('14)
- 22.50 The Secret Film Thriller ('18)
- 0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- 0.35 C'era una volta a Los Angeles Film Commedia ('17)
- 2.10 Un uomo ordinario Film Thriller ('17)

IRIS

- 13.50 La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)
- 16.40 Note di cinema Attualità
- 16.45 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)
- 18.50 Serenity L'isola dell'inganno Film Thriller ('19)
- 21.00 Rapina a Stoccolma (1ª Tv) Film Biografico ('18)
- 23.05 Fuga per la vittoria Film Drammatico ('81)

RAI 5

- 17.50 Prima Della Prima Doc.
- 18.20 Un giorno da Leone Doc.
- 18.25 Teatro dell'Opera di Roma Julius Caesar di Giorgio Battistelli Spettacolo
- 20.45 Un giorno da Leone Doc.
- 20.50 Prima Della Prima Doc.
- 21.20 Un giorno da Leone Documentari
- 21.25 Jules Verne - Teatro la Fenice Spettacolo
- 22.25 Un giorno da Leone Documentari

RAI MOVIE

- 16.00 Storia di noi due Film Commedia ('99)
- 17.40 Bonnie e Clyde all'italiana Film Commedia ('82)
- 19.25 Siamo uomini o caporali? Film Comico ('55)
- 21.10 Belle & Sebastien Film Commedia ('13)
- 22.55 Speciali festa del cinema di roma Spettacolo
- 23.30 L'Albatross - Oltre la tempesta Film Avventura ('96)

RAI PREMIUM

- 14.25 Un passo dal cielo Fiction
- 15.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- 15.30 Un'ultima occasione d'amore Fiction
- 17.15 Non dirlo al mio capo Fiction
- 21.20 Ballando con le Stelle Spettacolo
- 1.35 Il paradiso delle signore - Daily Soap
- 5.00 Piloti Serie Tv
- 5.20 I ragazzi del muretto Fiction

CIELO

- 14.00 The Keeper Film Azione ('09)
- 15.45 10.0 Terremoto Film Azione ('14)
- 17.30 Absolute Zero Film Fantascienza ('06)
- 19.15 Affari al buio Doc.
- 20.15 Affari di famiglia Spettacolo
- 21.15 Volver - Tornare Film Drammatico ('06)
- 23.30 Nymphomaniac - Volume 2 Film Drammatico ('13)

TWENTYSEVEN

- 14.55 Hazzard Serie Tv
- 15.45 La casa nella prateria Serie Tv
- 19.00 Detective In Corsia Telefilm
- 20.00 A-Team Serie Tv
- 21.10 48 ore Film Poliziesco ('82)
- 23.10 Dr. Knock Film Commedia ('17)
- 1.05 Shameless Serie Tv
- 3.10 Hazzard Serie Tv
- 5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000

- 18.00 Rosario da Lourdes Attualità
- 18.30 TG 2000 Attualità
- 18.50 Il tornasole Attualità
- 19.00 Santa Messa Attualità
- 20.00 Santo Rosario Attualità
- 20.30 TG 2000 Attualità
- 20.55 Soul Attualità
- 21.20 Quando chiama il cuore Serie Tv
- 23.00 Diario di una tata Film Commedia ('07)
- 0.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D

- 14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- 18.10 Tg La7 Attualità
- 18.15 Servant of the People Serie Tv
- 20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
- 21.20 Grey's Anatomy Serie Tv
- 0.40 Selfie di famiglia Film Commedia ('19)
- 2.30 I menù di Benedetta Lifestyle
- 5.10 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5

- 15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
- 16.55 Suits Serie Tv
- 18.55 Come sorelle Serie Tv
- 21.10 Lettera di Natale Film Commedia ('15)
- 22.55 Amici di Maria Spettacolo
- 1.30 Suits Serie Tv
- 2.55 Come sorelle Serie Tv
- 4.45 Centovetrine Soap

REAL TIME

- 14.05 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
- 16.00 Primo appuntamento Spettacolo
- 17.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle
- 21.30 Il castello delle cerimonie Lifestyle
- 22.10 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo
- 24.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO

- 10.50 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
- 13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- 15.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
- 17.10 Vera Serie Tv
- 19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
- 1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME

- 14.05 The mentalist Serie Tv
- 15.50 Pagine per un omicidio Film Thriller ('18)
- 17.35 La caccia. Monteperdido Serie Tv
- 19.25 The mentalist Serie Tv
- 21.10 Colombo Serie Tv
- 22.55 Poirot: delitto in cielo Film Giallo ('92)
- 0.45 The Thing About Pam Fiction
- 2.30 La caccia. Monteperdido Serie Tv
- 4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX

- 14.30 Metal Detective Doc.
- 15.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- 17.30 LBA Serie A Basket
- 19.30 Airport Security: Europa Documentari
- 20.25 Border Control Italia Attualità
- 21.25 Border Control Italia (1ª Tv) Attualità
- 22.20 Border Control Italia Att.
- 23.15 Bodycam - Agenti in prima linea (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS

9.15 La programmazione regionale propone Alpe Adria magazine di ottobre, e tre filmati del ciclo 360 FVG di S. Svagelj e E. Spezza.

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "Il direttore", originale radiofonico di E. Burul e P. Spirito, regia di S. De Maria; 3a puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
14.30 Sconfinamenti: Presentiamo il libro "Giovani memorie fiumane" di L. M. Amadei sulla storia dell'esule fiumana Marina Smaila; **15.30** GRR ; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.58 Apertura; **7.59** Segnale orario; **8** GR del mattino; Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; Music box; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13** Gr; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16** Musica e sport; **17** GR; Musica e sport; **17.30** Prima fila: Proslava TIGR 95, ki je bila 27. septembra v Novi Gorici; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
- 18.00 Posticipo Campionato Serie A: Napoli - Bologna
- 20.05 Ascolta si fa sera
- 20.45 Posticipo Campionato Serie A: Hellas Verona - Milan

RADIO 2
- 13.43 Tutti Nudi
- 16.00 NumeriDue
- 18.00 Il Momento Migliore
- 19.45 Decanter
- 21.00 Grazie dei Fiori
- 22.00 RockandRollCircus

RADIO 3
- 18.30 Radio3.Rai.it
- 19.00 Hollywood Party
- 20.15 Radio3 Suite - Panorama
- 20.30 Il Cartellone: Josquin 500'' - GOG Giovine Orchestra Genovese

DEEJAY
- 12.00 Deejay Training Center
- 13.00 Animal House
- 14.00 Megajay Is MeGazzoli
- 17.00 POV: Point Of View
- 19.00 GiBi Show
- 20.00 No Spoiler

CAPITAL
- 7.00 The Breakfast Club
- 10.00 Le mattine Best
- 12.00 Cose che Capital
- 14.00 Capital Hall of Fame
- 20.00 Capital Classic
- 24.00 Capital Gold

M20
- 7.00 Claves
- 10.00 Patrizia Prinzivalli
- 14.00 Vittoria Hyde
- 17.00 M2o Chart
- 19.00 Deejay Time
- 20.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
- 17.05 Risorto Film Sky Cinema Drama
- 17.05 Un sapore di ruggine e ossa Film Sky Cinema Romance
- 17.10 Pain & Gain - Muscoli e denaro Film Sky Cinema Action
- 17.20 Un weekend da bamboccioni 2 Film Sky Cinema Comedy
- 17.25 Madagascar Film Sky Cinema Family
- 17.45 Il sesso degli angeli Film Sky Cinema Uno
- 18.45 Memorie di un assassino - Memories of Murder Film Sky Cinema Suspense
- 18.50 Il ponte delle spie Film Sky Cinema Due
- 18.55 Codice d'onore Film Sky Cinema Collection
- 18.55 Ruby Red Film Sky Cinema Family
- 19.00 Un altro giro Film Sky Cinema Drama
- 19.05 I poliziotti di riserva Film Sky Cinema Comedy
- 19.15 40 sono i nuovi 20 Film Sky Cinema Romance
- 19.20 Viva l'Italia Film Sky Cinema Uno
- 19.25 Il Re Scorpione Film Sky Cinema Action
- 21.00 San Andreas Film Sky Cinema Action
- 21.00 Quo Vado? Film Sky Cinema Comedy
- 21.00 La signora dello zoo di Varsavia Film Sky Cinema Drama
- 21.00 Ruby Red II - Il segreto di Zaffiro Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
- 06.00 Infocanale
- 14.00 tv transfrontaliera tg r F.v.g.
- 14.10 In viaggio con S. Odogaso
- 14.15 il settimanale
- 14.45 il giardino dei sogni
- 15.30 Shaker
- 16.10 FOLKEST 2022 Roy Paci
- 16.40 Dante e la poesia
- 17.25 Le parole piu' belle
- 18.00 Programma in lingua slovena Ljudje in zemlja
- 19.00 tuttoggi I edizione
- 19.25 tg sport
- 19.30 EST - OVEST
- 20.00 L'universo e' ... replay
- 20.30 ECOFUTURO
- 21.00 tuttoggi II edizione
- 21.15 Istria e ...dintorni
- 21.55 FERMI TUTTI musica e cabaret
- 23.10 tuttoggi attualita'

TELEQUATTRO
- 06.00 NOTIZIARIO
- 06.30 RING
- 08.30 RING
- 10.30 LA SANTA MESSA
- 11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
- 12.55 BAGOLANDO
- 13.20 NOTIZIARIO
- 13.35 IL ROSSETTI
- 13.50 L'ALPINO
- 16.30 INCONTRI DI STUDIUM FIDEI CON DON ETTORE
- 17.30 NOTIZIARIO
- 17.50 FILM: EXISTENZ
- 19.30 NOTIZIARIO
- 20.00 CAFFE' CORRETTO SCIENZA
- 20.30 NOTIZIARIO
- 21.05 FILM: 360 PASSIONI E DESIDERI
- 23.00 NOTIZIARIO
- 23.30 IL MEGLIO DI BAGOLANDO
- 00.30 IN VIAGGIO 2022
- 01.00 NOTIZIARIO
- 01.30 INCONTRI DI STUDIUM FIDEI CON DON ETTORE

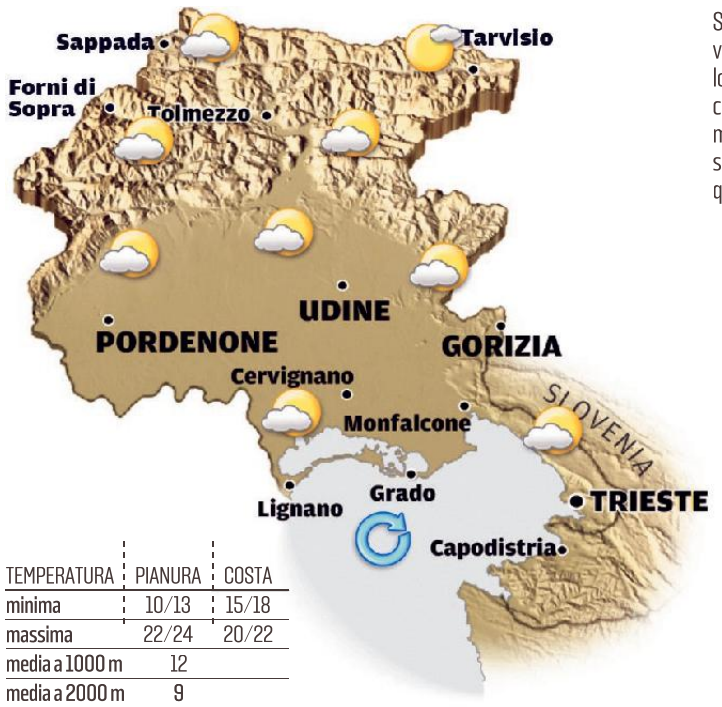
TELEANTENNA 80
- 06.00 Ora Musica e.... notizie – contenitore di musica indipendente e notizie
- 09.00 ANDREA CATAVOLO SHOW – Il meglio della settimana
- 12.30 IL CINEMA IN RADIOVISIONE
- 13.30 INDAHOUSE SATURDAY AND SUNDAY SHOW
- 14.00 TELEANTENNA ESTATE in diretta da Funivie Montebaldo
- 15.00 IBIZA DANCE TIME – Le feste in diretta dalle spiagge di Ibiza BERGAMO VS TINET
- 18.00 Volley maschile A2 - BERGAMO VS TINET Prata di Pordenone. Diretta
- 19.45 Teleantenna estate in diretta da Pineta Caldonazzo (TN)
- 21.00 MACCAN CALCIO Vs Canottieri Belluno
- 22.45 I MITICI DI TELEANTENNA

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

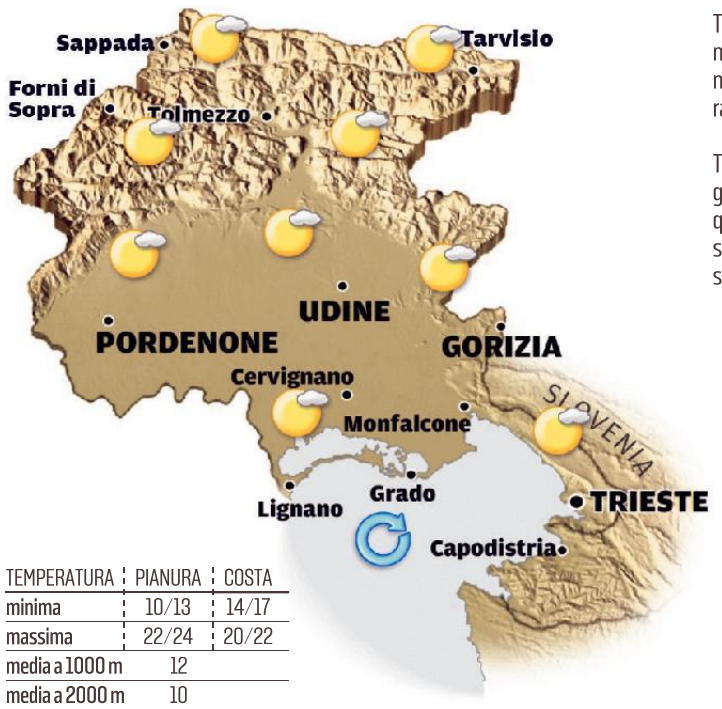
OGGI IN FVG



Su pianura e costa al mattino cielo da variabile a nuvoloso con possibili foschie locali, mentre dal pomeriggio avremo cielo poco nuvoloso o anche sereno. Sui monti nuvolosità variabile; prevalenza di sole nel Tarvisiano. Dalla sera possibile qualche nebbia in pianura e nelle valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	15/18
massima	22/24	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG



Tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso; possibile qualche nebbia notturna nelle valli e sulla bassa pianura, venti di brezza.

Tendenza: tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso e possibilità di qualche nebbia notturna nelle valli e sulla bassa pianura. Temperature massime oltre la norma del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	22/24	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,2	20,0	72%	16 km/h
Monfalcone	14,0	22,0	63%	8,0 km/h
Gorizia	13,0	21,0	54%	14 km/h
Udine	12,7	21,5	53%	23 km/h
Grado	15,7	20,6	73%	16 km/h
Cervignano	13,0	22,0	61%	6,0 km/h
Pordenone	12,2	22,0	50%	15 km/h
Tarvisio	7,3	17,7	52%	25 km/h
Lignano	16,3	20,6	72%	21 km/h
Gemona	10,0	19,0	62%	6,0 km/h
Tolmezzo	12,2	20,1	58%	26 km/h
Forni di Sopra	9,0	16,6	66%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,5	0,03 m
Monfalcone	calmo	19,8	0,04 m
Grado	calmo	20,6	0,04 m
Lignano	calmo	20,4	0,03 m

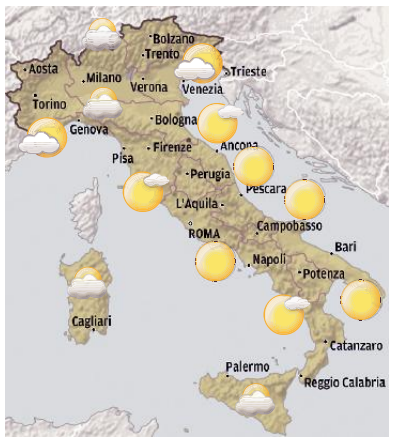
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	16	Copenaghen	12	17	Mosca	3	10
Atene	16	18	Ginevra	11	22	Parigi	15	20
Belgrado	11	21	Lisbona	16	25	Praga	11	18
Berlino	13	18	Londra	11	17	Varsavia	10	19
Bruxelles	11	18	Lubiana	8	20	Vienna	12	15
Budapest	12	20	Madrid	18	26	Zagabria	11	20

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9,0	22
Bari	13	21
Bologna	13	24
Bolzano	16	22
Cagliari	17	27
Firenze	12	23
Genova	18	22
L'Aquila	8,0	21
Milano	15	23
Napoli	15	24
Palermo	17	23
R. Calabria	14	25
Roma	14	27
Torino	15	21
Venezia	16	21

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo nuvoloso o molto nuvoloso su Val Padana e Prealpi, con locali piovaschi sulla Liguria centro-orientale. Parziali schiarite sulle Alpi, specie orientali.
Centro: parzialmente nuvoloso, con addensamenti bassi in Toscana e locali nebbie in Umbria; ampie schiarite altrove.
Sud: cielo poco nuvoloso, con passaggio di modesti addensamenti nuvolosi sulle Isole.

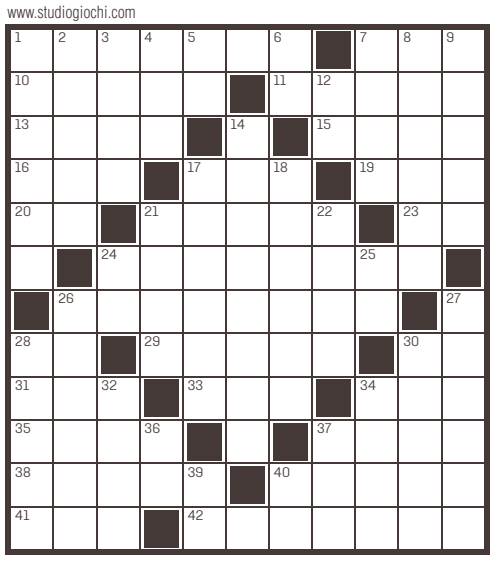
DOMANI
Nord: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Nebbie in sollevamento sulla Val Padana.
Centro: cielo poco nuvoloso con velature in transito.
Sud: cielo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

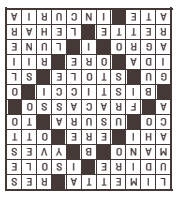
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Ingrediente della caipirinha - **7** Quella "nullius" non ha padrone - **10** Sentire - **11** Formano l'arcipelago - **13** Ha cinque dita - **15** Il nome di Montand - **16** Esclamazione di dolore - **17** Epoche geologiche - **19** Fra Set. e Nov. - **20** Como (sigla) - **21** Il reato di chi presta denaro a tassi esosi - **23** Due volte in torto - **24** Gran baccano - **26** Liti fra fanciulli - **28** Iniziali di Ungaretti - **29** Eleganti sciarpe di pelliccia - **30** Stile Libero - **31** Monte di Creta - **33** Le batte il cucù - **34** Canaletti veneziani - **35** È Pontino nel Lazio - **37** Galileo scoprì quelle di Giove - **38** Le linee… dritte - **40** Musicò *La vedova allegra* - **41** Una hit di Jovanotti - **42** Trascuratezza.

VERTICALI: **1** È lentissima per natura - **2** Ha per capitale Boise - **3** La gonna più corta - **4** Amò Leandro - **5** Tu nei complementi - **6** Preposizione articolata - **7** Un cespuglio spinoso - **8** Scelto... dai votanti - **9** L'ultimo papa Paolo - **12** I confini del Surrey - **14** Fanno soffrire chi ha la gastrite - **17** Corretto… e riscosso - **18** Ercole dei Greci - **21** Era la sigla dell'Unione Sovietica - **22** Accette - **24** Firenze per l'Aci - **25** La settima nota - **26** Somma stanziata per una spesa - **27** Ampolla da tavola - **28** Grosso orcio - **30** Penisola egiziana - **32** La settima è il cinema - **34** Bacino carbonifero tedesco - **36** È in moto - **37** Si spendono a Bucarest - **39** Due di sei - **40** Le iniziali della Cuccarini.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. E' il momento favorevole per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

TORO 21/4 - 20/5
Affrontate la giornata con molta calma senza affaticarvi troppo. Non siete in buona forma e di conseguenza la vostra resa non sarà delle migliori. Tutto bene in amore.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Ottime possibilità di successo. Attenzione però a non lasciarvi dominare dalla collera in mattinata. Incontri piacevoli.

CANCRO 22/6 - 22/7
Sarete più orientati verso i problemi di natura sentimentale, ma tenete conto che ci sono in ballo delle questioni importanti che esigono la vostra attenzione.

LEONE 23/7 - 23/8
Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori con chi amate.

VERGINE 24/8 - 22/9
Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Approfittate bene di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici. In ripresa la situazione affettiva.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Gli astri suggeriscono di agire con prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda che vi riguarda personalmente.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Approfittate della giornata odierna per riposarvi e ricaricare le batterie. L'organizzazione del lavoro dei prossimi giorni sarà più problematica del previsto.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Esaminate le eventuali proposte di coloro che collaborano con voi. Potrebbero darvi lo spunto per iniziative interessanti da attuare in futuro. Più diplomazia.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Nel vostro ambiente sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con chi amate.

PESCI 20/2 - 20/3
Qualche situazione molto intensa, siate prudenti, parlate con più consapevolezza. Favorevoli eventuali spostamenti, ma evitate i programmi troppo faticosi.

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO
25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
VIESMANN · Vaillant · BAXI · JUNKERS · RIELLO
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 15 ottobre 2022 è stata di 14.827 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

www.andcommunication.it

BULOVA

€ 399

MARINE STAR

- Cassa e bracciale in acciaio
- Ghiera girevole unidirezionale
- Fondo serrato a vite con oblo trasparente
- Corona a vite
- Movimento automatico a 21 rubini
- WR 20 bar

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

Scopri di più
www.bulova.it

, Bulova are registered trademarks. **BULOVA.IT**